Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 1 novembre 1966
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6157 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

«PSI-PSDI UNIFICATI» HANNO COMINCIATO LA VITA POLITICA IN COMUNE

SARAGAT RICEVE AL QUIRINALE DUECENTO ESPONENTI SOCIALISTI

Ufficialmente l'udienza è stata definita una «visita di omaggio», ma negli ambienti politici è affiorata qualche riserva sul fatto - Oggi scatta l'operazione tesseramento del nuovo partito La D.C. respinge decisamente le accuse di «egemonia sullo Stato» - Le reazioni comuniste

Roma, 31

Il Presidente Saragat ha ricevuto al Quirinale quasi duecento dirigenti del Partito socialista unificato. Nel gruppo c'erano anche i rappresentanti dei partiti socialdemocratici di altri Paesi, presenti a Roma in occasione della costituente. E' stata, dice il laconico comunicato del Quirinale, «una visita di omaggio». Si è trattato, raccontano i socialisti che hanno partecipato all'udienza, di un incontro tra amici, una visita privata che si è svolta — come è naturale — in un clima di generale soddisfazione e di affettuosa deferenza verso chi dell'unificazione è stato uno dei maggiori sostenitori. Nel corso della cerimonia, dopo uno scambio di brindisi, Saragat si è intrattenuto a conversazione per circa un'ora con gli ospiti, manifestando la sua soddisfazione per la nascita del nuovo partito. Saragat ha anche pronunciato parole augurali per il partito unificato, ma non ha espresso giudizi politicamente impegnativi.

Alcuni ambienti politici romani hanno considerato la udienza concessa da Saragat come una «novità» ed hanno sottolineato che anche se non ci sono stati discorsi nè da parte del Presidente Saragat, nè da parte di Nenni o di altri dirigenti socialisti, l'udienza costituisce un fatto «assai impegnativo». Il discorso si è allargato al telegramma inviato dal Capo dello Stato ai congressisti del PSDI e alla lettera indirizzata successivamente a Nenni nella sua qualità di presidente della costituente. In questo ambito va inquadrato il commento fatto dall'organo democratico cristiano «Il Popolo», che ha definito la lettera «una iniziativa personale».

«Il Presidente del Consiglio aveva inviato ieri a Nenni un cordiale saluto alla costituente socialista. Il telegramma indirizzato al domicilio privato del Vicepresidente del Consiglio, non potè essere comunicato alla costituente. L'on. Nenni ha risposto stamani col seguente telegramma: «Caro Moro, ho letto solo questa mattina tuo cordiale saluto alla costituente socialista indirizzato mia abitazione. Ti ringrazio come ti avrebbe ringraziato con viva cordialità la grande assemblea della costituente socialista. Tuo Nenni».

«PSI-PSDI Unificati — Direzione». La nuova targhetta, in travertino, spicca oggi in via del Corso, al n. 376, la vecchia sede del partito socialista. Sulla scritta, i simboli del PSI e del PSDI. E' il primo segno tangibile della unificazione, sanzionata dalla costituente di ieri. Domani scatterà l'operazione tesseramento che si concluderà in sei mesi. Comincia, dunque, la vita del nuovo partito.

E', questa, una fase transitoria: fino a quando cioè non si riunirà il primo congresso del partito unificato, che sarà convocato subito dopo le elezioni politiche del 1968. Per motivi connessi con l'approssimarsi delle elezioni (come precisano le norme transitorie) il partito si chiamerà «PSI-PSDI Unificati» ed utilizzerà i simboli congiunti. Allo stesso modo la direzione sarà composta dai membri delle direzioni del PSI e del PSDI: dovrà riunirsi al più presto per indicare i criteri relativi alla attribuzione degli incarichi interni. La segreteria, invece, è stata acclamata ieri dalla costituente: Pietro Nenni presidente, De Martino e Tanassi segretari, Brodolini e Cariglia vicesegretari.

Entro venti giorni (lo ha annunciato ai giornalisti lo on. Venturini) lo stesso processo di unificazione avverrà a livello locale, ossia nelle federazioni e nelle sezioni. Anche qui si avrà la fusione degli organi direttivi dei due partiti. E' prevista però, in sede locale, la possibilità di una loro modifica su decisione a maggioranza dei due terzi degli organi direttivi unificati.

Il criterio generale, in definitiva, è quello della cristallizzazione delle situazioni attuali. Il nuovo volto del partito si avrà dopo la scadenza elettorale. Dal primo congresso usciranno un solo segretario politico, un unico simbolo, un'unica sigla. La sigla, come ha confermato Venturini, è già stabilita: sarà PSI.

In questi giorni, a via del Corso, c'è un'animazione insolita. Si stanno sistemando i locali che ospiteranno la nuova direzione. E' stato affittato un altro piano del palazzo, il terzo, dove risiederà la segreteria (Nenni, i due segretari e i due vice). Al secondo ci saranno gli uffici più importanti: organizzazione, enti locali, ufficio sindacale, ufficio massa, sezione quadri, amministrazione. Nei locali del primo piano altri uffici tra i quali quello per la stampa. Palazzo Weedekind, sede del P.S.D.I., ospiterà invece le due federazioni romane unificate.

Alla riapertura delle Camere, i parlamentari socialisti e socialdemocratici confluiranno in un gruppo unico sia a Montecitorio, sia a Palazzo Madama. Saranno, complessivamente, 94 deputati e 44 senatori.

L'accordo, fatto nelle trattative per l'unificazione, prevedeva anche la ripartizione delle cariche interne: presidenza della Camera ai socialisti, ai socialdemocratici quella del Senato. Mauro Ferri e Italo Viglianesi avrebbero dovuto guidare l'attività dei gruppi nei due rami del Parlamento. Nei fatti, però, l'accordo trova ostacoli di una certa consistenza per la sua attuazione concreta. Nessun contrasto sulla candidatura Ferri, ma netta opposizione, tra i senatori socialisti a quella di Viglianesi.

I commenti all'unificazione

Roma, 31

La nascita del partito socialista unificato o, per usare la complicata denominazione ufficiale provvisoria, del «PSI - PSDI Unificati», è stata accolta con tono sprezzante da parte dei comunisti e con cautela da parte dei democratici cristiani.

La tattica dei comunisti è complessa. Così come i dirigenti del partito socialista unificato hanno distinto — nei giorni scorsi come in passato — tra il PCI e le masse che votano per il PCI, oggi i comunisti intendono rovesciare questa linea d'azione: attaccano, infatti, con disprezzo lo stato maggiore del partito unificato e sollecitano nello stesso tempo la base socialista ad una politica di collaborazione frontista.

Il commento dell'«Unità» di oggi è tutto improntato a questa linea: alle frecciate contro i dirigenti (si salva De Martino che ha escluso il «filo spinato», il «muro di Berlino» dalla frontiera che divide i socialisti dai comunisti) si alternano le lusinghe agli «operai e ai contadini, i quali non debbono aver compreso dove i Nenni e i Tanassi li vogliono portare, se con tanta fede, con una fede non dissimile dalla nostra, agitavano ieri — scrive oggi Alicata — con gli occhi lustri di commozione, le bandiere rosse dei fasci siciliani, della settimana rossa, della occupazione delle fabbriche». Può essere questa la anticipazione della tattica che fino alle elezioni del 1968 il PCI intende adottare nei confronti del nuovo partito.

Per quanto riguarda le reazioni dei democratici cristiani, dopo Rumor che nel discorso tenuto ieri a Trieste ha respinto attacchi e «intemperanze e i velleitari disegni» espressi contro la D.C. nei congressi socialisti, oggi «Il Popolo» respinge le accuse di «egemonia» sullo Stato. Scrive il giornale: «A noi è sembrato di avvertire ieri una più passionale accentuazione dei temi contestativi nei confronti della Democrazia cristiana, quasi essi rappresentassero la trama di fondo sulla quale tessere i fili del nuovo partito socialista negli anni a venire. Se la nostra sensazione fosse esatta, se essa fosse la manifestazione di una esatta volontà politica anzichè un fatto emotivo contingente, noi crediamo che la prospettiva in cui si pone il socialismo italiano non sia la più valida per chi intende operare per il progresso sociale del Paese».

«L'appunto alla Democrazia cristiana — prosegue "Il Popolo" — ci sembra chiaro nella attribuzione di propositi egemonici a chi, obiettivamente, ha invece operato con spirito aperto ad ogni effettiva e costruttiva collaborazione con altre forze politiche nella ricostruzione del Paese e nelle sue conquiste sociali, civili ed economiche, allontanando da sè proprio ogni volontà egemonica anche quando sarebbe stato facile farlo per il peso di una maggioranza assoluta in Parlamento».

«I socialisti — scrive ancora il quotidiano della D.C. — possono ben porsi l'obiettivo di un'alternativa democratica — è nel loro diritto, — ma non sul piano attuale di una collaborazione "recriminativa". La cooperazione tra cattolici e socialisti, pur nell'autonomia degli obiettivi finali, può dare i risultati positivi che il Paese si attende».

On. Luigi D'Amato, commentando sul settimanale «Vita», di cui è direttore, l'unificazione socialista, accenna alla mira ambiziosa espressa da De Martino circa l'alternativa «parziale» alla D. C., il che significherebbe l'assegnazione della Presidenza del Consiglio a un socialista: «Perchè i socialisti possano rivendicare che un loro uomo sia chiamato a formare il Governo, è necessario — afferma l'on. D'Amato — che essi dimostrino di aver conquistato con le elezioni la posizione di partito di maggioranza relativa. Finchè ciò non si sarà verificato — e niente realisticamente li autorizza ad una tale previsione — l'esautoramento della D.C. come partito che esprime il Presidente del Consiglio equivarrebbe ad un vero e proprio colpo di Stato.

«Data la delicatissima circostanza della presenza di un socialista alla suprema direzione dello Stato, i dirigenti del partito unificato — prosegue D'Amato — darebbero una prova di grande equilibrio democratico se evitassero discorsi e disegni ambiziosi, capaci solo di creare sospetti ingiustificati e di indebolire quel clima di lealtà e di certezza della libertà che tutti insieme dobbiamo saper difendere come fondamento insostituibile della democrazia in Italia».

BENVENUTO DEL DRAGONE AL PRESIDENTE



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Seul — I sudcoreani hanno bellamente addobbato la città per la visita di Johnson. Nella foto, un dragone gli dà il benvenuto

UN DISCORSO DI COLOMBO PER LA GIORNATA DEL RISPARMIO

L'economia è di nuovo sulla via dell'espansione

Ne sono conferma l'aumento del reddito nazionale e degli investimenti Carli manifesta preoccupazioni per il dilatarsi della spesa pubblica

Roma, 31

Il Presidente della Repubblica è intervenuto stamane alla celebrazione della «Giornata mondiale del risparmio», nella nuova sede dell'Associazione fra le Casse di Risparmio italiane, in viale di Villa Grazioli. Con il Presidente del Consiglio Moro erano presenti numerose alte personalità.

Un primo consuntivo sulla economia italiana nel '66 ed una valutazione di ciò che potrà avvenire nel 1967, hanno costituito i temi presi in considerazione dal Ministro del Tesoro Colombo, nel corso del suo intervento. Il Governatore della Banca d'Italia Guido Carli si è invece soffermato sui problemi derivanti dall'aumento della spesa pubblica e dalla sua destinazione in una società come quella italiana. A sua volta il prof. Giordano dell'Amore, presidente dell'Associazione italiana delle Casse di Risparmio, ha tratto spunto da un panorama ventennale sulla gestione delle Casse di Risparmio per auspicare la accentuazione dello spirito pubblicistico nella conduzione del sistema bancario italiano.

«Il 1966 — ha detto Colombo — si chiuderà con un aumento del reddito in termini reali dell'ordine del 5,3 per cento. L'economia italiana è, dunque, nuovamente sulla via dell'espansione. L'aumento del reddito nazionale in misura così apprezzabile riflette non soltanto i progressi ancora brillanti della domanda estera, ma anche il risveglio della domanda interna per consumi ed investimenti. E' da registrare con soddisfazione che gli investimenti, dopo due anni di successiva contrazione, hanno ripreso ad aumentare sia pure in misura inferiore alle previsioni che si formularono un anno addietro». Torna conto di sottolineare — ha rilevato Colombo — che la ripresa degli investimenti si è manifestata particolarmente vivace nei mesi più recenti e potrà dispiegarsi ancora di più in questo scorcio di anno, ripercuotendo così i suoi effetti positivi nel 1967.

«Le scadenze del Mercato comune europeo — ha proseguito il Ministro — sono ormai alle porte. Fra due anni cadrà ogni ostacolo al trasferimento dei prodotti da un Paese all'altro della CEE, ed è quindi necessario che ogni settore della nostra economia sia pronto a confrontarsi con i livelli competitivi che saranno imposti dalla economia europea integrata. Ne discende la necessità che i nuovi investimenti incorporino le tecnologie più avanzate. Necessità queste che non sono in contrasto con l'obiettivo fondamentale della piena occupazione. Al contrario: soltanto attraverso una forte spinta iniziale all'aumento della produttività è possibile mettere in moto quel meccanismo cumulativo di espansione, nel quale lo sviluppo produttivo di ogni settore è causa di nuova domanda e origine di nuove occasioni di investimento in altri settori».

Il Ministro del Tesoro ha, quindi, concluso ricordando come la valutazione della importanza degli investimenti ci ha fatto intendere quale sia il significato e il valore della formazione e dello impiego del risparmio, senza del quale nessun processo potrebbe realizzarsi per carenza di fonti di finanziamenti. Le Casse di Risparmio italiane, e il loro istituto, sono benemerite nel promuovere la virtù del risparmio. Siamo — d'altro canto — coscienti delle responsabilità che si pongono alle autorità monetarie: fare in modo che il risparmio degli italiani venga impegnato nel rispetto della stabilità monetaria, per garantire un maggior progresso al Paese. Attendiamo che in questo difficile compito siano tanti a collaborare con noi».

Il Governatore della Banca di Italia, dal canto suo, ha sottolineato come nel corso del 1966 la politica monetaria ha contribuito al conseguimento dello obiettivo di innalzare il livello del reddito, mantenendo una stabilità dei prezzi quale non si riscontra in alcun altro Paese industrializzato. Il collocamento di emissioni di titoli, per ingenti importi, ha potuto compiersi finora sulla base di saggi di rendimento stabili, nonostante il loro aumento nella generalità dei Paesi industrializzati, in qualcuno dei quali si sono verificati turbamenti di particolare gravità.

Carli, parlando dei notevoli impegni finanziari dello Stato in rapporto alle necessità dei vari piani, ha quindi asserito che ciò che più preoccupa sono le imprevedibili e ampie fluttuazioni che potrebbero caratterizzare le erogazioni di spese iscritte in bilancio secondo un ordine risultante solo dai tempi di approvazione dei relativi provvedimenti. Un tale pericolo è tanto maggiore quanto più alto è il livello della spesa pubblica e con riferimento alla distribuzione della spesa stessa nel tempo. Quando questa avvenga in modo tale da alterare le condizioni di equilibrio del sistema, è inevitabile ricorrere a provvedimenti di politica creditizia quale unico correttivo atto a riadeguare la domanda in termini monetari all'offerta in termini reali. Non è da escludere una concentrazione di effetti, derivante anche da disavanzi della Cassa depositi e prestiti, nella seconda metà del 1967 e nella prima metà del 1968, qualora non ci si opponesse risolutamente alle forze che tendono ad agire ad un tempo nel senso dell'espansione del volume della spesa e della sua accelerazione.

La relazione presentata quest'anno dagli amministratori del Fondo monetario internazionale — ha ricordato il Governatore — rileva che riesce impossibile mantenere le condizioni di stabilità dei prezzi necessarie per attuare una politica di sviluppo economico, quando i diversi gruppi sociali non condividano gli obiettivi della politica prescelta e non accettino le limitazioni che essa impone.

JOHNSON TRIONFALMENTE ACCOLTO A SEUL, ULTIMA TAPPA DEL VIAGGIO

L'AMERICA DIFENDERÀ LA COREA DA UN'EVENTUALE NUOVA AGGRESSIONE

«Il libero suolo coreano è terra sacra» - Riconoscenza del Presidente per l'appoggio militare in Vietnam - Un «nuovo spirito» sorto a Manila

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Seul, 31

Il Presidente Johnson è arrivato oggi a Seul, ultima tappa del suo viaggio di quarantamila chilometri in Asia e nel Pacifico; dal soffocante caldo umido della Malaysia è passato al fresco frizzante della Corea del Sud, dalle violente dimostrazioni anti-americane di Kuala Lumpur alle entusiastiche manifestazioni della capitale sudcoreana. C'era oggi un milione di persone, si calcola, nelle vie di Seul, per dare il benvenuto a Johnson. E' stato un benvenuto tumultuoso: dall'aeroporto di Kimpo, ove era sceso l'aereo presidenziale, alla piazza del municipio erano stesi, lungo tutti i sedici chilometri del percorso, fitti cordoni di polizia. Ma le autorità non avevano fatto i conti con l'insofferenza di Johnson per quanto lo separa dalla gente.

Più volte il Presidente ha fatto fermare il corteo di vetture, e ha permesso che la folla circondasse l'auto dalla cupola di plastica, mentre lui stringeva ogni mano che gli giungeva a portata. La consorte del Presidente è uscita ripetutamente dalla macchina, avvicinandosi alla gente. Durante qualcuna delle soste, i poliziotti hanno fatto uso degli sfollagente per evitare che l'entusiasmo sfociasse in pericoloso disordine. Molti bimbi in uniforme scolastica portavano grandi cartelli con l'immagine del Presidente, disegnata alla meglio: «Cowboy in gamba» diceva un cartello e un altro «Evviva il nonno». In città, poi, il Presidente è stato accolto da una miriade di palloncini colorati, festoni di carta variopinti, mentre dall'alto degli edifici cadeva una fitta pioggia di coriandoli.

Un'ora e mezzo ha impiegato il corteo a raggiungere il municipio. Qui, il Presidente Chung Hee-park ha dato il benvenuto ufficiale agli ospiti, e ha definito Johnson «il nostro più grande amico, vessillifero della pace e della libertà nel mondo». La Corea del Sud, ha aggiunto il Presidente Park, svolge la sua parte nell'azione intesa a garantire sicurezza e prosperità all'Asia e al Pacifico, e ciò lo fa per sdebitarsi in parte verso gli Stati Uniti, che le dettero aiuto quando la Corea del Nord l'aggredì, sedici anni fa. «Gli inseparabili vincoli di amicizia che uniscono i nostri due Paesi — ha detto il Presidente — forniscono oggi solida base per la sicurezza dell'Asia».

Poi anche Johnson, che dal Sindaco di Seul ha ricevuto le chiavi della città, ha preso la parola, e le duecentomila persone ammassate sulla piazza hanno accolto ogni sua frase con entusiastici applausi; alla fine, l'ardore si è fatto tale che, in luogo della polizia, sono intervenuti a tener a freno la folla i soldati in assetto di guerra.

Nel suo discorso, il Presidente ha rivolto un omaggio all'«onorevole e vitale ruolo svolto dalla Corea del Sud nella comunità del Pacifico», e ha parlato di «un nuovo spirito di collaborazione da questa parte del mondo, uno spirito che il mio Paese accoglie e appoggia con calore, e che è stato condiviso dai sette Paesi riunitisi la scorsa settimana a Manila, in uno storico incontro che voi avete contribuito a realizzare». Il Presidente ha continuato: «Questo incontro ha affermato una vasta associazione e un comune proponimento di libere nazioni pacifiche, un'associazione che durerà per molto tempo dopo la fine dell'aggressione comunista in Vietnam. La nostra meta ultima si trova al di là del campo di battaglia; questi fini saranno realizzati quando le risorse dell'umanità saranno interamente dedicate all'alleviamento della fame, alla sconfitta delle malattie, alla liberazione dello spirito come del corpo dell'uomo».

Johnson ha ringraziato i coreani per il loro contributo in Vietnam, ove sono in servizio 45 mila soldati del Governo di Seul, e ha commentato: «Questo è il gesto di un Paese che comprende la natura dell'aggressione, e sa che cosa significhi avere aiuto nella resistenza all'aggressione. Per gli americani il libero suolo coreano è terra sacra».

Al termine del pranzo ufficiale che ha fatto seguito alla cerimonia di benvenuto, il Presidente ha preso ancora una volta la parola, per dire che il comportamento dei coreani ha indotto negli Stati Uniti la sensazione che i Paesi possono affrontare con successo la più grave delle sfide, pur di sentirsi sicuri dal terrore. «Qui in Corea — ha aggiunto — i nostri combattenti sono con i vostri lungo la linea della zona smilitarizzata, e se l'aggressione, Dio non voglia, dovesse tornare, verremo ancora una volta alla vostra difesa».

Domani, Johnson e Park raggiungeranno in treno Uijongbu, appena a Sud della fascia smilitarizzata. Il Presidente americano decorerà della stella d'argento tre soldati coreani distintisi in combattimento nel Vietnam, poi ispezionerà le truppe americane, consumando con loro il pasto nella mensa di campo Stanley, presso il confine.

U. P. I.

rito e di rispondere alle domande degli statisti incontrati.

La signora Gandhi, che ha ricevuto brevemente Harriman nella sua residenza, è stata sempre inflessibile nello spiegare il suo punto di vista sul Vietnam, chiedendo pubblicamente e privatamente la sospensione dei bombardamenti americani.

Domani, Harriman si recherà nel Pakistan, dove incontrerà il Presidente Ayub Khan, e in serata sarà a Teheran.

La situazione

Il nuovo partito socialista unificato ha iniziato la sua attività con l'udienza che il Capo dello Stato ha accordato ai suoi dirigenti al Quirinale. Con i dirigenti del «PSI-PSDI unificati» Saragat ha ricevuto anche gli esponenti dei partiti socialdemocratici esteri che avevano preso parte alla «costituente socialista» nella giornata domenicale. E' stato ufficialmente precisato che l'udienza è stata accordata per permettere agli esponenti socialisti di rendere omaggio al Presidente della Repubblica. Da qualche fonte politica il fatto è stato ritenuto «assai impegnativo». I dirigenti socialisti hanno dato il via alle operazioni di tesseramento e di organizzazione. E' confermato che fino a dopo le elezioni del 1968 il nuovo partito andrà avanti in forma paritetica, ossia gli organi direttivi saranno costituiti dalla somma degli organi che finora erano alla testa del PSI e del PSDI.

Il Presidente Johnson è giunto, tra entusiastiche accoglienze, a Seul, ultima tappa del suo lungo viaggio asiatico. Nella capitale sudcoreana, il Presidente ha ribadito l'appoggio degli Stati Uniti a quel popolo, già tanto provato dalla guerra, affermando che, se l'aggressione comunista dovesse malauguratamente ripetersi, l'America non esiterà a scender nuovamente in campo. Johnson ha anche espresso la riconoscenza per il forte contributo militare dato dal sudcoreani alla causa del Vietnam (45 mila uomini combattono nel Sud Est asiatico), rilevando che solo chi ha già provato cosa significhi trovare aiuto contro l'aggressore può essere capace di simili gesti di risoluto appoggio.

La «Pravda» ha attaccato nuovamente la «rivoluzione culturale» cinese sotto il profilo ideologico, in un articolo che pone a significativo confronto le tesi sostenute oggi dai capi di Pechino con quelle del nazismo: ambedue le dottrine — è l'opinione di Mosca — finiscono per favorire l'illimitato «individualismo borghese» e al tempo stesso per richiedere dal popolo una sottomissione meccanica alla volontà del regime, calpestando libertà personale, dignità umana e autonomia di pensiero.

Tra la Granbretagna e la Spagna continua la controversia per Gibilterra. Il Governo spagnolo, pur confermando la sua rivendicazione su Gibilterra, ha fatto presente che intende risolvere la questione per via diplomatica. A sua volta Londra ha ribadito il carattere inglese del territorio in contestazione.

Nella Germania federale il Cancelliere Erhard si è incontrato con i dirigenti del suo partito per cercare una soluzione alla crisi in cui si trova il suo Governo. I socialdemocratici hanno chiesto che Erhard si presenti in Parlamento a chiedere la fiducia.

SFERZANTE CONFRONTO IN UN ARTICOLO DI UN TEORICO DEL MARXISMO

Non c'è differenza per Mosca tra la rivoluzione di Mao e il nazismo

Ambedue mirano all'obbedienza incondizionata e meccanica delle masse ai «fuehrer» «Umiliazione della dignità umana e schiacciamento di ogni pensiero indipendente»

Mosca, 31

L'equazione «rivoluzione culturale eguale nazismo» è sostenuta oggi dalla «Pravda» in una durissima requisitoria ideologica contro i dirigenti cinesi, contenuta in un articolo intitolato «Società, collettività, individuo» e dovuto alla penna di un teorico sovietico del marxismo, il professore di scienze economiche Grigori Glezerman; si tratta di uno dei più stringenti attacchi, vibrati dagli organi ufficiali del Cremlino al «nuovo corso» politico cinese.

La rivoluzione culturale cinese — dice in sostanza l'articolo della «Pravda» — non ha niente a che fare con la rivoluzione nè con la cultura, ma è una distorsione della ideologia marxista fino al nazismo e alla anarchia.

«L'attuale visione politica cinese — sostiene il prof. Glezerman — che vorrebbe rappresentare lo estremo opposto dell'individualismo borghese, che conferisce al singolo la più illimitata libertà, è nello stesso tempo in aperto contrasto con la visione marxista di una organica strutturazione della società, in cui l'individuo — secondo il teorico sovietico — ha il più largo margine di libertà individuale nel rispetto dell'interesse collettivo».

«Queste teorie, apparentemente opposte all'"individualismo borghese" — sostiene ancora Glezerman — in realtà finiscono col convergere in esso; lo ha dimostrato con particolare evidenza il nazismo, predicando lo individualismo illimitato per i pochi eletti e l'obbedienza incondizionata e meccanica delle masse alla volontà dei "fuehrer"».

L'articolo afferma ancora che la «Rivoluzione culturale» e le iniziative delle giovani «guardie rosse» che ne costituiscono la avanguardia dimostrano nella pratica questi concetti. «Nella attività delle guardie rosse la distruzione dei valori culturali si combina con la violazione della libertà personale dei cittadini, con l'umiliazione della loro umana dignità e con lo schiacciamento di ogni pensiero indipendente». (Implicitamente, dunque, tra nazismo e rivoluzione culturale non c'è differenza).

I dirigenti cinesi, accusando l'URSS di essere sulla strada della borghesia — conclude Glezerman — dicono che perfino un aumeno di reddito e un miglioramento della condizione dei lavoratori è indice di degenerazione, in quanto porta con sè una perdita dello spirito rivoluzionario; «ma contrapporre l'incremento del benessere materiale alla salvaguardia della purezza rivoluzionaria significa dichiarare priva di senso la lotta del popolo lavoratore per il socialismo e il comunismo, una lotta che i lavoratori conducono per garantire tutte le condizioni necessarie ad una vita florida e culturale, e certo non per perpetuare la propria povertà».

Oggi intanto Radio Pechino captata a Hongkong ha rivelato che il 10 ottobre scorso è stato sventato un complotto per far deragliare un treno che trasportava un certo numero di guardie rosse a Pechino. Un giovane soldato — ha precisato l'emittente — è stato travolto dal treno mentre rimuoveva un tronco d'albero che era stato collocato sui binari, su un ponte di Hangchow, nella provincia di Chekiang. Secondo l'emittente il sabotaggio rientra nel quadro «delle attività sovversive della classe nemica della rivoluzione culturale».

Da segnalare ancora che un ex diplomatico cinese fuggito in Occidente qualche mese fa in una intervista concessa a un settimanale americano, ha affermato che in Cina si sta registrando una crescente resistenza a Mao, ma che dovrà trascorrere molto tempo prima che si possano ottenere mutamenti nella situazione politica cinese. Miao Chen-pai, un ex addetto commerciale presso la Missione cinese a Damasco, che fuggì in Occidente in luglio, afferma nella sua intervista che in Cina vi sono moltissime contraddizioni e che queste contraddizioni diventano sempre più acute.

«La principale — ha aggiunto — è il desiderio della popolazione di una maggiore libertà. Dopo un certo periodo di tempo (ma in realtà non posso prevedere dopo quanto tempo) questo desiderio potrebbe sfociare in mutamenti interni».

In collusione con un russo

Accusato di spionaggio un sergente americano

Washington, 31

L'FBI ha comunicato questa sera di aver arrestato un sergente dell'Aeronautica americana e di averlo ufficialmente incriminato per cospirazione a scopo di spionaggio, in collusione con un diplomatico sovietico.

Il sergente, tale Herbert William Boeckenhaupt, di 23 anni, di origine tedesca, è stato arrestato nella base aeronautica di Riverside in California dove prestava servizio. Egli, secondo l'FBI, si sarebbe accordato con Alexei Malinin, viceconsigliere commerciale dell'Ambasciata sovietica di Washington, per trasmettere alla Russia «informazioni relative alla difesa nazionale degli Stati Uniti». Il sergente avrebbe avuto diversi incontri segreti con il Malinin dal giugno del 1965.

All'ultima ora si è appreso che, poco dopo l'annuncio dell'FBI, il Dipartimento di Stato ha comunicato di aver chiesto a Malinin di lasciare il territorio americano al più presto possibile. Malinin dovrebbe partire entro tre giorni.

COLLOQUIO SUL VIETNAM di Harriman in India

Nuova Delhi, 31

L'Ambasciatore itinerante americano Averell Harriman, inviato particolare del Presidente Johnson, si è incontrato oggi col Primo Ministro indiano, signora Indira Gandhi, alla quale ha spiegato che gli americani non ritengono possibile una sospensione dei bombardamenti sul Vietnam del Nord, fino a quando non vi sarà una indicazione da Hanoi che i comunisti sono pronti a negoziare.

Harriman, giunto a Nuova Delhi in aereo, ha il compito di illustrare a vari paesi l'esito dei colloqui di Manila, di discutere qualsiasi proposta in me-

«MINIMI» ECCEZIONALI DELLA TEMPERATURA IN TUTTA LA PENISOLA

Precipita il termometro Un pastore morto assiderato

E' stato sorpreso dalla tormenta mentre cercava alcune pecore smarrite nel Lecchese - La prima neve sull'Appennino centrale e sulla Sardegna

Roma, 31

Il termometro è sceso nella Penisola a minimi assolutamente eccezionali per questo estremo scorcio di ottobre, facendo registrare addirittura un caso mortale di assideramento, ne è rimasto vittima un anziano pastore che, uscito nottetempo per rintracciare alcune pecore smarrite, è stato sorpreso da una tormenta ed è stato ucciso dal freddo. Il fatto è accaduto nel Lecchese, nelle valli laterali di Introbio, a circa 1700 metri di altezza; il cadavere del pastore, Lino Buzzoni, di 61 anni, è stato trovato, dopo molte ore di ricerche, da una squadra del soccorso alpino di Barzio, ai piani di Bobbio.

La scorsa notte in Alto Adige, soprattutto nelle località montane, il termometro è sceso abbondantemente sotto lo zero. Al Brennero sono stati registrati sei gradi sotto lo zero; al Passo Rolle meno cinque, a Dobbiaco meno uno e a Sopraboizano meno due. Il tempo è quasi ovunque sereno; tutte le cime sono imbiancate.

Altra neve è caduta questa notte nelle valli del Trentino, sopra i 1200 metri di altitudine, particolarmente abbondante nel gruppo del Brenta e nelle zone di Madonna di Campiglio, Canazei e San Martino di Castrozza. Al Passo del Pordoi la neve fresca ha raggiunto l'altezza di venticinque centimetri e sulla statale delle Dolomiti sono entrati in funzione gli spartineve.

In conseguenza delle copiose nevicate notturne, la temperatura ha subito stamane un brusco abbassamento. A Trento il termometro segna sette gradi, mentre nelle località più alte delle valli è sceso a zero, con minime di meno due al Passo del Pordoi.

A Fano, la pioggia è caduta oggi insistente, accompagnata da forti raffiche di bora. La flottiglia dei pescherecci è rimasta all'ancora nel porto-canale, oltre che per le condizioni del tempo, per il tradizionale «conto dei Santi», durante il quale si esamina l'andamento della pesca. La prima neve è caduta invece sul Conero e sul Fumaiolo, nell'Appennino centrale. Su tutta la zona la temperatura si è notevolmente abbassata; neve anche in Sardegna, sulle cime del Gennargentu. Dopo cinque giorni di pioggia la temperatura ha subito un repentino abbassamento e stamani le vette di tutti i monti del Nuorese sono apparse ammantate di bianco. Anche nel resto dell'isola la colonnina di mercurio è scesa su valori invernali.

In Sicilia, invece, splende il sole su quasi tutte le province: a Palermo la temperatura si mantiene sui 21 gradi, a Catania tocca i 22 gradi. Il tempo è bello anche a Trapani e su tutto il litorale.

Intanto si ha notizia delle prime provvidenze stanziate a favore degli agricoltori colpiti dai recenti nubifragi; gli agricoltori potranno usufruire di prestiti quinquennali all'1.50 per cento e di prestiti di conduzione annuali al 3 per cento. In entrambi i casi l'amministrazione provinciale concorrerà fino a un massimo complessivo di un miliardo per somme mutuate, assumendosi a carico l'interesse dell'1.50 per cento.

GELO E BUFERE in Jugoslavia

Belgrado, 31

Un'ondata di freddo ha investito la Jugoslavia: in tutto il Paese la temperatura, che fino a qualche giorno fa era ancora assai mite, è caduta di colpo con sbalzi di oltre 15 gradi. Stamane si sono registrati un grado a Sarajevo, due a Zagabria, tre a Belgrado.

Tormente di neve sono continuate a imperversare per tutta la giornata odierna in Bosnia, e in particolare nella regione di Sarajevo. Nella capitale della Bosnia il manto nevoso ha raggiunto i 10 centimetri. Freddo e neve anche in Istria e sui monti del Quarnaro, dove è incominciata a imperversare la bora con raffiche poco al di sotto dei cento chilometri orari. A Pisino questa mattina si sono avuti zero gradi e sull'altipiano del Velebit otto sottozero. In questa zona la neve ha superato i 20 centimetri.

In Grecia al contrario, si segnala una temperatura estiva, fatto insolito in questo periodo dell'anno. Gli ateniesi ne approfittavano per rivolgersi sulle spiagge e godersi il sole mediterraneo. Il termometro ha registrato oggi 28 gradi.

BIMBO CARBONIZZATO nell'incendio del letto

Varese, 31

Un bambino di due anni, Liborio Feraci è morto carbonizzato nel suo lettino incendiatosi a causa di una fiammata sprigionata dalla stufa. Il fatto è accaduto oggi in una vecchia abitazione in periferia dove il piccolo viveva insieme con la madre, Concetta Amore e i cinque fratelli. Per il freddo la donna aveva acceso una vecchia stufa. E' poi uscita lasciando in casa uno dei figli, Vittorio di 13 anni, raccomandandogli di tenere d'occhio il fratellino Liborio che dormiva nel suo lettino con una cinghia perchè non cadesse. Dopo essere rimasto qualche tempo in casa, Vittorio, che frequenta la scuola media è andato a trovare un compagno di classe, sicuro che dopo pochi minuti sarebbe rientrata la sorella, Concetta, di 10 anni che era al doposcuola. Nel breve tempo in cui il piccolo è rimasto solo una fiammata sprigionatasi dalla vecchia stufa ha appiccato il fuoco al letto del bambino. Pochi minuti dopo, prima ancora della figlia è tornata a casa la madre: ha visto il fumo, si è lanciata all'interno e ha trovato il piccolo ormai carbonizzato fra i resti in fiamme del lettino.

OTTO MESI AL FATTORINO che oltraggiò il Papa

Roma, 31

La Corte d'Assise ha condannato Ettore Persico, di 49 anni, a otto mesi di reclusione per oltraggio al Pontefice.

L'episodio in seguito al quale il Persico è finito sul banco degli imputati avvenne il 14 settembre dello scorso anno, in via La Spezia. In attesa del passaggio del Papa, che doveva raggiungere la periferia di Roma, le autorità avevano bloccato alcune strade. Il corteo papale era passato da alcuni minuti e i vigili stavano riattivando il traffico, quando sopraggiunse il Persico, diretto a un appuntamento per un'offerta di lavoro.

L'imputato, temendo di fare tardi, cominciò a inveire ad alta voce contro il Papa, e un agente, dopo aver cercato invano di calmarlo, lo denunciò.

La Corte, accogliendo le richieste del Pubblico Ministero dott. Mario Bruno ha condannato l'imputato a otto mesi, concedendo i benefici di legge.

Teleferica di contrabbandieri interrotta dalla Finanza

Luino, 31

I finanzieri hanno sequestrato a Laveno una cassa contenente 75 chili di saccarina, per un valore di un milione e 700 mila lire che alcuni contrabbandieri stavano trasferendo dalla sponda svizzera a quella italiana del Lago di Lugano con una rudimentale teleferica tesa fra le due sponde. Una pattuglia di «Fiamme Gialle» è giunta sul posto mentre alcuni uomini dalla Svizzera manovravano il carico che sulla sponda italiana era atteso da un complice. Questi alla vista dei finanzieri si è gettato in acqua. I suoi complici tirando la fune hanno tentato di far tornare la cassa in territorio svizzero. Un finanziere allora ha bruciato la corda con l'accendino e il carico è rimasto in Italia.

L'episodio, tra i molti che caratterizzano l'annosa lotta tra contrabbandieri e Guardie di Finanza, è considerato singolare ed ha suscitato molti commenti, in definitiva divertiti.

COSTERA' MENO L'OLIO D'OLIVA

Roma, 31

Pagheremo meno l'olio e le materie grasse dal prossimo 10 novembre, giorno in cui entrerà in vigore il nuovo regolamento comunitario. Con la caduta delle barriere doganali, il prezzo indicativo dell'olio d'oliva corrisponderà a circa 500 lire al chilo (80 unità di conto).

Queste notizie sono state fornite dal Ministro del Bilancio Giovannni Pieraccini alla fine di una riunione del CIR, tenutasi questa sera a Palazzo Chigi sotto la sua presidenza. Si sta adesso studiando un piano di copertura per le spese. L'Italia, come è stabilito dal regolamento comunitario, dovrà pagare per il primo anno 7-8 miliardi per le giacenze e 25 miliardi pari ai 3 decimi della spesa assegnata al nostro Paese. Pieraccini ha anche detto che non ci saranno assolutamente nuove tasse per trovare i fondi necessari, che saranno recuperati mediante altri accordi con la Comunità.

In sostanza, con l'eliminazione delle barriere doganali accadrà questo: si potrà acquistare liberamente l'olio prodotto negli altri Paesi comunitari. Naturalmente gli interessi dei produttori italiani saranno salvaguardati. Lo Stato corrisponderà 218 lire e 75 centesimi per ogni chilo d'olio d'oliva al produttore. Con la stessa operazione sarà assicurata la stabilità dei prezzi a tutto vantaggio del consumatore.

MACCHINISTI E PERSONALE VIAGGIANTE FERMI PER UN GIORNO

Sciopero dei treni verso il dieci novembre

Tutta una serie di agitazioni predisposte dai metalmeccanici I sindacati deplorano la «vendetta» di Genova contro Costa

Roma, 31

Il personale viaggiante e di macchina dei treni (40 mila addetti) scenderà in sciopero nazionale per 24 ore la settimana prossima. I sindacati hanno indicato come data probabile il 9 o il 10-11 novembre. La decisione è stata presa oggi al termine di una riunione congiunta delle segreterie nazionali del SAUFI-CISL, SFI-CGIL e SIUF-UIL che hanno valutato negativamente i risultati dell'ultimo incontro con il Ministro dei Trasporti sui problemi concernenti le modifiche della normativa dell'orario di lavoro del settore del personale indicato. La CISNAL non ha aderito alla proclamazione di sciopero. Il sindacato di categoria (USFI) «considerato che le trattative sono tuttora in corso, ritiene prematuro ogni atteggiamento di protesta e ogni minaccia di agitazione sindacale».

Le grandi Confederazioni in un loro comunicato hanno invece fatto presente che «i sindacati non possono non rilevare come, nonostante il loro senso di responsabilità nel corso di ben dieci mesi di trattative, da parte aziendale si continua a negare l'accoglimento di richieste che mirano a rendere più umani i turni di lavoro di un personale altamente specializzato onde assicurare un efficace svolgimento del servizio, che richiede in primo luogo una piena e continuata efficienza fisica e psichica».

Intanto i sindacati dei metalmeccanici hanno proclamato unitariamente per il mese di novembre complessivamente sette giornate e mezzo di scioperi. In particolare, l'agitazione comincerà con un sciopero nazionale il 7 novembre mentre nella seconda settimana di novembre sono previste altre otto ore di sciopero. Nella terza settimana di novembre saranno attuate otto ore di sciopero proclamati dai sindacati nazionali e dodici ore di scioperi articolati. Nella quarta settimana di novembre si attueranno due giornate di sciopero proclamati nazionalmente e otto ore di scioperi articolati. La UIL si è riservata di decidere nei prossimi giorni per quanto riguarda gli scioperi della terza e quarta settimana di novembre.

Lo sciopero-vendetta attuato ai danni dell'armatore Costa, presidente della Confindustria, è stato praticamente riconosciuto come tale dalle centrali sindacali e stigmatizzato. Come si ricorderà, all'indomani della rottura delle trattative con i metalmeccanici, uno sciopero «spontaneo» cercò di bloccare in bacino una nave di Costa, un'ora prima della partenza. Oggi la UIL, in un suo comunicato, dichiara «di essere estranea a questa azione, che non condivide nè giustifica in alcun modo». «La UILM — aggiunge il comunicato — è infatti contraria a ogni forma di sciopero che non sia stata regolarmente proclamata dalla organizzazione sindacale di categoria. I cosiddetti «scioperi spontanei», specie nel nostro Paese, sono troppo spesso il frutto di manovre di attivisti politici che nulla hanno a vedere con gli interessi sindacali della categoria».

Dal canto loro i segretari della FIOM-CGIL — dopo aver sottolineato la condizione d'esasperazione in cui, dopo undici mesi di agitazione e quattro interruzioni delle trattative, si sono ridotti i lavoratori — affermano che i fatti di Genova sono pienamente spiegabili. «I sindacati debbono però — proseguono i due segretari — essere particolarmente vigilanti, ad avviso della nostra organizzazione, nell'impedire qualsiasi forma di «personalizzazione» del conflitto sindacale che oppone attualmente le federazioni dei metalmeccanici alla Confindustria. Noi siamo e saremo sempre contro ogni snaturamento della lotta sindacale in forme di azione che oscurassero la reale natura della vertenza contrattuale in atto, la quale non ci vede contrapposti a persone singole ma alla linea sindacale della massima organizzazione padronale».

4241 MILIARDI DI LIRE la riserve bancarie

Roma, 31

L'ammontare delle riserve bancarie obbligatorie e delle cauzioni per la emissione degli assegni circolari ha superato i 4240 miliardi a fine agosto. Più esattamente, esso ha raggiunto i 4241,9 rispetto ai 4178,3 miliardi della fine del mese di luglio.

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 31 ottobre 1966

Il mercato ha riassunto un andamento selettivo, con frequenti contrasti di tendenza. Il tentativo di generalizzare il movimento al rialzo della precedente ottava, dopo aver fatto registrare alla quota sensibili oscillazioni nei due sensi, è ora rientrato e l'interesse degli operatori si è nuovamente rivolto ad una ristretta rosa di valori, sui quali affiorano in continuità buone notizie di carattere economico-produttivo. Tra queste voci figurano le Fiat, i mercuriferi e le Anic. Richieste anche le Anic Gela che, fuori Borsa, sono state scambiate fino a 1105 lire. In apertura il mercato è apparso più esitante; modesto lo sviluppo di iniziative nel durante, mentre in chiusura si accentuava il carattere di irregolarità del listino, con prezzi sulle basi intermedie. Tra i movimenti di prezzo di maggior rilievo, da segnalare i progressi conseguiti dalle Distillati, Ledoga, alcuni immobiliari, i due mercuriferi e i ribassi subiti dalle Donzelli, Alto Veneto, Magneti Marelli, Gas Napoli e Iniziative Industriali e Commerciali. Le Stampati quotano ex assegnazione straordinaria di lire 90. Scambi poco attivi nel reddito fisso, di riflesso anche alle interruzioni festive della settimana.

Titoli trattati: di Stato 5.000.000; Buoni del Tesoro 96.000.000; obbligazioni 772.500.000; azioni n. 2.054.675.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 103.70 (103.95); Red. 3,5% 100.55 (—); Ricostr. 3,5% 90.40 (90.55); Ricostr. 5% 97.15 (97); Trieste 5% 96.55 (96.85); Rif. fond. 5% 96.95 (—).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100 (100,025); 1969 100 (—); 1970 100 (100.05); 1971 100 (—); 1973 100,025 (100); 1074 100 (100.05); 1975 100 (—).

Alimentari: Certosa 2930 (2990); Distillerie 3289 (3210); Eridania 3460 (—); Fs. Molini 2175 (2210); Motta 13098 (13070); Romana Z. 212 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 108700 (108800); Ass. Milano 29600 (29760); Ass. Milano priv. 22750 (22400); Ass. Torino 7301 (7330); Ass. Torino priv. 5655 (5700); Incendio 9800 (9790); Fond. Vita 24800 (24700); L'Assicuratrice 77510 (77260); Ras 41920 (42100).

Bancari: Mediob. 80240 (80000).

Chimici: Anic 1724 (1730); Brioschi 18000 (—); Caffaro 210.50 (212); Gas Napoli 780 (817); Erba 10250 (—); Erba priv. 6680 (6785); Italgas 1492 (1485.50); Iniz. Ind. Com. 2910 (2990); Ledoga ord. 4230 (4150); Ledoga priv. 4900 (—); Liquigas 224 (223.25); Mira Lanza 39005 (39150); Ossigeno 1512 (1543); Pibigas 103.50 (102.75); Rumianca 1657 (1641); Saffa 5655 (5700); Sarom 1040.50 (1040).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 3055 (3085); Emiliana 2320 (2310); Magneti 1110 (1144); Marelli 687 (688); Orobia 2545 (2523); Sip 2657 (2651); Tecnomasio 1515 (1525); Terni Nuova 364.25 (—).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 5035 (5000); Bastogi 2348 (2352); Breda 4040 (—); Finmare 420 (423); Finsider 784 (—); Generalfin 1015 (—); Gim 4305 (4310); Invest 3289 (3280); Italpi 3276 (3280); La Centrale 9370 (—); Pirelli e C. 4675 (4700); Safep 95.50 (—); Siffr 1165 (1166); Sme 2351 (2359); Stet 2865 (—); Sviluppo 2145 (2144).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2283 (2302); Beni Stabili 3355 (3350); Bonifiche 800 (804); Co.Ge. 8390 (8310); Imm. Roma 575.50 (578); Sagi 2000 (1940); Iniz. Edilizia 2320 (2340); Milano Centrale 26900 (26725); Risanamento 6067 (6085); Silos Genova 4100 (4185).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 980 (—); Fiat 2994 (2969); Fiat priv. 2280 (2274); Nebiolo 694 (691); Olivetti ord. 3510 (3517); Olivetti priv. 3636 (3625); Tosi Franco 1060 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 4100 (4140); Acc. Falck priv. 4090 (—); Broggi-Izar 1110 (—); Dalmine 1583 (1581); Ilssa-Viola 712 (730); Italsider 1004,50 (1008); Magona 1120 (1163); Metalli 4060 (4080); M. Amiata 21250 (20500); Montecatini 1894 (1898); Monteponi 686 (675); Siele 12700 (12045); Trafilerie 758 (763).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5600 (5617); Cot. Cantoni 17550 (17500); Val Ticino 14 (—); Olcese 570 (572); Cucirini 7420 (7390); Stampati 3420 ex (3450); Cascami seta 6005 (6070); Fisac 403 (400); Lanerossi 3708 (3700); Gavardo 2635 (2630); Scotti 188 (—); Linificio 600 (604); Marzotto priv. 2195 (2190); Rossari 19500 (19400); Rotondi 28200 (—); Manif. Tosi 2850 (2890); Pacchetti 558 (560); Snia Viscosa 4654 (4655); Snia priv. 3303 (3312); Bernasconi 811 (800); Tiliane 280 (278); Un. Manif. 29500 (30000).

Trasporti: Nord Milano 1440 (1405); L'Austiliare 2260 (—); Mittel 3480 (3500).

Diversi: Alto Veneto 1690 (1790); De Ferrari 1156 (—); Cart. Binda 38700 (38750); Cart. Burgo 17860 (17850); Cart. Donzelli 4400 (4680); Cementir 5070 (5090); Ceram. Pozzi 242 (242,875); Ceram. Pozzi priv. 280 (280.50); Ceram. Ginori 600 (596); Ciga 4578 (4540); Acque Potab. 1038 (—); Edison 2936 (2943); Eternit 4300 (4375); Italcementi 16000 (—); Cond. Acqua 622 (621.50); Rinascente 384.50 (383); Rinascente priv. 303 (303.75); Mondadori priv. 3290 (—); Pirelli S.p.A. 4092 (4091); Rejna 935 (—); Ses (ex Sarda) 4335 (4340); Sges (ex Seso) 1792 (1793); Smeriglio 104.50 (105); Terme Acqui 5250 (—).

CAMBI E VALUTE

Cambi esportazione: dollaro USA 625; dollaro canadese 577.975; corona danese 90.517; corona norvegese 87.51; corona svedese 120.797; fiorino olandese 172.765; franco belga 12.502; franco francese 126.58; franco svizzero 144.142; lira sterlina 1744.15; marco tedesco 157.08; scellino austriaco 24.182; escudo portoghese 21.76; peseta spagnola 10.434.

Mercato libero delle valute: dollaro USA 623.25; lira sterlina 1743.50; franco svizzero 143.80; franco francese 126.30; franco belga 12.13; marco tedesco 156.90; scellino austriaco 24.15; peseta spagnola 10.30; escudo portoghese 21.55; dollaro canadese 575; fiorino olandese 172.45; corona danese 90; corona svedese 120.25; corona norvegese 86.75; dinaro jugoslavo t. g. 39, t. p. 39; dracma greca t. g. 19.85, t. p. 20.20.

Metalli preziosi: oro fino 705-718; platino 2800-3400; argento 27,5-29,5.

TRIESTE

Mercato calmo, contrastato durante l'intera seduta, con qualche lieve recupero e scambi quasi nulli. Fermo il reddito fisso.

Titoli trattati: obbligazioni 6.700.000; azioni n. 250.

Bastogi 2350; Finmare 420; Finsider 784; Stet 2865; Ass. Generali 106800; Ass. Italiana 77500; Ras 41900; Gerolimich 4900; Premuda 33700; Tripcovich 29000; Viscosa ord. 4655; Viscosa priv. 3300; Italsider 1004; Montecatini 1895; Cantieri 220; Meridionelettrica 2360; Terni 364; Ampelea 7000; Linquigas 224; Beni Stabili 3350; Immobiliare 575; Pirelli S.p.A. 4090; Anic 1720; Fiat ord. 2995; Fiat priv. 2280.

NEW YORK

Chiusura in moderato ribasso, in una giornata caratterizzata da ridotte contrattazioni. A metà seduta, pressioni di vendita su un certo numero di titoli preferenziali e titoli guida hanno abbassato notevolmente gli indici di mercato. L'indice Dow Jones ha chiuso con una perdita di 0,89, a quota 807,07. L'indice dello Stock Exchange ha chiuso a 43,16, con perdite di 0,001.

LONDRA

Una pressochè totale mancanza di interesse e una caduta dei prezzi hanno caratterizzato la seduta alla Borsa. Anche i fondi di Stato hanno risentito della generale apatia ed hanno subito qualche cedenza. Le azioni della galleria sotto la Manica hanno invece guadagnato altri tre scellini. Riflessivi gli aurriferi, mentre i titoli del rame hanno risentito delle incertezze politiche della Zambia. I petroli sempre sostenuti e la Castrol sempre in rialzo.

Ha ucciso l'invalido



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Alberto Boledi nei corridoi della Questura milanese

OBIETTIVO: L'ALTARE DELLA PATRIA NELLA RICORRENZA DEL IV NOVEMBRE

Un commando di neonazisti starebbe dirigendosi su Roma

Eccezionale spiegamento di forze di polizia - Fitta rete di blocchi stradali intorno alla Capitale Allarme anche in altre città dove i terroristi potrebbero voler compiere azioni dinamitarde

Roma, 31

Secondo notizie dell'ultima ora, in merito alle quali non si è riusciti ad avere conferma ufficiale, sarebbe in corso uno stato d'allarme nei servizi di polizia e di sicurezza. Incrociarsi di comunicazioni e di fonogrammi, posti di blocco fissi e pattuglie volanti sarebbero stati dislocati a una distanza dalla capitale che va dagli 80 ai 100 chilometri, da Nord a Sud. E all'interno di questa cerchia di protezione altre pattuglie formerebbero più ravvicinate reti di controllo fittissime. Ogni vettura in transito che rechi una targa straniera — e in modo particolare quelle con targa austriaca o tedesca — e le vetture targate Bolzano, verrebbero accuratamente controllate.

Lo stato d'allarme sarebbe stato esteso anche ad altri grossi centri dell'Italia settentrionale come Torino, Trento, Bologna, Firenze, ecc. Questo improvviso allarme sarebbe scaturito da una segnalazione secondo la quale un commando di terroristi sudtirolesi — sarebbero gli stessi dell'attentato di Malga Sasso — sarebbe in viaggio verso la capitale con la intenzione di compiere un attentato. Si tratta di segnalazioni. Alcuni dicono precise e categoriche, altri affermano ancora vaghe. C'è anche qualcuno che assicura già penetrato il commandos sudtirolese qui a Roma e che gli uomini si troverebbero nascosti presso qualche complice.

L'obiettivo — secondo queste segnalazioni — sarebbe, oltre che l'Altare della Patria (dove i terroristi intenderebbero compiere l'attentato in occasione della Festa nazionale del 4 novembre) anche i monumenti ai nostri Caduti di altre città. Come abbiamo detto le forze di sicurezza sarebbero in allarme anche sulla capitale per l'eventualità che terroristi siano riusciti ad entrare in Roma ancora prima che la segnalazione venuta dall'Alto Adige avesse fatto scattare il sistema di allarme. Il servizio di sorveglianza all'Altare della Patria è stato intensificato e così pure sono sottoposti a strettissimi controlli tutti gli altri monumenti ai Caduti e le lapidi. Al comando dell'impresa terroristica della quale si parla, si esclude che ci sia il famigerato Klotz, per quanto sembra che il suo gruppo sia in azione per l'impresa assieme a quello Burger.

Da Vienna si è intanto appreso che nel recente congresso nazionale del Partito liberalnazionale austriaco svoltosi a Klagenfurt è stato reso noto che il terrorista Norbert Burger e alcuni suoi seguaci, in particolare Peter Kienesberger e Helmut Golowitsch, sono stati espulsi dal partito. Anzi, vi è stato un incidente tra il segretario del partito, Bogner, e Burger, che lo ha sfidato a duello. Burger già ha uno «schmisse», uno sfregio sul volto, provocato da una «mensur», e cioè da un duello studentesco. Degli sviluppi di questa ultima sfida a duello non si sa ancora nulla.

Intanto, il quotidiano indipendente viennese «Illustrierte Kronenzeitung» informa che circa 30 persone del gruppo Burger (di cui però non viene fatto il nome) hanno tenuto a Weis (Austria superiore) una riunione nella quale hanno deciso la fondazione del Partito nazionaldemocratico (National-Domekratische-Partei) per il quale già era stata presentata la domanda alle competenti autorità. Ciò fa pensare che la domanda, rivolta alle autorità da uno dei componenti del gruppo Burger, lo studente Watschinger, imputato nel processo di Graz e assolto per insufficienza di prove, sia stata accolta in modo positivo. Il nuovo partito si propone di sostenere «gli interessi degli austriaci consenevoli di appartenere alla nazione tedesca». Viene rilevato che proprio una più decisa presa di posizione del Partito liberal-nazionale (Partito della libertà è il suo nome) sulla questione dell'appartenenza dell'Austria alla «nazione tedesca» e su quella del «diritto di autodecisione per il Tirolo del Sud» veniva chiesta dal gruppo Burger.

Sotto la pressione di questo gruppo, anche se a Burger è stato impedito di parteciparvi, si è accesa una vivace discussione sul «Tirolo del Sud». Chi più di tutti si è impegnato in questa occasione — secondo il settimanale viennese «Wochenpresse» — è stato il deputato al Parlamento Scrinzi, oriundo dell'Alto Adige. Il dott. Scrinzi, rappresentante di un collegio elettorale della Carinzia, si era fatto notare per l'aspro tono polemico assunto verso il Ministro degli Esteri austriaco Toncic-Sorinj nel corso del dibattito sul bilancio.

I manifesti antimilitaristi

CONFERMATA IN APPELLO la sentenza assolutoria

Milano, 31

La Corte di Assise di appello, dopo due ore di camera di consiglio, ha confermato la sentenza di primo grado, mandando assolti perchè il fatto non costituisce reato sette imputati, fra cui una donna, accusati di istigazione ai militari a disobbedire alle leggi: il 4 novembre dell'anno scorso, avevano distribuito manifestini antimilitaristi in occasione della «Giornata delle Forze armate».

DECISO DURANTE UNA RIUNIONE INTERMINISTERIALE

LE RETTE OSPEDALIERE VERRANNO AUMENTATE

Il provvedimento consentirà di concedere un nuovo trattamento economico ai medici

Roma, 31

Le rette ospedaliere verranno aumentate entro breve termine. La decisione è stata comunicata dal Ministro della Sanità che ha informato come il Ministro Mariotti sia stato «autorizzato a diramare un'apposita circolare e a predisporre il necessario decreto, perchè vengano approvati gli aumenti delle rette ospedaliere necessari a recuperare i mezzi finanziari utili per aumentare gli stipendi dei medici ospedalieri con decorrenza dal primo gennaio 1966».

Il provvedimento è infatti in relazione con la decisione, presa oggi nel corso di una riunione interministeriale, di concedere un nuovo trattamento economico e normativo ai medici ospedalieri. Al termine di questa riunione, che è stata presieduta dall'on. Moro ed alla quale hanno partecipato i Ministri del Lavoro e della Sanità, il titolare di quest'ultimo dicastero, on. Mariotti ha detto: «Il problema è stato risolto concordemente attraverso una rivalutazione delle indennità in rapporto agli obblighi e alle responsabilità che i medici hanno nella loro attività all'interno degli ospedali».

«Si sta ora studiando — ha detto a sua volta il Ministro Bosco — nell'intento di dare una forma giuridica adeguata all'accordo». In pratica, a quanto si è appreso, in corrispondenza delle rivalutazioni economiche è stato stabilito l'orario degli ospedalieri in cinque ore giornaliere per i primari e sei per gli aiuti e gli assistenti. E' stata anche decisa la rivalutazione delle indennità relative al lavoro prestato oltre l'orario stabilito. «Ciò che si è raggiunto stasera — ha aggiunto il Ministro Mariotti — in pratica anticipa i tempi per questo settore dell'intero piano di riforma ospedaliera».

Al Ministro Mariotti è stata poi rivolta la seguente domanda: I sindacati, e in particolare la Federazione degli Ordini dei medici (FNOOM), la FIARO e l'ANAAS, come accoglieranno l'accordo? «L'accordo — ha risposto il Ministro — è stato raggiunto con i sindacati, che ne sono soddisfatti, ed anche con i rappresentanti dei Consigli di amministrazione».

CAPELLONE DISERTORE arrestato fra gli zingari

Bolzano, 31

In pieno viaggio di nozze è stato arrestato a Vilpiano un giovane «capellone» accusato di diserzione dal Corpo degli Alpini. Il giovane Luciano Gardner di 24 anni, di Bolzano si era aggregato a una tribù di zingari, capeggiata da Stefano Gabrielli, dopo aver sposato con il rito dei nomadi, la figlia del capo tribù, Maria, di 22 anni.

CHIARITO A MILANO IL MISTERO DEL TRUCE OMICIDIO DI PIACENZA

Si consegna a un metronotte l'assassino roso dal rimorso

Arrestatemi - ha detto - non posso più dormire - Si tratta di uno squilibrato già condannato altre volte - Ha tentato di sostenere la tesi dell'«aggressione»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 31

L'assassino del grande invalido del lavoro, trovato nel pomeriggio di ieri col cranio fracassato nella sua modesta abitazione di Piacenza, si è costituito a un metronotte di Milano. Si tratta di Alberto Boledi, di 42 anni, abitante a Piacenza. Tormentato dal rimorso, egli ha avvicinato alle 2.30 di stanotte, una guardia notturna dicendo: «Arrestatemi. Non posso più dormire per il rimorso».

Chiamata immediatamente la polizia, Alberto Boledi, uno squilibrato mentale che è stato nel 1965 in manicomio e che ha subito moltissime condanne per furti e rapine, è stato trasportato alla Questura, dove ha confessato il suo orrendo crimine. Come gli inquirenti avevano previsto, il delitto è avvenuto a scopo di rapina. Ma, prima di ammettere di aver ucciso, l'assassino ha tentato di sostenere di aver agito per legittima difesa, in quanto la vittima — Oliviero Ferri — gli «avrebbe messo le mani addosso».

Ma ecco, stando al racconto dell'omicida, come si è svolto il tragico fatto: Oliviero Ferri, in una trattoria che era solito frequentare, aveva attaccato discorso l'altra sera con il Boledi che già conosceva. Quando i due furono costretti a uscire per la chiusura dell'esercizio, Oliviero Ferri invitò il compagno a casa sua, per bere un «bicchiere». Giunti nel modesto appartamento, l'anziano invalido tolse dal frigorifero una bottiglia di spumante. Quello che è accaduto poi lo ha raccontato lo stesso Boledi: «Ero andato in casa di quell'uomo perchè mi aveva offerto da bere. Ma quello ha cominciato a mettermi le mani addosso e allora ho afferrato la bottiglia dal tavolo e gliel'ho data sulla testa». L'assassino, quindi, ha preso un cuscino e ha soffocato la sua vittima, trascinando poi il corpo nella camera da letto.

Dopo aver compiuto l'omicidio, lo squilibrato ha cominciato a frugare nei cassetti, trovando tredicimila lire. Non si è però accorto che in una cassettina vi erano altre centomila lire. Alberto Boledi ha quindi affermato agli inquirenti: «Avevo solamente 500 lire in tasca e mi occorrevano soldi per venire a Milano per trovare un posto».

Compiuto il delitto, Alberto Boledi si è recato a casa sua ma poi, tormentato dal rimorso, è tornato in strada e non riuscendo a dormire, si è recato a Milano. Ha girovagato per la città, e quindi si è recato in un cinema; poi ancora per le vie cittadine, senza meta. Nella notte, come si è detto, ha avvicinato la guardia notturna, dicendogli: «Sono l'assassino di Piacenza».

A. M.

GASSMAN DENUNCIATO per un incidente d'auto

Napoli, 31

Vittorio Gassman, che il 30 settembre ebbe un incidente stradale, nel quale rimase ferita la signora Rita Altomare in Frontino, è stato denunciato dalla donna per lesioni gravi colpose.

Nella querela, Rita Altomare afferma che, alle 3,15 del 30 settembre, mentre alla guida della sua «Fiat 850» transitava per via Cesario Console, venne investita dalla «Fiat 2300» guidata da Gassman, che proveniva in senso contrario e completamente fuori mano. La donna aggiunse che soltanto con una tempestiva sterzata riuscì a evitare un urto frontale.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali nuvoloso con possibilità di qualche pioggia su Piemonte e Lombardia. Nel corso della giornata tendenza a nuovo peggioramento sulle Alpi occidentali e centrali con nevicate al di sopra dei 1.500 metri. Sulle regioni centrali, meridionali e sulle isole nuvolosità variabile temporaneamente più intensa su quelle centrali e la Sardegna con possibilità di piogge locali e fenomeni temporaleschi. Temperatura: stazionaria intorno ai valori inferiori alla media

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0, 14; Verona 9, 14; Trieste 5, 8; Venezia 5, 10; Milano 7, 13; Torino 5, 9; Genova 11, 13; Bologna 7, 12; Firenze 6, 14; Pisa 6, 15; Ancona 10, 11; Perugia 6, 10; Pescara 5, 14; L'Aquila 5, 15; Roma 8, 17; Campobasso 5, 10; Bari 8, 16; Napoli 5, 17; Potenza 5, 14; Catanzaro 11, 17; Reggio Calabria 12, 20; Messina 15, 20; Palermo 13, 20; Catania 14, 22; Alghero 8, 16.

IN RELAZIONE ALL'INCHIESTA SULLO SCANDALO DEGLI ENTI LIRICI

FRANZ DE BIASE SI DIMETTE DA CAPO DI GABINETTO DI CORONA

La richiesta accettata dopo un lungo colloquio con il Ministro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 31

Responsabile per il Giudice istruttore di truffa aggravata ai danni dello Stato, nonchè di falso, Franz De Biase, Direttore generale del Ministero dello Spettacolo ha dato le dimissioni da Capo di gabinetto del Ministro Achille Corona. La decisione, clamorosa, è venuta dopo lunghi colloqui fra il Ministro e l'alto funzionario che non ha voluto recedere dal proprio proponimento. Il gesto di Franz De Biase, che ha sempre sostenuto di essere innocente, va apprezzato sotto il profilo della chiarezza e della correttezza nei confronti della Magistratura che sta conducendo una severa indagine sulle sovvenzioni concesse dal Ministero dello spettacolo a impresari lirici che non ne avevano diritto per non aver rappresentato il numero di opere indicato in cartellone.

«Il dottor Franz De Biase — dice il comunicato ufficiale del Ministero — Direttore generale dello spettacolo, ha rinnovato al Ministro Corona la richiesta di essere sollevato dall'incarico di Capo gabinetto onde evitare qualsiasi implicazione politica sulla inchiesta giudiziaria. Il Ministro, nell'esprimere apprezzamento sulla motivazione e sull'opera svolta nei tre anni dall'incarico, ha accettato la richiesta». De Biase sarà interrogato dal Giudice istruttore che sta conducendo l'inchiesta, cioè dal dott. De Marco il 9 novembre. Prima di lui sarà il turno dell'ex Direttore generale avv. Nicola De Pirro, incriminato sempre di truffa e falso, e del capo della divisione musicale, il maestro Attilio Brasiello che deve rispondere dei medesimi reati. Questi due funzionari sono stati convocati dal giudice per il 7. L'istruttoria dunque procede a ritmo sostenuto.

Attilio Brasiello, già quando fu interrogato dal Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Lojacono impostò la propria tesi difensiva dichiarandosi vittima del meccanismo burocratico che gli avrebbe impedito di svolgere un accurato controllo sulle pratiche di sovvenzioni agli impresari teatrali. Tale tesi sosterrà di nuovo dinanzi al Giudice istruttore.

*«Ho agito in buona fede — ha detto il funzionario — la divisione «musica» ha sempre lavorato in condizioni disagiate, le pratiche per le sovvenzioni erano centinaia e la presenza di numerosi impresari negli uffici rendeva ancora più caotica l'attività non consentendo un accurato e pacato esame della situazione. Incolpevolmente, dunque, ho posto la m

Il «Michelangiolo» di Firenze

SE non fosse per una lapide, resa del resto illeggibile, non so quanti oggi passando in via Cavour a Firenze, davanti a uno stabile a metà strada fra il palazzo Medici Riccardi e piazza San Marco, si ricorderebbero che esso, nelle stanze a terreno, fu sede del «Caffè Michelangiolo»: che è come dire il quartier generale delle giovani e spregiudicate forze artistiche dell'Ottocento contro le accademiche e classiciste.

Ai tempi nostri sono fenomeni che non solo non si registrano ma direi che non si concepiscono nemmeno: che in una sala da caffè, magari squallida e fumosa, si combattessero vere battaglie d'arte, si stabilissero principi estetici, si impostassero polemiche violente, si instaurasse insomma quasi un nuovo regime in fatto d'arte. Chi sa poi perchè proprio in quella tale sala di quel tale caffè dovesse promuoversi, senza che i promotori se ne rendessero conto, un avvenimento di tanta importanza e di così imponenti conseguenze. Nientemeno che il nascere di un'arte nuova, ispirata a motivi del tutto inconsueti e capace di scalzare quella fino allora trionfante, rigida nei suoi assiomi e nei suoi riti, che nessuno avrebbe immaginato prossima a scendere di stallo. Eppure l'imprevedibile accadde: quel gruppetto di spiriti bizzarri, dal talento pieno e dalle tasche vuote, che o si intrippava (alla lettera) presso la trattoria di Gigi Porco in via dei Pucci o praticava il digiuno, riuscì a farla franca, ossia, dài e dài, a battere i solenni maestri che tenevano cattedra all'Accademia di belle arti e a rovesciarne l'estetica, i gusti, i metodi, perfino il costume. E' proprio vero che l'Ottocento, per nulla «stupido» secondo la nota qualifica, riuscì splendidamente nelle rivoluzioni, in qualsiasi campo si realizzassero, dal politico al sociale all'artistico; ed è proprio vero che, malgrado si esprimessero all'apparenza indipendentemente, risultarono, queste rivoluzioni, legate strette da un filo, a specchio di esigenze, di concezioni e di aspirazioni identiche.

Si diceva dianzi che si ignora perchè proprio nel «Caffè Michelangiolo» dovesse compiersi quella specie di rivoluzione. Si ignora fino a un certo punto; finchè non si rifletta che là dentro, in quella sala, convenivano i reduci volontari toscani del 1848 e 1849. E' detto tutto; con loro entrava un vento di modernità, di attualità, per cui le conversazioni, le questioni, i problemi assumevano un tono affatto inconsueto; e vibravano sentimenti che dianzi erano stati ignorati. Discussione dietro discussione si veniva come a schiudersi un mondo nuovo, a intuire un'insolita e imprevista realtà; ma anche si diffondevano le inclinazioni all'intolleranza, alla ribellione, a non voler più saperne delle consuetudini, a sentire e a pensare in proprio contro ogni tradizione e conformismo. Insomma, quando i capiscarichi dell'arte capitarono là dentro, in quell'ambiente, si trovarono nel loro clima naturale, che corrispondenza ai loro gusti e alle loro attitudini. Vi scatenarono l'iradiddio, prendendosela con questo e con quello, con quanto si era imposto prima di loro, e aveva provocato la retorica e l'inerzia. Si scagliarono anche contro le glorie, contro Raffaello, perfino contro Michelangiolo cui s'intitolava il caffè, campo delle loro gesta. Oggi si può comprendere la ragione di questa iconoclastia; allora, mentre si veniva svolgendo, poco o punto. Si può immaginare il finimondo che provocarono. Abbasso le composizioni mitologiche, alla maniera e secondo il gusto dei classici e degli accademici! Abbasso le scene storiche, delizia dei romantici! Via le sottigliezze e le grazie dei puristi! Bisogna rifarsi esclusivamente alla vita, ai motivi e alle scene che cadono sotto gli occhi; e tener di conto anche la povera gente, anche quelli che praticano mestieri umili, anche i pezzenti. E, soprattutto, badare alle cosiddette «sorprese di natura»: ossia esprimere, ritrarre quel che la natura offre, al di fuori di preordinati progetti, di congegnate costruzioni. L'arte, sostenevano, può scoprirsi dovunque: in un'alba, in un tramonto, nel fitto di un bosco, lungo le rive di un fiume, al cospetto di una trecciaiuola e di una prostituta, di un bovaro e di un maniscalco. Dovunque. E codesti artisti andarono dovunque, non si fecero scrupolo di nulla. Non si fecero scrupolo di sconvolgere i precetti e i metodi della pittura tradizionale, d'inventare quella che fu detta la «macchia».

La sera si riunivano nella seconda saletta del «Michelangiolo»: a fare il resoconto sulle proprie imprese della giornata e a informare sull'indomani. Eccoli, tra il fumo dei sigari e l'odore acre dei ponci, a discutere, a celiare, a urlare, anche a rissare intorno ai tavolini: eccoli, Adriano Cecioni, Odoardo Borrani, Telemaco Signorini, Giovanni Fattori, Cristiano Banti, Vincenzo Cabianca, Diego Martelli, fra i maggiori e più assidui. Veramente Diego Martelli non è da annoverare fra i pittori, che egli non usò di pennello, ma di consigli e di cuore e di quattrini (non molti, per la verità) per incoraggiare i suoi amici e ospitarli e finanziarli, mecenate in ventiquattresimo.

Con loro tutto un mondo finiva e se ne inaugurava un altro; quello così impellente e così ricco di significato, così sostanzioso, che ancor oggi dura, che segna l'inizio dell'epoca e dell'arte moderne.

Quando nel 1866 il «Caffè Michelangiolo» chiudeva, aveva forse esaurito la sua missione. Starà al secolo successivo di raccogliere quell'eredità e di approfondirla attraverso ulteriori esperienze e in rapporto ai nuovi tempi.

Luigi M. Personè

Portato a 5 milioni il Moretti per la cultura

Udine, 31

La commissione di studio del premio «Moretti d'Oro» per la cultura, l'altra sera ha tenuto la sua prima riunione per l'organizzazione della 2.a edizione '67.

Il presidente, comm. Lao Menazzi Moretti, ha aperto la riunione manifestando la propria soddisfazione per i risultati ottenuti con la prima edizione del 1966: il premio — ha detto il presidente — ha avuto larga risonanza e da ogni parte gli sono venuti riconoscimenti per la serietà che ha caratterizzato ogni fase operativa dell'istituzione e per l'incisività che ha avuto nel mondo della cultura.

Il presidente ha poi comunicato la decisione di portare da 3 a 5 milioni l'entità economica del premio (l'aumento riguarda il premio nazionale per la letteratura, che passa da 1 a 3 milioni); ciò anche per consiglio dei componenti la giuria: Carlo Bo, Eugenio Montale, Guido Piovene, Elio Bartolini, Oliviero Honorè Bianchi.

Alla discussione hanno partecipato tutti i componenti della commissione di studio, portando il contributo della loro preziosa collaborazione alle importanti decisioni che sono state adottate.

Come noto, le sezioni regionali di turno in questa seconda edizione, saranno la musica e architettura-urbanistica.



Il principe Franz Joseph II di Liechtenstein a Roma assieme all'attrice tedesca Bettina Busch

RICORDO DI ERNESTO MUROLO A TRENT'ANNI DALLA MORTE

È stato il Pascoli della poesia partenopea

La sua lirica si riallaccia per naturale filiazione e tradizione a quella schietta, spontanea e colorita letteratura regionale cui si deve la definitiva indipendenza della nostra narrativa

Napoli, ottobre

La poesia di Ernesto Murolo si riallaccia per naturale filiazione e per tradizione, a quella schietta, spontanea e colorita letteratura regionale, alla quale dobbiamo esclusivamente la completa e definitiva personalità e indipendenza della nostra arte narrativa. Con la Serao, il Verga, il De Roberto, il Capuana il romanzo e la novella acquistano quella fisonomia e quel carattere intimamente italiano che dovranno poi orientare tutta la letteratura nostrale del secolo XIX. Come nella pittura (dai macchiaioli alla scuola di Posillipo) così anche nel romanzo e nella novella sono unicamente le regioni italiane quelle che generano una unicità creativa e rispecchiano fedelmente le multiformi, profonde e complesse manifestazioni di un popolo.

Napoli, oltre che nel Di Giacomo lirico di contenuto e di espressione settecentesca, musicale e profumato, piccante e armonioso come il Meli e artista di ogni rivelazione dell'animo umano, si riconosce anche completamente nella drammaticità di Ferdinando Russo, nella esuberanza passionale di Bovio, nella vivezza espressiva e calda di Rocco Galdieri, nel realismo poetico di Ernesto Murolo, il Pascoli della poesia partenopea.

Ernesto Murolo è un poeta a sè; com'è novelliere e commediografo a sè. L'impronta della sua arte è inconfondibile. Egli lavora e produce nel realismo; traduce, cioè, nel verso e nella prosa la visione panoramica del colore locale; fotografa il tipo napoletano e la scena, assimila con sorprendente facilità tutto ciò che è napoletanamente ambientale. E' perciò un artista che non insegue fantasmi lirici che anche nell'amore, nella passionalità più alta e toccante, ritrae dal vero, fissa un episodio vissuto, coglie sempre la verità, sia questa borghese o popolare. Nell'interno di una casa napoletana, egli trova motivi per la sua lirica che diventa così la fine rivestitura di una verità in atto: «Na casarella — pittata rosa — ncepp'e Camaldole — vurria tenè... — Piccerenella — p'o sposo e 'a sposa — comme 'a na cònnola — pe' mme e pe' tte...».

Ecco il quadretto locale, il bozzetto sentimentale, il sogno che carezza l'innamorato per l'agognata vita a due, lassù, sui Camaldoli. «Come vedete — è stato osservato da un illustre critico — non c'è retorica, nè sovrapposizione di valori ideali. Murolo si mantiene sempre fedelmente nella vita napoletana. E' dovere di ogni buon napoletano e italiano riprendere in esame la forte, feconda e originale produzione di questo poeta e scrittore. Murolo è soprattutto un poeta idilliaco, pittoresco, caratteristico, coloristà orgiastico — nel senso più nobile della parola — luminoso, impressionista felice e sempre preciso descrittore, pittore che predilige i colori più forti e smaglianti, una luminosità abbagliante che riscalda ed entusiasma».

Anche quando ritrova e descrive la vecchia Napoli — ormai scomparsa — e i vecchi napoletani. La Piedigrotta di una volta è in questi versi: «Sporte 'e fiche cu 'e giglie annuccate, — bancarelle 'e nanasse addurose, — maruzzare cu 'e vvoce 'ntunate, — nuie volimmo vederve e sentì... — Mamma c' 'o ruoto 'e mulignane... — (chi 'a votta 'a ccà) — nenna c' 'o quarticiello cu 'e ppatane... — (chi a volta 'a llà). Stasera, cu 'a figliola che ce attocca, — popolo... pò...».

La Napoli di Murolo è la Napoli ridanciana, chiassosa, gioconda: la città delle feste e delle luminarie a mare, nessuna drammaticità, poche lagrime perchè la vita corre e già troppo si soffre. Bisogna perciò dimenticare il più possibile le ore amare e far festa a quelle serene e liete. Del resto, Napoli, non è tutto un inno alla gioia e alla vita libera e felice? Da Santa Lucia a Posillipo, da Antignano a Villanuova, la divina natura aiuta un popolo a benedire la vita. Perchè crearci un dramma quotidiano per meno di molto, quando per soffrire e patire c'è sempre tempo? I personaggi di Murolo sono dei tipici modelli di napoletani veraci, che amano la «Tavulella apparicchiata dint'a n'angolo a' spartata...» e «Le barchette cu 'e chitarre e lume a giorno...» e respirando a pieni polmoni un «sapore d'erba 'e scoglie e de magnà...».

«Non è materialismo, è poesia, è riconoscere nella vita un dono di Dio. Letizia che Murolo vedeva sprigionare dall'esistenza semplice del tempo, intimamente casalinga senza ambizioni al di là dell'impossibile, calma, ordinata, dolce». Felicità di giovani innamorati che sboccia nell'idillio e: «Parrocchia 'e Bellavista janca e pulita — ncoppa sta chia 'e monte favrecata! — Parrocchia addò na sposa trase zita — e ghiesce benedetta e mmaretata!...»

Pittore delicato e potente a un tempo, abbiamo detto, che sente come pochi la smagliante tavolozza dei colori partenopei, che si esalta davanti all'immenso quadro di Napoli e della sua gente, festosa, rumorosa, passionale, poi barche infiorate e illuminate, frutta e pesce fragrante, canzoni, canzoni, canzoni, l'eco dei rintocchi di campane di vecchie chiese, venditori di frutta che la offrono cantando, alba e tramonto, mare e scogli, incanto delle cose e festa dello spirito.

Ernesto Murolo ci lasciò per sempre trent'anni fa.

Francesco Geraci

ESALTANO NEL CUORE DELLA CATTOLICA BAVIERA L'ECCIDIO DI EBREI «SACRILEGHI»

Quindici dipinti antisemiti provocano un conflitto teologico

Sono esposti da due secoli in una chiesa votiva di Deggendorf - Appellandosi alle decisioni del Concilio Vaticano, i Benedettini chiedono che siano rimossi - Finora soltanto risposte evasive

Innsbruck, ottobre

Deggendorf è una pittoresca cittadina della bassa Baviera, famosa fin dal medioevo per una solenne festa espiatoria che vi si celebra ogni anno il 30 settembre. Un tempo vi accorrevano migliaia di fedeli da ogni parte del mondo cattolico tedesco; poi, verso la metà dell'Ottocento, l'affluenza diminuì sensibilmente, forse per un richiamo più austeramente mistico di santuari tirolesi. Ci fu una sorprendente ripresa dopo l'avvento del nazismo al potere, e precisamente all'annuncio che Hitler si era degnato di visitare l'imponente chiesa votiva, la Grabkirche, e di ammirarne i dipinti «storici» e relative didascalie esplicative, destinati, gli uni e le altre, a spiegare in eterno perchè il 30 settembre 1337 tutti gli ebrei di Deggendorf vennero uccisi. I dipinti sono dovuti a un pittore del quale non si conosce il nome, ma che doveva avere una certa notorietà, dato che gli si attribuiscono altre opere del genere, fra cui una gigantesca pala custodita in un'antica cappella di Marienbuchen, presso Lohr. L'artista si lasciò certamente ispirare da chi aveva avuto il compito di stroncare le «malvage insinuazioni» di seguaci di Lutero, secondo cui la strage sarebbe stata compiuta per motivi d'interesse e la si sarebbe giustificata molto più tardi, nella fase culminante della Riforma, inventando le solite accuse: sacrileghe profanazioni, infanticidi rituali, diffusione di pestilenze. A loro volta i dipinti ispirarono, nel Settecento, a uno scrittore anonimo una tragedia intitolata «Lo zelo religioso, ovvero lo sterminio degli ebrei di Deggendorf», e che fu data alle stampe e più volte rappresentata. L'ultima scena si chiude con le seguenti parole: «Finalmente è cessato l'incubo tremendo. Ora ogni sposo può posare il capo serenamente sul seno della sua donna, e ogni bimbo dormire beato fra le braccia della madre. Esultate: la diabolica genia è stata sterminata e distrutto è stato il nido degli scorpioni. Leviamo al cielo inni di ringraziamento e rinnoviamo il voto solenne di celebrare ogni anno il rito espiatorio».

Dopo il crollo del Terzo Reich, il rito richiamò l'attenzione della Società bavarese per la collaborazione cristiano-ebraica, e ci fu ben presto un tentativo, appoggiato da alcuni giornali indipendenti, d'indurre le competenti autorità religiose a modificarne il significato. Il tentativo fallì, nonostante la pubblicazione di documenti inoppugnabili, innanzitutto una bolla papale del 1401 che accordava l'indulgenza plenaria ai fedeli disposti a finanziare generosamente la costruzione di una chiesa votiva, la futura Grabkirche: la bolla non faceva parola nè della strage degli ebrei, nè dei delitti che l'avrebbero provocata; a Bonifacio IX s'era chiesto semplicemente di appoggiare l'iniziativa di creare un grande centro eucaristico della diocesi di Ratisbona. Nel 1960 seguì un secondo tentativo, di ben altro genere: esso partì dal convento dei Benedettini di Niederaltaich, che dista pochi chilometri da Deggendorf. Il priore, padre Gunther Krotzer, fece presente ai suoi superiori che i quindici dipinti costituivano una intollerabile manifestazione di antisemitismo basata su scandalose falsificazioni, e che il rito del 30 settembre avrebbe una plausibile giustificazione solo se venisse celebrato in espiazione del massacro di ebrei innocenti; bisognava insomma rimuovere al più presto quei quadri per non offrire il fianco agli strali dei nemici della Chiesa. Il parroco-decano di Deggendorf, don Maier, reagì con argomenti che indussero il vescovo di Ratisbona a cercare una soluzione di compromesso; la si trovò: i dipinti rimasero al loro posto, ma le didascalie furono nascoste sotto una striscia di cartone nero; inoltre, si comunicò che da anni era allo studio un restauro della Grabkirche: se ne sarebbe approfittato per «nascondere il resto».

Per qualche tempo, padre Krotzer rimase zitto, poi tornò alla carica, avendo constatato che il carattere della festa religiosa non era stato in alcun modo modificato: il 30 settembre 1965 si erano ribadite implicitamente le accuse mosse agli ebrei e giustificato, se non esaltato il loro massacro; successivamente don Maier, in occasione della cresima, aveva dichiarato al vescovo di Ratisbona che le ingerenze dei Benedettini dovevano cessare, essendo inammissibile rivangare il passato per sottili e maliziose distinzioni fra storia e tradizione, fra realtà e leggenda: vi è una sola realtà, quella tramandata attraverso i secoli, la realtà illuminata e guidata dalla fede.

Padre Krotzer reagì, accusando il capo spirituale di Deggendorf di perseverare in errori suscettibili di gravi conseguenze per la Chiesa, e non mancò di citare quanto è accaduto a Sud del Brennero durante il Concilio: a Trento è cessato il culto del «beato» Simonino, essendo stato storicamente provato che il bambino non fu vittima di un rito pasquale ebraico, ma della vendetta di un operaio cristiano che aveva tentato invano di ricattare un ricco mercante israelita. Fu l'operaio che uccise Simonino e ne gettò il cadavere in un pozzo della casa del mercante col risultato che questi e tutti i suoi familiari vennero trucidati.

Don Maier, verso la metà dello scorso settembre, promosse un pubblico dibattito riservato a soli religiosi, ma alla presenza anche di laici. All'unanimità si sentenziò che il carattere espiatorio dell'annuale celebrazione non poteva essere modificato e che i dipinti dovevano rimanere al loro posto «integralmente», cioè con le rispettive scritte. Si levò un piccolo, ma squillante coro di proteste: erano una ventina di studenti inviati dal priore benedettino (il convento vanta non solo una ricca biblioteca e un prezioso archivio, ma anche una rinomata scuola teologica con corsi di musica sacra); uno di essi riuscì a parlare per dire, anzi per urlare, che quanto s'era approvato era in aperto contrasto con le recenti decisioni del Concilio. Gli studenti furono espulsi dalla sala e don Maier commentò: «Quel reverendo padre non vuole smetterla. Ci ha mandato quattro mocciosi, ma venga lui, se ne ha il coraggio». Padre Krotzer replicò dichiarando che Deggendorf rischiava di diventare un centro di antisemitismo religioso, mentre «tutti auspicano che diventi un effettivo centro eucaristico». Parole grosse da una parte e dall'altra, ma che non sono valse a suggerire al vescovo di Ratisbona un energico intervento o, quanto meno, una decisione nel senso invocato dai Benedettini e, nel frattempo, da altri ordini religiosi.

La più recente presa di posizione di don Maier è, apparentemente, più cauta, in ogni caso meno rigida delle precedenti. «Ma insomma — questo il succo di una sua precisazione — quanti furono gli ebrei uccisi il 30 settembre 1337? Non più di dieci o venti, e posso aggiungere che non erano stinchi di santo; come altrove, dove ebbero egual sorte, erano esosi usurai. I dipinti incriminati dal reverendo padre si trovano nella Grabkirche dal 1701; non mi risulta che abbiano mai registrato un'influenza deleteria; non la eserciteranno nemmeno in futuro. Perchè dovremmo disfarcene? Sono sicuro che il popolo insorgerebbe». Per iniziativa dello stesso parroco-decano è stato ritirato dalla circolazione un libretto in cui è spiegato con gli argomenti tolti dai quindici dipinti lo «zelo religioso» che determinò l'uccisione degli ebrei «sacrileghi e infanticidi».

Lo scorso 30 settembre, la festa «espiatoria» è stata celebrata con particolare solennità: nella processione, alla testa del clero, era il vescovo suffraganeo di Ratisbona, monsignor Hiltl, oltre duemila i fedeli e non meno di diecimila i forestieri ammassati nella piazza della Grabkirche, mentre bande musicali eseguivano inni più o meno religiosi. Quando don Maier, secondo stabilisce l'antichissimo rito, bussò tre volte alla porta della chiesa, e questa si aprì, tutte le campane suonarono a stormo ed echeggiarono scoppi festosi di mortaretti. I locali pubblici fecero affari di oro quasi come ai tempi di Hitler.

Taulero Zulberti



Lo scultore Emilio Greco fotografato nel suo studio romano accanto al bassorilievo dedicato a Giovanni XXIII che verrà collocato nella Basilica di San Pietro la prossima primavera

L'USO PACIFICO DELL'ATOMO

COI RAGGI COSMICI A CERCAR TESORI

Nuovo progetto di collaborazione Stati Uniti-Egitto

Un nuovo progetto in collaborazione fra gli Stati Uniti e l'Egitto che prevede l'impiego dei raggi cosmici per la ricerca degli incalcolabili tesori archeologici della grande piramide di Cheftren, in Egitto, rileva in modo particolare il crescente uso pacifico dell'atomo.

Si tratta di un esperimento in cui le radiazioni naturali (raggi cosmici provenienti dallo spazio), rese visibili attraverso speciali apparecchiature elettroniche, serviranno per esaminare gli enormi blocchi di pietra della piramide per scoprirvi eventuali passaggi segreti. In sostanza il progetto prevede la realizzazione di un esame radiografico dell'interno della piramide il quale permetta di scorgere eventuali camere, più o meno con un sistema radiografico simile a quello usato dal dentista per vedere nel dente del paziente se vi sono delle cavità. La sola differenza è quella che al posto dei raggi X, gli studiosi e i tecnici addetti al progetto si serviranno dei raggi cosmici che cadono dall'alto.

Per mezzo di «camere a scintillazione», sistemate in cunicoli sotterranei sotto la piramide, si potranno rilevare eventuali differenze nell'uniformità dei raggi che, dopo essere passati attraverso i massi della piramide, raggiungono gli apparecchi. Quindi eventuali cunicoli e vani segreti saranno individuati semplicemente dalla maggiore intensità dei raggi che pervengono nei sotterranei.

La «camera a scintillazione» è un apparecchio normalmente usato nelle macchine disintegratrici dell'atomo e serve per osservare le particelle ad alte energie che si producono negli urti tra particelle elementari accelerate e i nuclei degli atomi dei materiali-bersaglio. L'apparecchio consiste in una pila di piastre metalliche che recano cariche elettriche alternativamente di segno positivo e negativo. Ora quando una particella invisibile di radiazione cosmica attraversa le lamine metalliche, ionizza l'aria lungo il percorso e la rende conduttrice in misura sufficiente da permettere ad una scintilla di scavalcare le piastre lungo la traiettoria del raggio.

In base al piano di ricerca, negli Stati Uniti verranno costruite due camere speciali a scintillazione e gli strumenti saranno installati nei cunicoli sotterranei della piramide di Chefren e messe in funzione per ventiquattr'ore al giorno durante parecchi mesi. Tutte le operazioni di ricerca saranno seguite con l'aiuto di elaboratori elettronici che raccoglieranno i dati sul numero delle particelle cosmiche rilevate e analizzeranno le informazioni allo scopo di scoprire eventuali ambienti segreti che potrebbero trovarsi nell'interno della piramide.

La piramide di Chefren, che conta 4585 anni, è la seconda in ordine di grandezza delle tre piramidi di Giza, meta di una ininterrotta corrente di turisti da tutto il mondo. Quella di Chefren è la meno nota delle tre piramidi. Misura 214 metri alla base e si eleva a 144 metri di altezza. Secondo alcuni archeologi le fattezze del faraone, dal quale prende il nome la piramide, sarebbero riprodotte sul viso della Sfinge.

P. L.

GRAZIA di questa settimana pubblica la seconda dispensa, tutta a colori, del

LIBRO DELL'ARREDAMENTO

un'opera che, completa e rilegata, rappresenterà il meglio che sia stato pubblicato sinora in fatto di arredamento "pratico".

In otto puntate, ciascuna di sedici pagine, dedicate di volta in volta ai vari settori essenziali della casa moderna, dalla cucina alla camera dei ragazzi, dalla camera da letto allo studio, GRAZIA vi suggerisce le soluzioni d'insieme tipiche di diversi stili.

Nella dispensa di questa settimana, per esempio, il "pranzo" viene presentato in stile Regency, Belle Epoque, Rustico e Modernissimo. I singoli "pezzi" (mobili, soprammobili, accessori vari) vengono poi considerati in dettaglio con le indicazioni di prezzo, misura, indirizzi dei negozi e ogni altra informazione utilissima a chi abbia oggi, subito, o nei suoi progetti, un problema pratico da risolvere riguardante la stanza o l'angolo della casa riservato al "pranzo".

Acquistando GRAZIA di questa settimana, e via via gli altri numeri che conterranno le dispense-arredamento (l'opera sarà completata entro il prossimo gennaio), sarà come avere *un arredatore in casa.* Un consulente in materia di arredamento come meglio non potreste desiderare: al corrente di ogni novità e di ogni stile, discreto e convincente. E di gran "buon gusto", di grande "classe". Come ogni consiglio di GRAZIA, il settimanale della donna di classe.

GRAZIA

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

SH. J. AGNON

PREMIO NOBEL 1966

IL TORTO DIVENTERÀ DIRITTO

L'unico romanzo del grande scrittore israeliano tradotto in Italia

BOMPIANI L. 1.200

CRONACA DELLA CITTA'

SULLA SCENA DEI COMIZI ELETTORALI

Esordio socialista dopo l'unificazione

Apre la campagna l'on. Brodolini - Nove con quella del PRI le liste presentate per il Comune e per la Provincia - Gli oratori di ieri

A trentasei ore dalla chiusura del termine per la presentazione delle liste elettorali (oggi l'ufficio comunale resterà aperto dalle ore 8 alle 14 e quello costituito presso la Corte d'Appello dalle 9 alle 12, e domani entrambi chiuderanno a mezzogiorno) i partiti che finora hanno assolto agli adempimenti connessi con la presentazione delle candidature sono in totale nove: la nona casella sulle schede elettorali per il Comune e la Provincia è stata occupata ieri mattina dal PRI. Tre altre formazioni politiche dovrebbero ancora scendere in lizza, secondo gli intendimenti espressi: l'UNE, il PDIUM e l'Unione Triestina; gli indipendentisti che fanno capo a quest'ultima lista non sarebbero però in grado di presentare candidati anche alle elezioni provinciali (anche in occasione della ultima consultazione «provinciale», due anni fa, essi sono rimasti assenti). Se alle «comunali» parteciperanno tutti e dodici i partiti che hanno manifestato tale intenzione, lo si potrà sapere soltanto domani, alla conclusione del termine per la presentazione delle liste che scade, come si è detto, a mezzogiorno.

Frattanto è stata confermata per questa mattina la manifestazione d'apertura della campagna elettorale socialista, che si svolgerà con inizio alle 11 al cinema Ritz (ex Arcobaleno). Quello di stamane sarà l'esordio ufficiale a Trieste del nuovo partito unificato, che ha indetto il comizio immediatamente dopo la Costituente socialista. E' da ritenere pertanto che nell'occasione i socialisti triestini esporranno gli orientamenti ai quali si atterrà la nuova formazione politica a Trieste, e ne indicheranno gli obiettivi.

Un discorso di rilievo sarà quello dell'on. Giacomo Brodolini, già vicesegretario nazionale del PSI ed ora vicesegretario del nuovo partito socialista unificato; è da presumere che egli, esponendo i programmi del nuovo partito, coglierà lo spunto per una prima replica ai commenti che la costituente socialista ha suscitato nei vari ambienti politici italiani ed europei.

La manifestazione sarà presieduta da Oberdan Pierandrei, della direzione provinciale, e parleranno inoltre il prof. Lucio Lonza e Arnaldo Pittoni, quali capilista per le elezioni comunali.

Ieri frattanto è rientrata a Trieste la delegazione della federazione socialdemocratica che ha preso parte a Roma ai lavori congressuali ed alla Costituente socialista; la delegazione era formata dal consigliere regionale Dukci, dall'assessore comunale De Giola, dall'avv. Silvano Miani e dai signori Giraldi e Lovero.

La direzione regionale del PRI è stata convocata per questa mattina a Gorizia, in preparazione del consiglio nazionale del partito, che si terrà il 5 e 6 novembre, e del congresso nazionale dei sindacalisti repubblicani, fissato per il 12 e il 13 novembre. Nell'occasione sarà anche esaminata la situazione politica regionale.

Per il PLI hanno tenuto comizi, ieri, l'avv. Trauner e il presidente provinciale della Gioventù liberale, Susmel. Il primo ha sottolineato la funzione dell'opposizione liberale; ed ha quindi trattato dell'unificazione socialista richiamando l'attenzione «sulle ombre che la caratterizzano, spiccatamente in sede locale, dove i socialdemocratici convivono nella stessa lista con l'ex-titoista Hrescak e nel contempo si autoqualificano come difensori del carattere nazionale di Trieste». Il secondo oratore liberale, Susmel, ha rilevato dal canto suo le varie carenze imputabili alla Giunta comunale ed a quella provinciale uscenti.

Per il MSI ha parlato in piazza Belvedere il dott. Sergio Giacomelli, il quale ha polemizzato con i partiti di centro-sinistra ed in particolare con la D.C. che «dopo aver accettato un ex titoista in Giunta e dopo essere rimasta inerte — ha detto — di fronte alla decadenza della economia triestina, sostiene oggi di aver salvato l'economia della città». Ha criticato aspramente anche il PSDI per essersi a Trieste unificato con un partito che candida — ha detto — oltre a Dusan Hrescak numerosi altri esponenti sloveni. Infine, sempre per il MSI, ha parlato ieri Luigi Coana, che ha trattato la questione della sovranità italiana sulla Zona B e il problema del risarcimento dei beni abbandonati.

Varo al San Giusto di un rimorchiatore

Giovedì mattina scenderà in mare il primo rimorchiatore destinato a dare assistenza alle gigantesche petroliere che arriveranno nel nostro porto con l'entrata in funzione dell'oleodotto Trieste-Baviera. Alle 10.30 di dopodomani dallo scalo numero 2 del Cantiere Navale Giuliano San Giusto sarà varato il motorimorchiatore «Rigel» da 2000 cavalli vapore che è stato commesso dalla «Navigazione Tripcovich». Madrina sarà la contessina Barbara Orsi-Mangelli e direttore del varo l'ing. Guglielmo Treselli cui è affidata la responsabilità della direzione tecnica del Cantiere del Molo Fratelli Bandiera. La cerimonia si svolgerà in forma privata. Le caratteristiche principali del motorimorchiatore «Rigel» sono: lunghezza massima metri 31,70, larghezza massima sulle ossature metri 8,90, tiro alla bitta 31 tonnellate, velocità prevista alle prove nodi 12,5.

Da oggi a Roma con volo diretto

Questa mattina si inaugura la linea aerea diretta Ronchi-Roma. La partenza avverrà alle 7.45 dall'aeroporto giuliano di Ronchi dei Legionari, con arrivo nella capitale alle 9. Il rientro a Ronchi è previsto alle ore 22.15, con partenza da Fiumicino alle 20.35.

STAMANE IN VIA CAPODISTRIA

Ceccherini inaugura le case per i profughi

Stamane, alle ore 11, in via Capodistria (parallela alla via Baiamonti), il Sottosegretario all'interno on. Guido Ceccherini, con l'intervento delle maggiori autorità, inaugurerà i nuovi 258 alloggi, fatti costruire dall'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati.

Queste abitazioni — che hanno comportato una spesa di 1 miliardo e 800 milioni di lire — vengono a costituire un notevole ampliamento del nucleo residenziale di maggior consistenza, realizzato dall'Opera alla periferia della nostra città. In tal modo il complesso edilizio che sorge tra le vie Pola, Baiamonti, Capodistria, Doda e d'Alviano raggiunge ora i 972 appartamenti, con una popolazione di oltre tremila persone. Si tratta di alloggi in case alte, con impianti di riscaldamento centrale e di ascensori, assegnati per la gran parte in affittanza semplice, con l'eccezione di 50 alloggi, interessati al patto di futura vendita e costruiti con mutuo del Fondo di rotazione.

Mentre festeggia il compimento di una così importante serie di lavori, l'Opera profughi sta già procedendo a un ulteriore ampliamento del complesso di Chiarbola, con la costruzione, già iniziata, in un'area tra le vie d'Alviano e Lorenzetti, di altre 100 abitazioni, e iniziando la fase esecutiva delle pratiche per la costruzione di un altro gruppo di circa 100 alloggi, in una zona compresa tra le vie Svevo e Capodistria.

UN TRIESTINO ILLUSTRE TORNA NELLA SUA CITTA'

Valdoni sulle prospettive della Facoltà di medicina

Sottolineati i crescenti successi dell'iniziativa e la necessità di un adeguato intervento statale

Gli «incontri del lunedì» promossi dalla segreteria provinciale della D.C. hanno avuto ieri, al Castello di San Giusto, un ospite d'eccezione: il prof. Pietro Valdoni, clinico chirurgo di fama mondiale, presidente del comitato tecnico della Facoltà di medicina dell'Università degli Studi, presidente dell'associazione dei triestini e goriziani residenti a Roma di recente istituzione, consigliere comunale di Roma.

«Proprio per questa sua multiforme attività — ha sottolineato il segretario della D.C., Botteri, presentando l'ospite — la presenza del prof. Valdoni a questo incontro assume una particolare importanza; da una parte la volontà della D.C. di intensificare i rapporti di conoscenza con i triestini illustri residenti altrove; dall'altra l'azione di «recupero» verso le forze vive della città. Questo «recupero» per un clinico illustre come il prof. Valdoni — ha sottolineato Botteri — può avvenire con questo suo inserimento al vertice della neo costituita facoltà di medicina dell'Ateneo triestino; per altri potrà essere costituito da forme d'impegno anche più concrete e permanenti». Botteri ha anche ribadito il costante impegno della D.C. per il potenziamento dell'Università, anche nella sua funzione di polo d'attrazione della cultura regionale.

Nella sua conversazione il prof. Valdoni ha illustrato il significato e l'importanza della nuova Facoltà di medicina e chirurgia che è venuta a completare l'Ateneo triestino. «E' una importanza — ha detto — che si commenta da sè: una facoltà che il primo anno conta oltre cento iscritti e il secondo ne conta ancora di più, pur nell'incertezza iniziale sui corsi successivi al primo biennio, dimostra la sua assoluta necessità: sono state anzi superate per numero di iscrizioni, facoltà universitarie esistenti da molti anni. Con questo, la nuova facoltà si è assicurata pienamente il «diritto alla vita»: la sua istituzione non è stata dettata da un capriccio ma da una precisa volontà e da una lungimirante visione del futuro, sia per l'attuale possibilità offerta ai giovani residenti nella Regione, sia perchè sempre maggiore sarà negli anni l'affluenza nelle università, e quindi ogni centro deve essere dotato di tutte le facoltà».



(«Giornalfoto»)

Il prof. Pietro Valdoni parla ai locali esponenti della D.C.

«La facoltà di medicina — ha sottolineato il prof. Valdoni — è nata dalla volontà locale. Il Comune, la Provincia, altri enti pubblici, fondazioni private hanno contribuito a questa nascita, che si è rivelata felice. Adesso però è necessario che lo Stato intervenga a dare alla facoltà un'ulteriore regolamentazione, in maniera da assicurare la continuità. L'importanza di avere una Università «completa» in una zona del Paese come questa, il seguito di iscrizioni che l'iniziativa ha raccolto, sono elementi di fondo che lo Stato non deve e non può sottovalutare nell'esaminare le richieste relative all'inclusione della facoltà nello statuto dello Ateneo triestino. Gli enti locali non possono da soli sopportare quest'onore, ma si sono impegnati con grande slancio nell'avvio dell'iniziativa, ed i loro contributi sono stati e saranno determinanti. Allo Stato non si domanda, ora, un «grande regalo» — ha concluso Valdoni — ma un giusto riconoscimento delle esigenze locali ed un coronamento degli sforzi che la città, attraverso i suoi esponenti pubblici, ha voluto compiere».

Alla riunione hanno presenziato, oltre agli esponenti della D.C, numerosi rappresentanti della classe medica, amministratori ospedalieri (fra i quali il presidente degli Ospedali riuniti, avv. Morgera, e i componenti il consiglio degli OO. RR.) ed universitari. Il Magnifico Rettore, prof. Origone, «provocato» da un intervento di Gostissa, ha sottolineato le divergenze e le polemiche sorte sulla sede della nuova Facoltà trovandovi una connessione con il mancato finanziamento da parte della Regione; da qui l'auspicio che alla buona volontà degli enti locali si aggiunga presto — una volta superate, ha detto, alcune posizioni irrazionali — quella dell'amministrazione che rappresenta gli interessi della regione intera.

Sono infine intervenuti l'assessore regionale Masutto e lo on. Belci, i quali hanno rilevato che i contatti fra l'Università e la Regione avvengono su un piano di concreta collaborazione (sono stati già approvati dalla Regione i finanziamenti per la seconda Casa dello studente e per la nuova mensa) ed hanno auspicato che nel quadro del piano quinquennale della scuola anche la nuova Facoltà trovi un inserimento positivo, com'è nelle aspettative della città.

Nel corso della sua visita a Trieste il prof. Valdoni ha anche affrontato alcuni problemi tecnici relativi all'impostazione delle attrezzature e dell'insegnamento della facoltà negli anni futuri. In proposito una riunione si è svolta al Rettorato dell'Ateneo, presenti tra gli altri, il Magnifico Rettore, prof. Agostino Origone e il Presidente degli Ospedali riuniti, avv. Enzo Morgera. Da parte dei dirigenti ospedalieri è stata assicurata la piena disponibilità per agevolare in ogni modo la realizzazione delle strutture indispensabili per gli insegnamenti clinici di medicina e chirurgia.

Grave lutto familiare dell'assessore Lonza

L'assessore comunale prof. Lucio Lonza è stato colpito da un gravissimo lutto familiare con la morte, avvenuta sabato scorso, della madre, signora Annunziata. Al prof. Lonza e ai suoi congiunti esprimiamo le più sincere condoglianze.

Chiarimenti sui cantieri attesi dalla FIM-CISL

Le segreterie provinciali della FIM-CISL di Trieste e Gorizia assieme a quelle di Genova, La Spezia e Napoli si sono riunite ieri a Roma per esaminare gli sviluppi della situazione cantieristica in vista della riunione prevista per la prima decade di questo mese tra le organizzazioni sindacali dei metalmeccanici e il CIPE. Dalle relazioni delle singole segreterie provinciali, sono emerse perplessità e preoccupazioni, per cui è stato dato mandato alla delegazione FIM-CISL che parteciperà prossimamente alla riunione presso il CIPE di chiedere adeguati chiarimenti e impegni in ordine a numerosi interrogativi e problemi tuttora aperti.

In particolare, per quanto riguarda Trieste è stato posto l'accento sulla eventuale destinazione del San Marco alla costruzione di piccole unità di trasporto specializzato oltre ad attività di riparazioni e grandi trasformazioni. La FIM-CISL sollecita inoltre chiarimenti sull'attività compensative sia per la nostra città sia per Genova.

Promemoria degli orari

Oggi, martedì, 1.o novembre: tutti i negozi chiuderanno alle ore 13, tranne le pasticcerie, confetterie, biscotterie che resteranno aperte dalle 8 alle 21.30. Le macellerie saranno aperte fino alle 13, la pescheria centrale e le rivendite rionali di pesce fino alle 12; i fotografi terranno aperti gli studi dalle 9 alle 13. Le farmacie osserveranno i turni festivi.

Domani, mercoledì 2: tutti i negozi compresi quelli del settore alimentare avranno facoltà di protrarre la chiusura serale sino alle 21. Le macellerie terranno aperto dalle 7 alle 13 e dalle 16 alle 19.30. Barbieri e parrucchieri resteranno aperti ininterrottamente dalle 8 alle 20.30.

Nella ricorrenza dei Defunti domani alle ore 9 sarà celebrata una Messa di suffragio, nella chiesa parrocchiale dell'Ospedale maggiore, per commemorare gli scomparsi benefattori degli Ospedali di Trieste. All'ufficio divino, che sarà celebrato da mons. Fabro, sono invitati ad assistere i familiari dei benefattori.

CALENDARIETTO

Oggi: Ognissanti - Il sole sorge alle 6.44 e tramonta alle 16.53. La luna nasce alle 18.29 e tramonta domani alle 9.57.

Ieri: temperatura massima 8,4; minima 5,2; pressione mb. 1015,9; umidità 52 per cento; vento km. 25 da E.N.E., bora, con raffiche a 58 km.; cielo sereno; temperatura del mare 19,2.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Alla Minerva, piazza S. Francesco 1, tel. 36962; Ai due mori, piazza dell'Unità 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 93245; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro - Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro - Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Chiamate d'imbarco per domani alle 10. Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: 1 padrone marittimo, 1 marinaio, 1 giov. coperta, 1 mozzo coperta.

LA CONFERENZA DEL MINISTRO SCHEDL ALLA C.d.C.

Validità europea dei legami con l'economia della Baviera

Nell'oleodotto per Ingolstadt il segno più cospicuo dell'interdipendenza nel quadro del Mercato Comune

Trieste ospita da ieri il Ministro per l'economia e i trasporti della Baviera, Otto Schedl, che lascerà la nostra città nel primo pomeriggio di oggi, dopo aver visitato le attrezzature portuali, la zona del porto industriale, il terminal e il percorso dell'oleodotto, fino a Timau.

Ieri il Ministro bavarese ha tenuto una conferenza stampa (presenti il presidente del TAL, Mr. Green, e il direttore della SIOT, ing. Di Monda) a un gruppo di giornalisti del Baden Württemberg in visita alla «pipeline» ed è stato ricevuto dal Sindaco, che gli ha fatto omaggio di una collezione di stampe su Trieste. In serata, il dott. Schedl ha tenuto una conferenza nella sala maggiore della Camera di commercio, alla presenza di autorità regionali e cittadine, alle quali è stato presentato dal presidente della Camera di commercio triestina, Caidassi. Questi, tra l'altro, ha sottolineato che «non intendiamo invadere il campo di pertinenza e le zone di influenza di altri porti della CEE, ma cerchiamo di aprire le vie e le porte ai traffici che, senza artifici e sacrifici finanziari, possono venire incanalati sulle nostre strade e verso il nostro porto».

La conferenza — indetta dalla Unione regionale delle Camere di commercio — verteva su importanti argomenti economici che interessano particolarmente la nostra Regione, il porto di Trieste e la Baviera.

Il Ministro Schedl, partendo dal presupposto che il naturale retroterra di Trieste è costituito dall'Austria, dalla Germania meridionale, dall'Ungheria, dalla Cecoslovacchia e in parte anche dalla Polonia, ha detto che per la Baviera — come per Trieste — riveste notevole importanza una intensificazione delle relazioni commerciali verso i Paesi del blocco orientale. Inoltre, tanto per Trieste quanto per la Baviera, l'adesione dell'Austria al Mercato comune europeo è un problema che richiede un'urgente soluzione positiva. I territori periferici del MEC, necessitano di una politica regionale appropriata e il trattato della CEE considera lo sviluppo, proprio delle zone debolmente strutturate, come una delle mete principali del Mercato comune.

E' ben vero — ha proseguito l'oratore — che può esistere un conflitto fra la tendenza verso il massimo delle entrate all'interno di uno Stato e il raggiungimento di una migliore divisione delle stesse, ma i due punti di vista devono coesistere e venir intesi come scopi secondari di una politica economica orientata verso il benessere. Invece, senza una equilibrata valutazione di tutti e due i punti di vista, esiste il pericolo di portare nell'ambito del MEC una fonte di disintegrazione. L'aiuto dello Stato nel quadro della politica regionale — secondo il Ministro tedesco — può risultare forse il più efficace sia pure in via indiretta, in quanto attraverso misure infrastrutturali le condizioni del luogo vengono migliorate in modo determinante.

Il presupposto per un rafforzamento delle relazioni economiche fra Trieste e la Baviera — ha detto poi — è un miglioramento delle infrastrutture fra i due Paesi. Pressante è la costruzione di mezzi di comunicazione stradale più efficaci e più celeri, e in tal senso la costruzione dell'autostrada dei Tauri in territorio austriaco assume primaria importanza; inoltre dovrebbe venir migliorata la linea ferroviaria da Trieste al confine austriaco. Con il miglioramento delle vie di comunicazione fra la Baviera e Trieste si dovrebbe arrivare quindi a una diminuzione delle tariffe di transito; e la possibilità di una più forte competizione tra ferrovia e strada dovrebbe portare particolarmente a una diminuzione di spesa nel traffico ferroviario.

Il dott. Schedl si è detto convinto, inoltre, che un fattore importante per il miglioramento delle condizioni locali in territori periferici è l'offerta di energia elettrica a prezzo più basso; con la creazione della raffineria di Ingolstadt, appunto, la Baviera ha fatto un importante passo avanti in questo settore. Tale raffineria — ha ricordato — verrà rifornita dal prossimo anno dall'oleodotto transalpino che parte da Trieste segno cospicuo dell'interdipendenza fra le due economie.

Oltre a ciò, la Baviera spera di allargare le sue fonti di energia procurandosi dal Nord Africa il gas metano; un consorzio, fondato di recente, sta esaminando la possibilità di acquistare gas naturali da fonti esterne.

Nel corso della cerimonia alla Camera di commercio, il Prefetto Cappellini ha consegnato al dott. Johann Bayer, spedizioniere di Monaco e direttore di quella filiale della Union Transport-Betriebe, l'onorificenza di cavaliere ufficiale al merito della Repubblica, per la particolare, costante attività svolta da anni a favore del nostro porto.

MSI
OGGI PARLERANNO alle ORE 17 in piazza GARIBALDI
l'avv. Riccardo Wondrich
alle ore 12 in piazza Gioberti (S. Giovanni)
il
dott. Sergio Giacomelli

I COMIZI DI OGGI

PLI: ore 11, piazza S. Antonio, Sergio Trauner; ore 11, piazza Marconi (Muggia), Romolo Sancin; ore 12, piazza Goldoni, Daniele Morpurgo; ore 16.30, Padriciano (campo profughi), Paolo Di Paoli; ore 17.30, Opicina, campo Romano, Paolo Di Paoli.

MSI: ore 10.30, largo Belvedere, Sergio Cosma; ore 12, piazzale Gioberti, dott. Sergio Giacomelli; ore 17, piazza Garibaldi, avv. Riccardo Gefter Wondrich.

PCI: ore 11, piazza Garibaldi, Arturo Calabria; piazza Colonçovez, ing. Antonino Loffaro e altri comizi a Medeazza, Duino e S. Giovanni di Duino.

PSIUP: ore 12, piazza Garibaldi, Ezio Martone.

PARTITO LIBERALE ITALIANO
COMIZI:
ORE 11
Piazza S. Antonio Nuovo
Avv. Sergio Trauner
ORE 11
Piazza Marconi (Muggia)
Dott. Romano Sancin
ORE 12
PIAZZA C. GOLDONI
Avv. Daniele Morpurgo
ORE 16.30 - Padriciano (Campo Profughi)
ORE 17.30 - Opicina (Campo Romano)
Dott. Paolo Di Paoli

Sulla neve con l'UTAT
GITE DI NATALE
(24-26 dicembre)
● CORTINA D'AMPEZZO in autopullman - quota da lire 14.900
● MOSO - SESTO in autopullman - quota da lire 11.500
● CORVARA - COLFOSCO per automobilisti - quota da lire 8.400
● VILLACO e KANZEL per automobilisti - quote da lire 12.500
SOGGIORNI PER NATALE E CAPODANNO
● CORVARA, COLFOSCO, SAN CASSIANO, BRUNICO, VALDAORA, SAN CANDIDO, MOSO, CAMPITELLO DI COMELICO, SAPPADA, VALBRUNA, MONTE LUSSARI, FALCADE, PASSO S. PELLEGRINO, MADONNA DI CAMPIGLIO, MONTE BONDONE.
Quote da lire 2.900 per giornata di pensione
SOGGIORNI SPECIALI IN GENNAIO
● CORVARA - PEDRACES
● S. CASSIANO - S. CANDIDO SESTO - MOSO
Quote da lire 13.200 per una settimana di soggiorno
SETTIMANE BIANCHE
● CORTINA D'AMPEZZO - NEVEGAL
● SESTRIERE - CERVINIA
● MADONNA DI CAMPIGLIO - SAN CANDIDO
Quote da lire 23.000 per sette giorni di pensione completa e libera circolazione su tutti gli impianti
UTAT Via Imbriani 11 Telefono 94155 Galleria Protti 2 Telefono 38547

mi chiamo Fiat 124
e sono a Vostra disposizione perchè possiate personalmente effettuare una prova dimostrativa nei giorni festivi di
martedì 1 novembre
giovedì 3 novembre
venerdì 4 novembre
domenica 6 novembre
dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 14 alle 16
presso il nuovo CENTRO ASSISTENZIALE FIAT di via Flavia della Commissionaria
antonio grandi

bofil
per potenziamento propria organizzazione di vendita a carattere nazionale e in fase di espansione, assume
VIAGGIATORI
per le seguenti zone: TRIESTE — GORIZIA — UDINE
— SI RICHIEDE: buona cultura generale - età 25-40 - provata esperienza nel ramo o affine - serietà - iniziativa - dinamismo - attitudine alla vendita, all'organizzazione e alla attività programmata.
— SI OFFRE: inquadramento sindacale e retribuzione adeguata alle capacità - stipendio - incentivi - possibilità di carriera. Automezzo della Società.
I candidati prescelti saranno sottoposti ad un periodo di addestramento.
Si prega di inviare:
— curriculum vitae dettagliato e manoscritto
— ampie referenze e fotografia a:
CENTRO TECNICO SANITARIO S. r. l.
Via Trieste n. 20 — LAINATE (Milano)

TOTALTERMO
combustibile fluido di alto rendimento per impianti di riscaldamento
chiamate
CARBONAFTA
29.859 812.358
36.879 812.364
provvederemo ad un tempestivo rifornimento al vostro domicilio
CARBONAFTA S. r. l.
Via S. Nicolò 5
Via Flavia 50

CONSULENTE AUTORIZZATO ASSUME TENUTA
LIBRI PAGA CONTRIBUTI
RUZZI — Via S. Nicolò 7, IV - Tel. 38204 (ore 16-20)

PRIMARIA INDUSTRIA
IMPIANTI LAVAGGIO A SECCO E ACCESSORI
cerca
RAPPRESENTANTE PER LE TRE VENEZIE
qualificato, esperto, in possesso di mezzi adeguati, macchina propria. Forte provvigione. Curriculum, inanonimi. CASELLA 219 N — S.P.I. — MILANO

Corsi PETER PAN per BAMBINI
6-12 anni



● INGLESE
● FRANCESE
● TEDESCO
con insegnanti stranieri
INIZIO 8 NOVEMBRE
SCUOLA INTERPRETI TRIESTE
Via S. Francesco 6
Tel. 68252

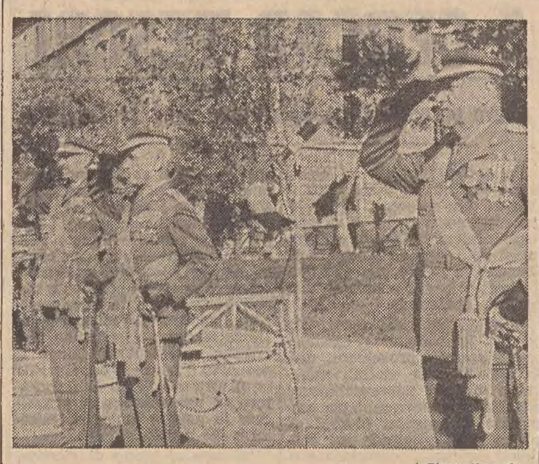
dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENERE
ore 12 - 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel 24006
Staz. Centrale tel 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12 e 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

TRA I GENERALI BARBERIS E MONTU'

PASSATE LE CONSEGNE AL COMANDO MILITARE

Fervide parole di omaggio alla nostra città



(«Giornalfoto»)

Da sinistra a destra: il gen. Barberis, il comandante del V Corpo d'Armata gen. Rosato e il nuovo comandante militare di Trieste gen. Montù alla cerimonia per il passaggio delle consegne

Il nuovo comandante militare di Trieste e del Presidio, gen. di divisione Paolo Montù, ha ieri assunto il suo alto incarico subentrando al gen. di divisione Giulio Barberis che dopo ventisette mesi di permanenza fra noi lascia la città.

Il passaggio delle consegne è avvenuto in forma solenne nella caserma di via Rossetti, alla presenza del comandante il V Corpo d'Armata gen. Rosato e delle massime autorità. Nel piazzale d'armi era schierato un reggimento di formazione composto da tre battaglioni del 151.o Reggimento fanteria «Sassari» con bandiera e musica e da un battaglione di formazione composto da rappresentanze in armi di tutte le altre unità e gli enti del Presidio. I reparti sono stati passati in rassegna dal gen. Rosato e dagli altri due ufficiali generali. Subito dopo il gen. Barberis ha rivolto un nobile indirizzo di saluto ai suoi reparti. Lasciando l'alto incarico — ha detto il gen. Barberis — posso oggi affermare che il Comando militare di Trieste è ormai una grande unità veramente efficiente e degna di affiancarsi alle altre grandi unità del V Corpo d'Armata. La meta è stata raggiunta — ha proseguito rivolto ai soldati — con la vostra abnegazione e il vostro entusiasmo. Mi inchino reverente davanti alle vostre Bandiere le cui auree insegne testimoniano del valore della nostra gente. Dopo un saluto al personale in congedo o trasferito che ha contribuito al potenziamento del Comando, alle autorità superiori e a tutte le Associazioni d'Arma, il gen. Barberis ha dedicato nobili espressioni di omaggio a tutta la cittadinanza e rivolto infine fervidi auguri al nuovo comandante.

Il gen. Montù dal canto suo ha esordito esprimendo fierezza e commozione nell'assumere l'alto comando a Trieste, città che ha segnato — ha detto — la vera ricostruzione morale della Nazione nel secondo dopoguerra. Dopo aver manifestato la più affettuosa riconoscenza al gen. Barberis per l'opera svolta ha additato ai soldati la via del dovere nel rispetto delle tradizioni patriottiche dei triestini e dei Caduti di queste terre, da Oberdan a Sauro ai martiri del recente doloroso dopoguerra.

Alla cerimonia che si è conclusa con la resa degli onori alla bandiera del 151.o Fanteria erano presenti il Presidente del Consiglio regionale de Rinaldini, il Prefetto Cappellini, il Sindaco Franzil, l'Arcivescovo mons. Santin, il Commissario alla Provincia Pasino, il dott. Palermo per la Magistratura, il Questore Parlato, l'Intendente di Finanza Barbera, il gen. Savarese, comandante della Capitaneria di porto, i comandanti delle Legioni di Udine dei carabinieri col. Nervegna e della Guardia di Finanza col. Natale, il col. Guerra, ispettore della Zona di P. S., il prof. Matuscelli per il Provveditorato agli studi, il presidente dell'UNUCI ed ex-comandante del Presidio gen. Guadagni, il gen. Nepitello per il Nastro Azzurro, la Medaglia d'Oro Slataper, il col. Fonda Savio e tutti i presidenti delle sezioni d'arma e combattentistiche, nonchè i comandanti delle unità presidiarie.

STATO CIVILE

31 ottobre 1966

MORTI: Rossi in Zanolla Giuditta a. 79; Vuerich Quinto a. 64; Mauro ved. Busechian Giovanna a. 84; Melato Silvio a. 82; Marceglia in Gherbazzi Giovanna a. 66; Germanis ved. Giavina Anna a. 51; Feriora Giovanni a. 72; Cattarossi Luigi a. 61; Torin ved. Borghese Virginia a. 90; Chmet Giuseppina a. 40; Pick Rodolfo a. 69; Bastianello in Fethen Adalgisa a. 61; Ipavic in Visoni Giovanna a. 70; Tont Guerrino a. 62; Vitale Paolo a. 80; Gherdol in Mandero Angela a. 60.

NATI: 18.

OGGI, ALLE ORE 11, AL CINEMA RITZ,
(ex Arcobaleno)
COMIZIO DI APERTURA DELLA LISTA
P.S.I. - P.S.D.I. UNIFICATI
parlerà
l'on. BRODOLINI
Vice Segretario Nazionale
PSI - PSDI UNIFICATI

OGGI
il nostro Ufficio Pubblicità — S.P.I. — via S. Pellico 4, resta aperto dalle ore 9 alle 12 e dalle 16.30 alle 18.30

«FABAZ Olga. La signora Olga Fabaz, sposata a Trieste con Ernest Albert Wells nel 1947 o qualsiasi persona che sappia dove ella si trovi attualmente è pregata di mettersi in contatto con: Messrs. Toller, Hales & Collcutt, Soliciters, 55 Headlands, Ketterng, Northants, Inghilterra».

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiar. di morte presunta

(I pubblicazione)

E' stata chiesta al Tribunale di Gorizia la dichiarazione di morte presunta di **DOMENICO TREVISAN**, fu Antonio e fu Orsola Spessot, nato a Romans d'Isonzo (Gorizia) l'11 marzo 1873, come avvenuta nel dicembre 1917 in località Josofca (Katarinoslav) sul fronte russo mentre militava nel Reggimento 32° dell'Esercito austro-ungarico.

Si prega chiunque avesse notizie di comunicarle al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla seconda pubblicazione del presente avviso.

Proc. dott. Nereo Battello

LA CONFERENZA STAMPA AL CIRCOLO ITALO-AMERICANO

Rapporto sul Vietnam di un esperto statunitense

Oltre all'azione militare sono in pieno svolgimento programmi economico-rurali, didattici e sanitari

Rapporto sul Vietnam ieri nella biblioteca del Centro culturale italo-americano di via Galatti. L'ha tenuto, per i giornalisti, Mr. James Shaug, di passaggio in questi giorni in Italia dopo quattro anni di permanenza a Saigon, dove ha svolto incarichi direttivi nell'ambito del programma di aiuti economici al Sud Vietnam. Eccezionale, quindi, l'importanza dello argomento anche perchè metteva in luce, forse per la prima volta in termini così fondati e responsabili, un aspetto meno conosciuto dell'intervento americano in quel Paese asiatico. Alla conferenza stampa ha assistito anche il Console degli Stati Uniti Mr. Fuess, mentre il sig. Orlando, addetto alle pubbliche relazioni, ha svolto le funzioni di interprete.

Di Mr. Shaug diremo subito che è laureato in pedagogia e in economia e commercio. E' insignito di numerose decorazioni e della Legione al Merito per atti di valore in azione di guerra. Fece parte, infatti, per lungo tempo dell'Esercito degli Stati Uniti. Partecipò allo sbarco in Europa, fu membro della commissione alleata di Vienna per provvedere alle necessità della popolazione austriaca nell'immediato dopoguerra e a quelle delle forze di occupazione in Austria. In questa veste conobbe anche le nostra città, vent'anni orsono. Nel 1955 gli venne affidata la direzione degli approvvigionamenti per le forze armate nell'Estremo Oriente e dal 1957 al 1962 fece parte del Quartier generale del Commissariato militare.

Schematica e interessante la sua relazione. Tre sono i programmi che muovono gli Stati Uniti nel Vietnam — ha detto — quello militare contro l'aggressione comunista; quello economico che intende, da una parte mantenere in efficienza le attuali strutture economiche e, dall'altra, porre le fondamenta per l'industrializzazione del Paese; quello di uno sviluppo rivoluzionario che tende a trasformare l'economia agraria del Vietnam. La conferenza-stampa di Mr. Shaug si è sviluppata attorno al terzo punto sviluppando gli scopi principali del programma agricolo. Questi sono: creare migliori condizioni di vita sociale e mettere il Governo Centrale in grado di sviluppare queste iniziative, affine, con mezzi propri.

Senza precedenti, ha definito Mr. Shaug, l'attuazione pratica del programma per le zone rurali, in quanto l'attuazione si svolge parallelamente e contemporaneamente alle operazioni belliche. La società rurale del Sud-Vietnam viene modernizzata attraverso l'educazione culturale e professionale e attraverso l'assistenza sanitaria. Qualche esempio pratico: cinque anni fa solo il 30 per cento della popolazione rurale era in grado di leggere e scrivere. Oggi si è raggiunto il 43 per cento, mentre sono in attività 6400 scuole e altre 2300 sono in fase di costruzione. Quasi 2 milioni di bambini frequentano gli istituti sotto la guida di 2700 insegnanti mentre altri 3400 sono pronti ad assumere il loro compito di educatori. Si tratta di persone scelte fra quelle dotate di una certa educazione e cultura media che hanno frequentato un corso pratico di sei mesi per essere degli insegnanti.

Contemporaneamente a questo che è stato definito un piano di emergenza si è intensificata la frequenza di studenti negli istituti magistrali e all'Università di Saigon. Due Università americane collaborano col Governo del Sud Vietnam in quest'opera benemerita. In questi ultimi cinque anni sono stati distribuiti 7 milioni di libri di testo.

Per quanto riguarda l'assistenza sanitaria l'intervento sta operando su una situazione drammatica, considerando il fatto che il rapporto medico-popolazione era finora di un medico ogni 28 mila abitanti, che la durata media della vita era di 35-38 anni, che la mortalità infantile raggiungeva punte del 50 per cento nei primi cinque anni di vita. Se si considera poi che l'85 per cento della popolazione sud-vietnamita è composta da contadini si comprende meglio l'importanza di ogni sforzo di sviluppo e progresso nel mondo rurale sull'economia generale. Oggi funzionano 255 cooperative agricole e di pescatori, si sono iniziati nuovi raccolti (soia, pistacchi, patate, dolci) accanto alla coltura tradizionale del riso; i danni derivati da malattie delle piante sono scesi dal 30 per cento al 16 per cento; l'uso di fertilizzanti chimici è salito da 100 mila tonnellate nel '61 alle 250 mila dello scorso anno. E' in corso una colossale campagna di derattizzazione. In definitiva il reddito agricolo ha compiuto un balzo in avanti pari a 2,7 milioni di dollari.

Resta da precisare che in ventisei province, su quarantatrè, funziona un centro medico con personale professionalmente ben preparato, che squadre della sanità militare operano nei centri e negli ospedali civili a solo vantaggio della popolazione.

Infine viene perseguito un obiettivo di democratizzazione amministrativa sostituendo ai funzionari comandanti nei vari paesi e borghi persone liberamente scelte ed elette.

Questo complesso programma di assistenza economica e politica — ha concluso Mr. Shaug — è peraltro una seconda guerra e le liste dei caduti annoverano 3015 persone fra assistenti sanitari, esperti agricoli ed educatori assassinati o rapiti dai Vietcong.

Questo il panorama economico, nelle campagne, ma comincia a schiarirsi anche il panorama militare. Mr. Shaug è uomo economico ma l'esperienza di quattro anni nel Vietnam gli ha dimostrato come l'aggressione comunista diventi, giorno per giorno, un prezzo di alto costo in uomini e mezzi, mentre gli Stati Uniti appaiono impegnati in ogni campo a dimostrare la inutilità di ogni sforzo avversario contro la loro colossale macchina che protegge sempre più a fondo la personalità e l'individualità umana.



(«Giornalfoto»)

L'esperto americano J. Shaug

PER LA COSTRUZIONE DEL SOTTOPASSAGGIO PEDONALE

MODIFICHE DI PERCORSI DA OGGI IN PIAZZA LIBERTÀ

Interessano i veicoli privati e le vetture dell'Acegat Due «triangoli rotatori» - Spostamento di fermate

Una mezza rivoluzione, da oggi, nella zona di piazza Libertà, attualmente interessata ai lavori per la costruzione del sottopassaggio pedonale. La direzione dell'Acegat ha dovuto predisporre una serie di spostamenti di fermate e modificati alcuni percorsi delle linee autofiliotranviarie, per rispettare le nuove disposizioni sul traffico veicolare di piazza Libertà. E' da rilevare, innanzitutto, che non vi sono variazioni sulla linea tranviaria «6», mentre invece le innovazioni riguardano soprattutto le direttrici del flusso veicolare proveniente dal viale Miramare e dal corso Cavour. Verrà creato, in definitiva, un nuovo «triangolo rotatorio», compreso fra via Cellini, piazza Libertà e via Ghega; un secondo «triangolo rotatorio» sarà costituito dalla palazzina della mensa comunale di piazza Libertà.

Pertanto i veicoli privati diretti verso il centro cittadino e provenienti da viale Miramare — che precedentemente in piazza Libertà svoltavano a destra — proseguiranno sino all'imbocco di via Cellini, poi svolteranno a destra lungo il tratto di rettilineo prospiciente l'edificio che ospita ai due limiti opposti il bar «Alla Stazione» e l'officina Moncini, per raggiungere il centro cittadino svoltando a sinistra e percorrendo via Ghega. I veicoli che dal viale Miramare vorranno raggiungere il corso Cavour, giunti in piazza Libertà proseguiranno sino all'imbocco di via Cellini, gireranno a destra una prima volta proseguendo sino all'imbocco di via Ghega, poi svolteranno una altra volta a destra seguendo il rettilineo prospiciente l'ingresso della mensa comunale, infine a sinistra, percorrendo il trato di strada compreso fra la stazione autocorriere e la mensa comunale, per imboccare successivamente il corso Cavour.

Sulla direttrice rive-Barcola si dovrà invece effettuare il seguente percorso: dal corso Cavour si proseguirà innanzitutto lungo il rettilineo prospiciente il caffè Miramare, svoltando prima a destra — per percorrere un breve tratto di via Ghega — e poi a sinistra lungo la direttrice via Cellini, piazza Libertà, viale Miramare. Analogamente i veicoli provenienti da via Cellini e diretti a Barcola proseguiranno regolarmente in rettilineo.

Per quanto riguarda la rete autofiliotranviaria dell'Acegat, si hanno delle innovazioni interessanti i percorsi delle linee 1, 8, 19, 24, 30, 32. In particolare i capilinea degli autobus 24 e 30 — gia situati davanti alla mensa comunale di piazza Libertà — sono ora sistemati in prossimità del marciapiede antistante il ristorante della stazione centrale. Nel percorso verso piazza Libertà gli autobus 24 e 30 da via Cellini svoltano daprima a sinistra — percorrendo il tratto di strada compreso tra via Cellini e via Ghega — poi a destra per dirigersi verso la stazione centrale. Non si hanno invece variazioni di percorso nelle corse di ritorno.

Il capolinea dei filobus 1 e 19, secondo la nuova sistemazione, viene situato ancora in piazza Libertà sul lato giardino, ma nel tratto di strada compreso fra via Cellini e via Ghega. Pertanto le vetture filoviarie entrate in piazza Libertà dalla via Cellini svoltano subito a sinistra per raggiungere il nuovo capolinea. Nelle corse di ritorno si segue normalmente il percorso di via Ghega.

Le principali innovazioni riguardano però la linea «8», che nei giorni feriali è servita da vetture tranviarie fino alle ore 9, mentre dopo quest'ora (e nelle giornate festive) subentrano gli autobus. Per quanto riguarda il servizio espletato da tram — mentre non si ha nessuna variazione nel senso da Roiano a Campo Marzio — nelle corse da Campo Marzio a Roiano viene seguito il percorso: rive, piazza Tommaseo, piazza della Borsa, corso Italia, piazza Goldoni, via Carducci, via Ghega, piazza Libertà, viale Miramare. In sostituzione della fermata esistente sul «ponte verde» all'altezza del Canale, viene istituita — limitatamente alle ore di servizio tranviario sulla linea 8 — una fermata provvisoria in piazza Tommaseo. Vengono inoltre osservate le seguenti fermate: fra piazza Tommaseo e piazza Goldoni tutte le fermate della linea 9; nel tratto via Carducci - piazza Libertà tutte le fermate della linea 6 sbarrata.

Infine, nel percorso da Campo Marzio a Roiano, gli autobus della linea 8 — arrivati in piazza Libertà — svoltano a destra per via Ghega fino alla confluenza con via Cellini, girano poi a sinistra per via Cellini per sboccare quindi in piazza Libertà e proseguire verso viale Miramare. Gli autobus in piazza Libertà osservano le preesistenti fermate all'altezza del caffè Miramare, e all'inizio di viale Miramare, nei pressi della stazione ferroviaria.

Una lieve modifica di percorso si avrà ancora sulla linea notturna 32, che sulla direttrice Barcola - città seguirà il traffico veicolare dirottato, passando quindi nel tratto della piazza Libertà tra via Cellini e via Ghega, per poi immettersi nella via Ghega stessa. La nuova fermata di piazza Libertà sarà collocata al capolinea dei filobus 1 e 19. La linea 32 seguirà invece il percorso normale verso Barcola.

LE ORE DELLA CITTA'

Laurea

Il 27 scorso si è brillantemente laureata in materie letterarie la signorina Luciana Favretto, discutendo con il chiarissimo prof. Giovanni Tabacco la tesi «La dominazione territoriale dei Signori di Duino nella Regione Giulia dal 1366 al 1472». Alla neo dottoressa felicitazioni ed auguri vivissimi.

Al VAL

Oggi festività di Ognissanti la riunione al VAL è sospesa. L'attività verrà ripresa martedì prossimo nella sede dell'Associazione Italo-Americana (g. c.) in via Galatti 1, con la proiezione di documentari spaziali messi gentilmente a disposizione dal Console degli Stati Uniti d'America John Fuess. I documentari verranno presentati dal giornalista Bruno Orlando.

Corso per invalidi

La Società «Ing. Olivetti & C.» di Ivrea effettuerà un corso di qualificazione professionale per «operai manutentori e riparatori di macchine per scrivere a mano ed elettriche» riservato a venti unità scelte fra invalidi ex militari e civili di guerra e per servizio, o in mancanza di essi, ai figli di invalidi di guerra e per servizio ed orfani di caduti per servizio. Gli interessati devono presentarsi presso l'Ufficio collocamento dell'ONIG di Trieste, via XXIV Maggio 4, nei giorni di martedì, giovedì e sabato per conoscere le modalità per partecipare al corso.

Consolato liberiano

Con recente provvedimento del Governo della Repubblica di Liberia il Consolato di Liberia a Venezia e Trieste è stato elevato a Consolato generale, con giurisdizione sulle Venezie e la provincia di Trieste. Il Console, avv. Umberto Corrado è stato nominato Console generale.

Astuccio verde

Ieri, in via Paolo Veronese, è stato rinvenuto un astuccio verde in similpelle contenente un paio di occhiali, un borsellino, un pettine con specchio e alcune matite. Il legittimo proprietario può ritirarlo presso i nostri uffici.

Nuovo francobollo

L'amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni ha disposto per il 3 novembre, l'emissione di un francobollo da lire 40 per commemorare Cesare Battisti, Damiano Chiesa, Fabio Filzi e Nazario Sauro nel cinquantesimo anniversario della morte. Il francobollo sarà valido per l'affrancatura delle corrispondenze a tutto il 31 dicembre 1967 e sarà ammesso al cambio fino al 30-6-1968.

Ricreatorio Slataper

Tra le manifestazioni della Lega Nazionale indette a celebrazione della sua «Settimana» si svolgerà oggi ad Aurisina la festa degli allievi del Ricreatorio «Scipio Slataper» nel quarto anniversario della sua fondazione. Dopo il rito dell'alzabandiera il presidente del sodalizio ing. Muratti procederà alla premiazione degli allievi più disciplinati ed assidui.

Università Popolare

Presso la segreteria dell'Ente Università Popolare di Trieste, in via del Coroneo 17, tel. 35435, proseguono le iscrizioni ai corsi suppletivi di lingue estere che avranno inizio dall'11 novembre prossimo. Si tratta soprattutto di corsi di lingua inglese, fra i quali anche un nuovo corso di inglese per bambini. Proseguono pure le iscrizioni ad un nuovo corso di lingua tedesca che sarà tenuto dal prof. Guido Devescovi. Alla stessa data avranno inizio anche un corso di lingua francese e due corsi di lingua spagnola (I-II) tenuti dal prof. Antonio Sampedro Rodriguez. Gli interessati sono invitati a rivolgersi all'Ufficio predetto, giornalmente dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19; il sabato dalle 10 alle 13.

Contributi scolastici

Il Comitato centrale dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra bandisce un concorso per contributi scolastici (lire 150.000 per universitari, lire 100.000 per studenti di Istituti superiori non di rango universitario, lire 50.000 per studenti di Scuole medie superiori, lire 30.000 per studenti di Scuole medie inferiori) tra i figli di soci od orfani di soci, meritevoli, che abbiano ottenuto l'idoneità ai corsi superiori o il diploma di licenza alla sessione estiva dell'anno 1965-66. Il tempo utile per la presentazione delle domande scadrà improrogabilmente il prossimo 15 dicembre. I contributi scolastici saranno consegnati il giorno della celebrazione della Giornata del Mutilato.

«L'Orso» nuova gestione

merita in pieno l'attenzione del buongustai. Frequentatelo e sarete soddisfatti. Via Grumula 2 (tel. 61-688).

Le confezioni RICKY

sono garanzia di qualità prezzo e durata per chi acquista e distinguono per eleganza chi le indossa. *Ricky*, via Battisti, 2.

Servizio Lancia

Officina *Gombac Albino*. Rigenerazione motori con personale specializzato e proprie rettifiche. Officina specializzata in freni per qualsiasi tipo di macchina con la più moderna attrezzatura. Trieste, via dell'Agro n. 10, tel. 96130.

Cena e proiezioni al C.M.M.

Sabato 5 corr. alle ore 20.30 avrà luogo presso la sede di via Roma 15 una cena sociale. Seguirà la proiezione di una serie di diapositive a colori dal titolo «Vacanze alle Tremiti e Spagna» presentate dal socio dott. Fabio Zetto. Prenotazioni presso la segreteria sociale (telefono 36732).

La nuova moda italiana

L'abito sanRemo stile «italian day» è l'abito che fa moda: è lo stile dell'abito adatto per gli impegni di lavoro, ai viaggi o alle ore libere. In vendita esclusiva da «RIGUTTI... veste tutti!», via Mazzini, 43.

Tutti gli stili sanRemo...

sono in vendita esclusiva da *Rigutti... veste tutti!* stile «EXECUTIVE», uno stile che si nota; stile «2 Continenti», lo stile delle occasioni importanti; stile «italian day», la nuova moda italiana; per i giovani stile «young Club», il passaporto della simpatia; per i ragazzi stile «boys 7/14» il primo abito importante. «Rigutti... veste tutti!», via Mazzini, 43.

Padovan parchetti

Il lavoro più accurato per i vostri pavimenti di parchetti, i migliori materiali e un personale altamente specializzato: telefono 95239, via Paduina 5.

Ristorante «da Dante»

Una cucina d'eccezione a prezzi eccezionalmente modici.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

SEGNALAZIONI

«Mercoledì 26 ottobre, alle 22, nella rubrica "Almanacco", la televisione italiana ha trasmesso fotografie di navi ad elica nel tema "Transatlantici d'oggi". L'illustratore ha attribuito la priorità di tale invenzione all'inglese Smith e al francese Sauvage che comparvero coi loro brevetti nel 1837 e rispettivamente nel 1843, vale a dire dodici anni dopo la riuscita prova della "Civetta" con l'apparato motore costruito secondo le idee di Giuseppe Ressel.

«L'idea di Ressel, di sostituire le ruote a pale con un'elica basata sul principio della vite di Archimede ed ideata nel 1509 da Leonardo da Vinci e poi ripresa da David Bushnell nel 1775 e da Robert Fulton nel 1806, è stata posta in atto nelle acque del golfo di Trieste nel 1829.

«Giuseppe Ressel, nato a Chrudim, in Boemia, da padre di origine sassone e da madre céca, conobbe fin da bambino due idiomi: il tedesco ed il céco; conosceva inoltre l'inglese ed il francese, ma la sua seconda lingua divenne ben presto l'italiano. Egli l'aveva imparata assieme a quella slovena ed alla croata, prima ancora del suo trasferimento a Trieste e cioè nei cinque anni trascorsi all'Arsenale di Venezia. In un suo curriculum datato da Venezia il 15 marzo 1845, egli si dichiara capace di pensare in due sole lingue, l'italiana e la tedesca.

«Giuseppe Ressel è ricordato a Lubiana, dov'è sepolto, con una sala nel museo civico, con un monumento al cimitero, con un busto e una via a lui dedicata. Vienna lo onora con un monumento eretto dinanzi alla Scuola tecnica universitaria che porta il suo nome. Praga ha innalzato un monumento. Chrudim, sua terra natale, ha un monumento di alto valore artistico, nella piazza del Municipio. Non c'è città dell'Austria, della Cecoslovacchia e della Jugoslavia che nei musei delle arti e delle scienze, non sia dedicata una sala all'inventore dell'elica e vie e piazze a suo nome nomate. Nel 1958 in Cecoslovacchia furono emessi francobolli di 60 Haleru per ricordare l'anniversario della sua morte.

«Il "Piccolo della Sera", scriveva l'8 aprile del 1958 che, salvo le proporzioni, Ressel fu un genio leonardesco e che la nave "Civetta" uscita dallo squero Panfili testimonia la vittoria del Ressel sulla vela e sulle ruote a pale o "tamboure".

«Dallo "Slovensky Biografsky Leksikon", si apprende che un centinato di libri biografici in italiano, sloveno, céco e tedesco illustrano la vita, le opere e le invenzioni del Ressel. Trieste, lo ricorda con una sala al museo del mare e con una via a lui nomata.

«Il 20 dicembre del 1957, l'ing. Alberto Ragione, presidente del Registro Navale Italiano, tenne la commemorazione di questo illustre concittadino. Di fatto quale funzionario dello Stato austriaco ebbe la cittadinanza triestina dal 1827 fino alla sua morte. E' ricordato inoltre con monumenti, busti, vie e piazze a lui dedicate a Budweiss in Boemia sua terra natale, a Berlino, ad Amburgo e a Monaco, data la sua discendenza dal ceppo sassone, a Lubiana dove è sepolto, a Trieste, città che il mio bisnonno Josep Ressel elesse a sua seconda patria e che fu ispiratrice e teatro delle sue attuazioni più belle, chiedo, perchè la televisione italiana nel suo "Almanacco 11" ha ignorato o ha dimenticato o non ha saputo che l'elica è di Giuseppe Ressel, come nella targa della sua via sta ben scritto: Giuseppe Ressel inventore dell'elica? Con considerazione e stima, Anita Ressel Mioni».

❋

«Il benevolo accoglimento che l'apprezzato vostro giornale porge di buon grado alle numerose domande dei suoi affezionati lettori, voglio sperare non manchi alla mia presente richiesta. Desidererei che il dottor Dino Papo, presidente dell'Ordine dei farmacisti, volesse cortesemente, come ha già fatto nelle "Segnalazioni", esprimere un parere, in base all'analisi dei costi, sul prezzo del seguente prodotto fornitomi da una farmacia della città: per cinquanta grammi di "tintura alcoolica di mirra" mi sono state chieste (ed io le ho pagate) 350 lire; il che corrisponde all'importo di ben settemila lire per un litro di alcool nel quale sono stati sciolti pochi grammi di mirra. Il prezzo compensa i "gravosi compiti del farmacista" denunciati dal dott. Papo? Con vivissimi anticipati ringraziamenti a codesto benemerito giornale, nonchè al dott. Papo, porgo distinti saluti. E.D.».

❋

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive:

«In riferimento alla proposta di ripristino di due fermate — richieste da un lettore in data 27 ottobre — rispettivamente per le linee 8 e 9 e limitatamente alle corse effettuate alla fine degli spettacoli del Teatro Verdi, si fa presente che l'eventuale ricollocazione della fermata della linea 8 in riva Tre Novembre verrebbe a porre problemi di sicurezza dei pedoni e del traffico veicolare, in quanto dovrebbe essere istituita su un itinerario che fra breve sarà classificato "preferenziale". Per quanto riguarda la linea 9, si ricorda invece come sia molto breve la distanza intercorrente fra l'attuale fermata di piazza della Borsa ed il Teatro Verdi».

❋

Il lettore P.B. ci scrive segnalando il numero della targa di un camioncino dal quale sono scesi alcuni giovani che, dopo aver incollato dei manifesti del partito di cui erano al servizio, hanno strappato quelli di altri partiti. Indica data e ora. Ma segnalazioni del genere, molto doverose, vanno fatte alla Questura: noi non abbiamo motivo per dubitare della verità di quanto scrive il lettore, ma non possiamo ovviamente ospitare denunce contro terzi.

❋

«C'è stata un'altra disgrazia sulla via Flavia. Quando piove, la poca luce non permette la minima visibilità, e anche uno che conosce il posto deve guardare le case per capire di essere vicino al passo pedonale. Dopo tante disgrazie, perchè non si mette una luce gialla ad ogni passo pedonale male illuminato, in modo che l'autista possa vederlo e stare più attento?». Lettera firmata.

NON HA DATO LA PRECEDENZA AI PEDONI

Scooterista incauto investe un bambino

Un altro ragazzino travolto in via D'Alviano

Il piccolo Fabio Frattoni, di tre anni, abitante in via Tor S. Lorenzo 8, stava attraversando ieri, poco dopo le 9, tenuto per mano dalla madre, la zona zebrata di Corso Italia, all'altezza di via Roma, mentre il semaforo segnalava via libera per i pedoni, allorchè è stato investito da una motoretta che, guidata da Giordano Mohamed, di 19 anni, abitante in via delle Docce 11, procedeva, pure con via libera, verso piazza Goldoni. Lo scoterista, che avrebbe dovuto dare la precedenza ai pedoni, ha cercato di frenare, ma non vi è riuscito per cui ha urtato il bambino gettandolo a terra. Prontamente soccorso e adagiato in un taxi, il piccolo Fabio è stato trasportato allo Ospedale i cui sanitari dopo avergli medicato una ferita lacero contusa alla fronte, lo hanno fatto accogliere nella divisione neurochirurgica con prognosi di una settimana.

Un altro bambino, Giovanni Laffranchini, di sette anni, abitante in via Campanelle 192, è stato investito poco prima delle ore 13 mentre stava attraversando di corsa la via D'Alviano, senza accorgersi del sopraggiungere della Fiat 500 guidata da Biancamaria Tolotti, abitante in via Santa Rita 1. Urtato dall'auto, che la Tolotti non ha fatto in tempo a fermare, il bambino è stato gettato a terra ed ha riportato la frattura bimalleolare del piede sinistro. Trasportato con un automezzo privato all'Ospedale maggiore, è stato accolto nella divisione ortopedica con prognosi di tre settimane.

I candidati della D.C. al Consiglio Provinciale

Collegio TRIESTE XI



Alberto SAVONA

Collegio TRIESTE I



Carlo CELLI

Collegio TRIESTE II



Nicolò RAMANI

Collegio TRIESTE III



Adla CHATILA'

Collegio TRIESTE IV



Giorgio TOMBESI

Collegio TRIESTE V



Sergio VISINTINI

Collegio TRIESTE VI



Mario FOSCHI

Collegio TRIESTE VII



Antonio COSLOVICH

Collegio TRIESTE VIII



Bruno PASSAGNOLI

Collegio TRIESTE IX



Luigi MASUTTO

Collegio TRIESTE X



Giuseppe GOSTISSA

Collegio TRIESTE XII



Italo GIORGI

Collegio TRIESTE XIII



Nereo STOPPER

Collegio TRIESTE XIV



Mario DASSOVICH

Collegio TRIESTE XV



Gina BADIALI

Collegio TRIESTE XVI



Sergio COLONI

Collegio TRIESTE XVII



Giacomo BOLOGNA

Collegio TRIESTE XVIII



Claudio SAMBRI

Collegio TRIESTE XIX



Corrado BELCI

Collegio TRIESTE XX



Romano CAIDASSI

Collegio TRIESTE XXI



Giulio FRANZIN

DUINO-AURISINA



Remigio LENARDUZZI

Collegio MUGGIA



Amelia POSTOGNA

Collegio S. DORLIGO



Federico BEVILACQUA

per la

«GRANDE TRIESTE»

città italiana
al servizio dell'Europa
al servizio della pace

libertas

vota

DEMOCRAZIA CRISTIANA

SIAMO PIOMBATI BRUSCAMENTE NEI RIGORI DELL'INVERNO

Fuori da un'ora all'altra i soprabiti dagli armadi

Nel centro urbano il termometro è sceso a 5,1 gradi Confronti con le temperature di ottobre del passato

E così, da un giorno all'altro, siamo passati dall'impermeabile al cappotto, dalla pioggerella grigia e un po' malinconica ai gelidi fendenti della bora. Persino il dolce ottobre ha incominciato a fare i capricci: grandine nel Lazio, neve al Sud, temperatura piuttosto rigida nelle nostre contrade. Sarebbe il caso di ripetere l'antico «O tempora...» con quel che segue, se già nel passato questo mese non avesse rivelato asprezze degne di gennaio. Dagli annali dello Istituto talassografico si rileva che, nel 1920, la temperatura minima registrata in ottobre fu qualcosa da far rabbrividire: meno 1,6.

Al confronto, la minima rilevata alle 18.30 di ieri è ancora confortante: 5,1. Almeno in città: perchè a Basovizza e in altri villaggi dell'altipiano, alle 19, il termometro era sceso a un grado e ulteriori abbassamenti erano senz'altro possibili.

Ma il freddo s'è fatto sentire già domenica scorsa: la punta minima della giornata ha infatti toccato gli 8,7 gradi. Nel corso della notte, il mercurio è continuato a precipitare sino ai 6,2 per salire poi nel corso della giornata a 8,4. La media di ieri è stata comunque stabilita in 6,8 gradi, con la tutt'altro che rosea prospettiva di un ulteriore irrigidimento. I 6,8 gradi sono piuttosto poco: se si tiene conto delle medie degli anni appena passati la media di ieri dovrebbe aggirarsi sui 12,7 gradi. La temperatura minima registrata ieri sera appare notevole se raffrontata a quella del 31 ottobre del 1965 che fu di 8,3; nel 1964, il tempo era stato ancor più clemente: 8,6; nel 1963, c'era stato di che rallegrarsi con una minima di 9,3. Nel 1962, l'ottobre mise la lesina al sole: la minima scese, difatti, a 8,5 contro i 9,8 dell'anno precedente. Nel 1960, la minima fu all'incirca quella di iersera: 5,3.

Ma pur senza tirare nuovamente in ballo l'ondata polare che s'abbattè sulla zona dell'ottobre del 1920, anche nel 1955 il clima non fu proprio primaverile: la temperatura minima toccò i 3,5 e nel 1946 ci fu da battere i denti con una minima di 0,2. Questa cavalcata retrospettiva non è di grande conforto: il freddo è venuto, e piuttosto precipitosamente. Sabato scorso la temperatura massima era stata di 14,4 e la minima di 10,8, cifra quest'ultima che è oltre il doppio di quella registrata ieri sera. Conforta però una constatazione: l'intero mese è stato quasi eccezionalmente mite anche se molto umido: l'umidità media è stata di 70-80 per cento, e già ieri l'indice è sceso a 48 per cento.

Chi non soffre il freddo avrà di che gioire a meno che non detesti la bora, che è riuscita a toccare durante la giornata la velocità tutt'altro che disprezzabile di 70 chilometri orari. E la bora, è risaputo, non conosce limiti di velocità. Il mare è fortemente agitato e sconvolto, quasi sinistro. L'estate è proprio finita, e l'autunno più che avere il profumo amaro dei crisantemi odora fortemente di naftalina. I soprabiti, difatti, sono usciti da un'ora all'altra dagli armadi, e sono ancora impregnati dei miasmi del tarmicida. La bora ha dischiomato gli alberi, e la via Rossetti e il viale Miramare si sono trasformati ieri in un disordinato tappeto di foglie gialle.

Soltanto il Carso ha resistito alla violenta ondata con il sommaco sanguigno e gli abeti, e qualche imprevedibile oasi della stagione del sole: come certi piccoli giardini inghirlandati dalle ultime rose. Vellutatissime e di un rosso acceso, quasi una sfida al freddo, all'inverno, all'assalto furioso del vento, che ha bruciato dalie, margherite e gerani. Anche le corolle superbe dei crisantemi hanno risentito dello stratempo, che ha illividito i loro fulgenti colori, lacerato i loro frastagliati petali.

L'inverno è proprio incominciato, e il triste annuncio viene da tutti i comignoli della città che ieri si sono messi a fumare. Grato aroma di buon legno che arde ma più sovente nere zaffate di nafta. La calefazione è ormai centralizzata, e i ceppi del buon tempo antico sono prerogativa di pochi villaggi del Carso, dove il materiale per il riscaldamento lo rifornisce il bosco e non la raffineria. E ieri sull'altipiano c'era un gran daffare: gente con la fascina in spalle e altra intenta a lavorar d'accetta. Perchè il freddo lassù non scherza. Ha un cipiglio quasi più feroce che in città o, forse, la città è meno preparata ai suoi assalti, che sono quasi sempre proditori.

Ieri, l'argomento d'ogni conversazione era il freddo, e più d'uno sarebbe stato anche disposto a giurare che una fine di ottobre simile non s'era mai vista. Anzi, sì, s'era visto nel 1926, anno che sembra essere scolpito nella memoria di tutti. Anche di coloro che sono nati nel 1930. Già, la fine: ma dove mettiamo i venti e più giorni che non sempre furono piovosi? Perchè il mese che s'è congedato così gelidamente ha avuto anche la grazia di regalare splendide parentesi di sole e d'azzurro.

Bando di concorso del Ministero degli Interni

E' stato bandito dal Ministero degli Interni un pubblico concorso per esami a 35 posti di consigliere di 3.a classe in prova dell'Amministrazione civile degli Interni, le cui prove scritte si svolgeranno a Roma nei giorni 25, 26, 27 gennaio 1967. Vi possono partecipare coloro che siano forniti di laurea in giurisprudenza o in scienze politiche, abbiano compiuto i 18 anni e non superato i 32, abbiano la cittadinanza italiana, godano dei diritti politici e abbiano tenuto sempre buona condotta morale e civile.

Possono partecipare al concorso anche gli impiegati di concetto, in carriera delle amministrazioni statali, che non siano in possesso del titolo di studio sopra citato, purchè rivestano la qualifica non inferiore a quella di segretario aggiunto o equiparato, e abbiano il diploma di istruzione secondaria di secondo grado. Le domande, redatte su carta da bollo, e indirizzate al Ministero degli Interni, Direzione generale degli affari generali e del personale, dovranno pervenire alla Prefettura di Trieste entro il 22 novembre 1966.

Personale alberghiero per la Svizzera

L'Ufficio regionale del lavoro informa che è aperto un reclutamento per la Svizzera di lavoratori appartenenti alle seguenti qualifiche professionali: personale femminile e maschile qualificato e non qualificato per alberghi e mense, per la stagione invernale 1966-67.

Un rappresentante della Società svizzera degli albergatori sarà nella nostra città il giorno 14 novembre, dalle ore 9.30 alle 13 per intervistare i candidati, i quali dovranno presentarsi con documenti di lavoro e 2 foto formato tessera. Per il personale qualificato sono indispensabili i «benserviti» più cognizioni di lingua francese o tedesca.

Possono partecipare al reclutamento i candidati dai 18 anni per gli uomini e dai 21 per le donne; il limite massimo è fissato per ambo i sessi ad anni 40. Gli interessati possono presentarsi all'Ufficio entro il 14 novembre, dalle 8.30 alle 12, in via Svevo 21.

COMPIE VENT'ANNI L'OPERA DI PADRE DAMIANI

Pellegrinaggio di alunni del collegio «Zandonai»

Il segretario del CLN dell'Istria, Rovatti, e il presidente dell'Associazione ex alunni del Collegio «Zandonai» di Pesaro, dott. Derni, hanno ieri esposto al Sindaco Franzil, nel corso di un colloquio al Comune, il programma delle manifestazioni che avranno luogo domenica prossima nella città marchigiana in occasione del ventennale dell'Opera Padre Damiani, alle quali presenzieranno autorità di Governo, personalità civili e religiose, e delegazioni di ex collegiali di ogni parte d'Italia.

Alle solenni celebrazioni interverrà da Trieste una larga rappresentanza istriana, costituita per lo più da giovani che già furono ospiti dell'istituto pesarese, nonchè da esponenti del CLN e del Consiglio dei Comuni istriani.

L'idea di fondare una «Casa» per la gioventù vittima della guerra nacque già nell'aprile 1945, quando Padre Damiani fu raggiunto in un paese delle Marche da ufficiali alleati che gli comunicarono il richiamo in servizio come cappellano militare. Il fronte, a quell'epoca, si era spostato e il campo, presso il quale egli avrebbe dovuto prestare servizio, aveva lasciato Rimini seguendo le truppe. Subito dopo la cessazione della guerra e dopo una sosta a Portomaggiore, Padre Damiani raggiunse Udine dove appunto il campo si era fermato per lo smistamento dei reduci e profughi. Qui egli si accinse ad una attività multiforme per sovvenire in ogni modo alle esigenze di tanta gente abbandonata a se stessa ed in cerca di una qualche sistemazione. I reduci arrivavano a Udine in gran numero ed avevano bisogno di tutto. E' difficile oggi immaginare che cosa si sia svolto nel grande stanzone del campo durante il passaggio di migliaia di profughi e reduci. File interminabili di uomini che spesso non sembravano neppure tali, si andavano ammassando nel corridoio in attesa di poter avere qualche indumento.

Più di mezzo milione di persone transitarono per il campo. Spesso i reduci provenienti dalla Germania, dalla Russia e dalla Jugoslavia erano soltanto degli scheletri piagati, inebetiti, senza espressione, affamati. A questi si aggiungevano i profughi che abbandonavano l'Istria e che dovevano da Udine venir inoltrati verso altri campi a tal fine costituiti in località diverse.

Padre Damiani volse allora la sua attenzione e tutta la sua cura soprattutto ai bambini, che — racconta egli stesso — «alle volte vedevo cercare nella pattumiera qualche cosa da mangiare ed ai quali si doveva offrire un ricovero, un'educazione, un domani». Con la raccolta del primo materiale, coperte, lenzuola e un po' di denaro, si dette avvio a quell'opera che nel tempo sarebbe diventata una confortante realtà. La sede fu sistemata, provvisoriamente, in una vecchia colonia marina alle cui riparazioni si provvide con un contributo di quattro milioni messo a disposizione dell'allora ministro Gasparotto. In breve da Udine arrivarono i primi ospiti, i quali furono ricevuti affettuosamente dalle autorità. Sul pennone dell'edificio vennero issati il tricolore e, vicino ad esso, l'azzurra bandiera dell'Istria.

Nel 1947 i bambini avevano già raggiunto il numero di 300, che aumentò successivamente di anno in anno sino a raggiungere e superare il migliaio. Aiutare i giovani, sollevarli dalla loro situazione di profughi e di orfani, invece che essere una forma di carità che avvilisce chi la riceve, è un mezzo per destare e stimolare l'attività di colui che è aiutato: questa è stata sempre la massima di Padre Damiani.

Il fanciullo ha bisogno di fare, e al Villaggio — tale è diventato dopo la costruzione dei grandi edifici che ha permesso di abbandonare la vecchia colonia — i ragazzi fanno tutto ciò che richiede la loro specifica inclinazione. Il Collegio «Zandonai» — questo è stato il nome successivamente attribuito al complesso, in onore e memoria del grande musicista che Padre Damiani ebbe ad assistere in punto di morte — è una società in miniatura che prepara i giovani alle responsabilità del domani.

Rito per i Caduti del 34.o Artiglieria

Domani, 2 novembre alle ore 9 nella caserma di via Damiano Chiesa, gli ex appartenenti al 34.o Reggimento di Artiglieria «Sassari», ricorderanno con una semplice cerimonia i commilitoni caduti. A cura della locale Sezione Artiglieri d'Italia «M. O. Aldo Brandolin» sarà deposta una corona di alloro al Monumento che ricorda i Caduti del reggimento. Alla cerimonia sono invitati tutti coloro che hanno militato nel 34.o artiglieria

MOSTRE D'ARTE

Frida de Reya alla «Comunale»

L'esposizione comprende, oltre a venti quadri della pittrice una decina di opere in collaborazione con Lucio Giordani

Alla Sala comunale d'arte sono esposti venti quadri di Frida de Reya e una decina di opere in tecniche varie (prevalentemente bassorilievi dipinti a vivaci colori) della stessa de Reya eseguite in collaborazione con il figlio Lucio Giordani. Benchè accomunati nella stessa sede e legati da più intimi legami in virtù di un'apparente continuità del discorso cromatico, i due gruppi di opere sono in realtà assai diversi quanto all'intenzione che li motiva. Gioverà quindi trattarne separatamente.

Frida de Reya viene presentata sul catalogo dall'autorevole parola di Cesare Sofianopulo che ricorda l'esordio veneziano della pittrice alla Biennale del 1922 e il caloroso consenso di Silvio Benco. «La Reya — osserva Sofianopulo — ha una pittura larga e pastosa e sa comporre con sapiente equilibrio, disponendo la figura in disinvolto movimento e in naturale attitudine. Colorista squisita, non sfoggia inutilmente varietà di colori, ma ne fa accordi e sinfonie... In lei tutto è luce, tutto è vita».

All'inizio dei quadri della de Reya vi è effettivamente una sgorgante intuizione coloristica. La percezione di una determinata realtà fisica, avvertita nella molteplicità del vibrare luministico, subito si tramuta in pittura, in un gestire largo e generoso per pennellate accostate compattamente fino a creare un solo tessuto, talvolta arricciato intorno alle volute barocche dei vecchi portali triestini, altrove disteso nei tumultuosi racconti della caccia. Sono questi i momenti in cui la de Reya si abbandona con maggior slancio alla sua attitudine inventiva. Non dobbiamo però dimenticare che il momento di grazia giunge al termine di un laborioso processo interpretativo. La sua arte conosce la severa misura del ritratto che efficacemente rende con scarne tracce l'animo della persona rappresentata. Ciò vale soprattutto per la limpida serie di abbozzi dedicata alle gentili testoline dei bimbi, or ridenti or imbronciati, colti sempre nella istantanea presenza di un preciso stato d'animo.

La ricerca acquista quindi forza e libertà nelle trasognate e drammatiche visioni accese dalla fantasia della pittrice: cavalli galoppanti nella febbre della caccia, fiori dilatati come fiamme vivide nel centro del quadro, intrecciati arabeschi della decorazione barocca. Ancora un passo e siamo al risultato conclusivo della esperienza, quello che fa confluire i vari filoni nell'esaltante e tragica magniloquenza delle visioni apocalittiche. Persiste ancora un rapporto con il mondo naturalistico, ma la lontana rimembranza è ormai del tutto fusa nella violenza di una unica vampata che è forma e colore, sostanza e movimento, nata all'interno delle cose e non già surrogante una preesistente conformazione del reale.

Discorso del tutto diverso è quello a cui ci invita la produzione di pannelli, bassorilievi, ceramiche, smalti, sbalzi in rame e incisioni in linoleum presentati con la firma di Frida de Reya, e di Lucio Giordani. Sono dieci pezzi ciascuno dei quali meriterebbe un'analisi particolare, essendo che ognuno è concepito con caratteristiche formali proprie.

Si va infatti dall'elegante elaborazione stilistica nella veduta dall'alto della Trieste settecentesca ad alcune ipotesi inconsuete ed originali nate dallo accostamento di materiali assai dissimili, come nel caso del «Drago» in gress che reca, incastonato al posto dell'occhio la gemma preziosa di un vetro iridescente.

La fertilità inventiva dei due artisti gioca in codesti oggetti come in un magico scacchiere: la metafora non è casuale, prova ne sia il fatto che una delle proposte più suggestive è data dal gioco degli scacchi. La devozione verso una antica figurazione, densa di significati rituali, viene riversata in materie e in accostamenti moderni, raggiungendo sempre risultati assai piacevoli ed inattesi.

La mostra di Frida de Reya e di Lucio Giordani si chiude domani.

I. N.

Interrogazione alla Camera sulle operazioni doganali

E' stato reso noto dall'UNE che l'on. Pacciardi ha presentato alla Camera un'interrogazione sulle operazioni doganali svolte nel porto di Trieste. In particolare, l'on. Pacciardi desidera sapere «se non si ritenga opportuno che le Guardie di Finanza addette ai servizi di dogana del porto di Trieste non siano distratte da altri compiti (esercitazioni, servizi di rappresentanza, ecc.) oppure sia regolato il servizio in modo da non danneggiare o addirittura paralizzare i servizi del porto, che per altre ragioni a tutti note è già fortemente danneggiato dalla situazione internazionale e dalla concorrenza dei porti di Fiume e Capodistria».

La Giunta regionale si riunirà domani, sotto la presidenza del dott. Berzanti, alle ore 9.30.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sono aperte le iscrizioni per il soggiorno a turni settimanali, con inizio dal 1.o gennaio, a Corvara in Val Badia. Informazioni dettagliate presso la segreteria sociale in piazza Unità d'Italia 3, dalle ore 19 alle 21. Tel. 35240.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Giovedì 3 e venerdì 4 novembre, escursione in Valbruna per l'offerta dei fiori alle immagini dei soci ai quali sono dedicati i nostri rifugi delle Alpi Giulie. Domenica 6 novembre, escursione sul monte Mataiur (m. 1.643). Programmi dettagliati ed informazioni in sede sociale di piazza Unità 3, telefono 35240.

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni per la ginnastica presciatoria maschile, nella palestra della scuola Bergamas, di via dell'Istria 45. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel 68795.

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni per la gita di Natale a San Cassiano Val Badia ed ai soggiorni invernali di Plan de Corones (Brunico). Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Lucia Craglietto da Mario ed Ester Malazzi 3000, da Ermanno e Marcella Cacciottoli 3000, da Elda Visintin 3000, da Pia e Giorgio De Rosa 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia dott. ing. Parenzan 3000, da Giuseppina Bacchia ed Etta Rismondo 10.000, da Rita Forbeson e famiglia 3000 pro CRI; da Anna Nacci 2000, da Maria Cogoy 2000 pro Centro tumori; da Lina Stefani 2000 pro «Domus Lucis»; da Gina Turchi 1000, da Alma Marsiglio 2000, da Giulia Zuttioni 2000, da Bice Russi 2000 pro Villaggio del fanciullo; da Carla Covelli 1000 pro Unione italiana ciechi e 1000 pro Ente nazionale assistenza sordomuti; da Lidia de Gironcoli 2000 pro erigendo altare degli istriani - chiesa Monte Grisa; da Pina Eisenzapf 2000 pro Opera difesa minori; dalla famiglia Zanini - Fabbri 10.000 pro «Casa delle Beatitudini» (stanza «Lucia Craglietto»).

In memoria dell'on. dott. Fausto Pecorari dalla dott.ssa Maria Scrivanich 2000, dal dott. Marcello Ravalico 2000, da Anna Maria e Paolo Loser 3000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Paola e Alberta Privilegi e prof.ssa Marinella de Calò 7000, da Lina ed Ettore Antonini 3000 pro Ospedale infantile; dalla Federazione universitaria cattolica italiana 19.275 pro Casa esercizi spirituali; dal dott. Paolo Venier 5000 pro Conferenza femminile di S. Vincenzo de' Paoli (SAT); da Bruna e prof. Enrico Tagliaferro 3000 pro Lega italiana lotta malattie cardiovascolari; da Giovanni ed Emma Tanasco 5000 pro Seminario vescovile; da Mercede e Nino Furlani 3000 pro Centro tumori; dalla famiglia del dott. Del Giglio 10.000 pro Comitato ex allievi del Ricreatorio «E. Toti» (per un libretto a un allievo distintosi per la frequenza).

In memoria di Teodoro Buffulini dall'assessore e dal personale della Ripartizione istruzione del Comune e della Direzione generale ricreatori comunali 20.000, dai dirigenti delle Scuole materne comunali 18.000, da Fausta Versa 1500, da Licio Mancini 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Rumiz-Pitacco 3000 pro Villaggio del fanciullo; dalle «Manifatture Imbriani» 1500 pro Centro tumori e 1500 pro Unione italiana ciechi; da Wilma Sablich 3000 pro Centro tumori; dalla famiglia Pirona 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del dott. Ezio Longo dai cugini Vittorio, Mario, Luigi, Alfredo e Maria 10.000 pro Oratorio chiesa «Regina Pacis» e 10.000 pro Fameia capodistriana; dalla famiglia Carlo Berti 10.000, da Rossana e Barbara Malli 2000, degli amici di Vittorio: Boglich, Del Punta, Kikich, Marsà e Vittur 5000, dalla famiglia Boglich-Perasti 2000 pro Oratorio chiesa «Regina Pacis»; da Hilda e Demetrio Marco 10.000 pro Ospedale infantile; da Ezio e Desi Berti 5000 pro Centro tumori; dalla famiglia dott. Risolo 5000 pro Conferenza femminile di S. Vincenzo de' Paoli (Madonna del Mare); dalla Federazione universitaria cattolica italiana 7.725 pro Casa esercizi spirituali).

In memoria di Luigia ved. Moretti da Elvira Zanon 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Carmela Franza Zanon 2000 pro Ospedale maggiore (letto «Dott. Giuseppe Franza»); da Amelia e rag. Guido Anastasio 3000 pro CRI; da Giorgio e Lucy Bradaschia 5000 pro Rifugio ASTAD.

In memoria dell'avv. Ruggero Falchi dalla famiglia Rumiz-Pitacco 3000 pro Ospedale infantile; dalla famiglia Zanini-Fabbri 3000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Nives Fabris Fibbier dai colleghi del CRDA 23.000, dalla famiglia Esca 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Renato Ferro da Lia e Cleon Kedros 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Miranda e Flavia Suttora 2000 pro Lega antipoliomielite; dalla famiglia Pernetz 3000 pro Asilo infantile «M. Tedeschi».

In memoria di Teodoro Cortese dalla sorella Valeria e da Mario Zamperlo 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Antonio Strader 5000 pro chiesa S. Pio X.

In memoria di Paola e Teodoro Cortese dalla famiglia Pitacco-Rumiz 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della dott.ssa Fausta Geniram, di sua madre Irma e di suo padre Narciso da Egidia e Roberto Geniram 10.000 pro Ospedale maggiore (Fondo «Fausta Geniram»).

In memoria di Edvige Serasin da Stelio Corradina 5000 pro Ospedali Riuniti (Fondo convalescenti poveri).

In memoria di Umberto Zuccolin dai colleghi 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anita Metelli dalla figlia Giorgina e dalla nipote Silva 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Leo Plesen da Erminia ved. Sai 5000 pro Patronato per neuropsichici.

In memoria di Ermenegildo Paoli, nel giorno dei defunti, dalla moglie e dai figli 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Natalina Santoni, nel X anniversario, da Enzo, Laura e Mauro Santoni 2000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Carolina Nanni dalla famiglia Perzi 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Rodolfo Parchi, nel I anniversario, da Gisella Cihlar e Gina Turchi 1500 pro «Casa delle Beatitudini».

In memoria del prof. Luciano Lanzenzi dalla famiglia Bradaschia 3000 pro Villaggio Sereno.

In memoria di Bianca Sason, per la giornata dei defunti, dalla figlia, dal genero e dai nipotini 4000 pro Ospedale infantile (lettino a nome dell'estinta).

In memoria di Nerina e Antonietta Fantini dalla famiglia dott. Gino Franchi 3000 pro Conferenza femminile di S. Vincenzo de' Paoli (Madonna del Mare).

In memoria di Annunziata Bellemo in Lonza dalle famiglie Babich, Bari, Gravisi e Luchi 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Antonio Brovedani, ten. Aurelio Brovedani, ten. pilota Ezio Brovedani da Melany Brovedani (Napoli) 5000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

In memoria di Emilia ved. Cavalieri dalla comata Anna 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria dei defunti da Erminia Lantschner 2000 pro Ospedale infantile (lettino «Maria de Mattia») e 1000 pro Unione italiana ciechi.

NELLA RICORRENZA DEL 48.o ANNIVERSARIO DI VITTORIO VENETO

Assenti i mutilati dai riti di Redipuglia

Essi però renderanno omaggio isolatamente, nel pomeriggio, al Centomila L'accorata protesta dell'ANMIG e il messaggio dell'ANCR agli italiani

Nella ricorrenza dell'anniversario di Vittorio Veneto, la Giunta Esecutiva dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci ha emanato il seguente manifesto:

«Italiani!

La data del IV Novembre segna ancora una volta sul quadrante della storia la sua luce radiosa e la sua parola ammonitrice. Luce di eroismo di innumeri anonimi combattenti della Grande Guerra, le cui fila si vanno purtroppo assottigliando, dei mutilati che trascinano ancora la loro croce, dei seicentomila Caduti che figli e nipoti piangono ancora, indimenticati. Parola di ammonimento agli immemori che dimenticano gli artefici della Vittoria; parola di sdegno per i continui atti di violenza e terrorismo che si vanno compiendo in Alto Adige — terra italiana —; parola, infine d'incitamento ai governanti perchè si chiuda definitivamente la controversia sulla base del pieno rispetto dell'accordo De Gasperi-Gruber in uno spirito di comprensione e reciproca collaborazione.

«Italiani!

«In quest'ora carica di ricordi, e — pur fra tante delusioni per promesse non mantenute — piena di speranze, la nostra grande Associazione, levando in alto le sue bandiere, si volge verso l'avvenire nella attesa non lontana di un'era di fraternità e di civile convivenza fra le genti, che assicuri pace, giustizia e libertà a tutti i popoli».

La Delegazione del Friuli-Venezia Giulia dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra ha convocato, in seduta straordinaria, i presidenti delle varie Sezioni della regione, in perfetta ottemperanza alle decisioni del Comitato centrale di Roma. Conseguentemente è stato approvato di astenersi, anche quest'anno, dal partecipare alle cerimonie ufficiali del 4 Novembre, e questo in segno di protesta per il persistente ed incomprensibile atteggiamento negativo del Governo nei confronti della benemerita categoria, per quanto ha attinenza con la rivalutazione delle pensioni dirette di guerra (rimaste ai livelli già irrisori nel 1957).

Ciononostante l'Associazione onorerà, con cerimonie isolate in reverente omaggio al Sacrario di Redipuglia, il sacrificio dei Caduti per la Patria. In conseguenza, il giorno 4 Novembre alle ore 14, affluiranno a Redipuglia, rappresentanze di tutte le Sezioni di mutilati ed invalidi di guerra, con bandiere e con alla testa il Comitato centrale e il labaro nazionale.

Ecco il messaggio emesso dal Comitato centrale dell'Associazione:

«Italiani, i mutilati ed invalidi di guerra, consci del sacrificio compiuto per la Patria, si raccolgono oggi 4 Novembre, avanti la sacra Ara di Redipuglia, per rendere omaggio ai fratelli caduti sul campo. Italiani! Onorando così l'Italia nella pagina più pura della sua storia, essi sono costretti a non partecipare alle manifestazioni ufficiali, per atto di protesta contro l'atteggiamento negativo assunto dal Governo nei loro riguardi: troppo contrastanti le retoriche affermazioni con il reale trattamento ad essi riservato, di gran lunga inspiegabilmente inferiore a quello di tutte le altre categorie.

«Mentre, infatti, si trovano i mezzi per soddisfare le più svariate richieste viene negato giusto riconoscimento alle esigenze morali e materiali di coloro che, duramente colpiti, furono tra i maggiori artefici della nostra storia. Italiani! E' per questo che i 400.000 mutilati ed invalidi di guerra, stretti attorno ai vessilli della loro Associazione, certi della solidarietà del popolo, rievocano a Redipuglia, con cuore di vecchi e giovani combattenti, la data gloriosa del 4 Novembre 1918.

«Viva l'Italia!».

La Sezione di Trieste della ANMIG invita i propri iscritti a trovarsi presso la Casa del Combattente, via XXIV Maggio n. 4, alle ore 13 del 4 novembre, per partire con autocorrere alla volta di Redipuglia. La rappresentanza triestina si unirà alle Sezioni consorelle, nel piazzale antistante il Sacrario dove verrà composto il corteo. Analogamente a quanto avrà luogo in tutte le città d'Italia, nella mattinata dello stesso giorno, il Consiglio direttivo della Sezione, unitamente ai dirigenti nazionali e al delegato regionale, renderà omaggio al Monumento ai Caduti sul Colle di S. Giusto, con la deposizione di una corona di alloro.

EX ALUNNI DEL «DANTE»

Nozze d'oro con la «matura»

Domenica scorsa, con semplice cerimonia svoltasi al famedio del Liceo Ginnasio «Dante Alighieri» e nel commosso ricordo dei condiscepoli gloriosamente immolatisi per la redenzione delle nostre terre, un gruppo discretamente folto di ex alunni del «Dante» hanno festeggiato i cinquant'anni dall'esame di maturità. Alcuni dei partecipanti erano convenuti da altre città italiane; tra essi, i medici dott. prof. Tito Cuizza da Torino, e dott. prof. Alberto Gentili da Roma, il docente prof. Carlo Tivoli da Milano e il prof. dott. Valussi presidente del Tribunale a Verona.

Di Trieste erano presenti, i medici prof. Piero Marcovich, dott. Mario Benci, dott. Virgilio Cante, dott. Nello Finzi, lo ing. Arrigo Polonio, il musicista prof. Ettore Sigon, il dott. Poldi Tolentino, il dott. Eugenio Mazzaroli, il dott. Carlo Rapozzi, l'avvocato prof. Dino Vidali. Avevano fatto pervenire la loro adesione, impossibilitati a parteciparvi, il prof. dott. Giulio Jaconi da Roma, il dott. Lovenati, il dott. G. Rosa e altri.

Il raduno, al quale ha partecipato, ospite gradito e festeggiatissimo, il prof. dott. Marino de Szombathely, di cui i presenti hanno ricordato l'opera preziosa e illuminata di insegnante, si è concluso con il tradizionale lieto simposio, tenutosi in un locale centrale

Esigenze turistiche di Sistiana e Duino

L'assessore regionale ai lavori pubblici, Masutto, ha ricevuto ieri mattina il cons. delegato della Società Autovie Venete, comm. Tonutti, il Sindaco e il Vicesindaco di Duino - Aurisina, sig. Legisa e geom. Corberi, ed il presidente dell'Azienda Autonoma di Sistiana, dott. Lenarduzzi.

Nel corso dell'incontro è stato trattato il problema del prolungamento dell'autostrada Palmanova - Trieste dal casello del Lisert al raccordo con la statale 14, con particolare riferimento alle esigenze turistiche di Duino - Aurisina, di Sistiana e di tutta la zona del golfo triestino.

Portamonete smarrito. Venerdì mattina, mentre con il filobus si recava al camposanto, un'anziana pensionata ha smarrito il portamonete. Il rinvenitore è pregato di presentarsi al nostro giornale.

I «Posti Carabinieri»



Nel quadro del potenziamento territoriale del Gruppo carabinieri di Trieste, disposto dal Comando generale dell'Arma, il 24 ottobre u.s., hanno iniziato a funzionare i «Posti carabinieri» siti in piazzale Valmaura (telefono 811-353) (nella foto) e in via Archi (telefono 55-557).

Il «Posto carabinieri» rappresenta un'evoluzione della attuale struttura dell'Arma territoriale nella città. Per la sua dislocazione in località di intenso movimento di pubblico, per la sua facile individuazione e per i mezzi di collegamento di cui dispone, costituisce un sistema veramente moderno al servizio del cittadino, in grado di soddisfare in maniera molto efficace le fondamentali esigenze del servizio di Istituto.

Essi hanno, fra l'altro, il compito di raccogliere denunce e di rispondere a qualsiasi richiesta del pubblico (informazioni su ospedali, farmacie, pronto soccorso, ubicazione di strade e piazze, ecc.), e di dare al cittadino la certezza di "trovare sempre", in qualunque ora del giorno e della notte, in una data località, un carabiniere pronto a far scattare gli organi del pronto intervento e quelli investigativi.

NEI GIORNI DEDICATI ALLE MEMORIE

Si ripropone l'esigenza di ampliare il cimitero

Prevista nel nuovo piano regolatore la tanto attesa soluzione del problema

Malgrado il cattivo tempo che da qualche giorno si è abbattuto sulla città con pioggia prima, e poi con bora e freddo senz'altro inconsueti per giornate di fine ottobre, i triestini hanno iniziato le visite al cimitero, che culmineranno oggi e domani, giorni tradizionalmente dedicati al ricordo dei propri cari scomparsi.

Già ieri il camposanto di Sant'Anna si presentava tutto infiorato, come un'aiuola di crisantemi multicolori il cui profumo amaro veniva diffuso dalle raffiche inclementi del vento. In occasione di queste festività, come del resto ogni anno, il Comune ha provveduto ad abbellire il cimitero che rimane aperto al pubblico dalle 8 alle 17. Per non disturbare il raccoglimento dei visitatori, in questi giorni di mestizia, sono stati sospesi tutti i lavori nel camposanto, e ciò fino al 6 novembre. Dal canto suo, anche l'Acegat ha provveduto ad intensificare le linee filoviarie che portano al cimitero, la «10» e la «19», in modo che le corse si susseguiranno nelle ore di punta ogni 5 o 6 minuti.

In questi giorni in cui tutti si soffermano in particolare modo accanto alle tombe dei propri cari, qualche parola deve essere spesa anche per l'ormai tragica mancanza di spazio del cimitero cittadino. Hanno ormai oltrepassato il migliaio le domande inevase dei cittadini per ottenere una tomba di famiglia, domande che attualmente non possono in nessun modo essere esaudite, per la semplice ragione che il camposanto di Sant'Anna è completamente esaurito. Questo è uno dei maggiori problemi della città, se non il maggiore, e deve essere affrontato con la massima sollecitudine perchè tra qualche anno il disagio, già ora pesante, sarà insostenibile.

Il problema può essere risolto soltanto con lo spostamento della via Costalunga, l'allargamento dell'area del cimitero e la creazione di nuovi campi. Il piano regolatore, approvato con le relative modifiche lo scorso mese di luglio, prevede appunto anche l'allargamento del camposanto, e perciò è sperabile che i lavori possano cominciare in un futuro non troppo lontano.

Nella ricorrenza della giornata dedicata ai Defunti, anche associazioni e autorità, rendono omaggio al cimitero, sia con la deposizione di corone di alloro sui vari monumenti che ricordano i Caduti, sia, come nel caso di scuole e istituti, con il portare un fiore alle tombe rimaste dimenticate. Domani anche l'Amministrazione comunale si associerà ai vari enti e deporrà corone d'alloro al cimitero di Sant'Anna, al cimitero militare, al monumento ai Caduti sul Colle Capitolino, nonchè sulle foibe di Basovizza e Villa Opicina, e alla Risiera di San Sabba.

Per i maestri non di ruolo

Il sindacato scuola elementare SINASCE comunica che nei giorni 2 e 3 novembre alle ore 10, nella propria sede di Corso Italia 20 avranno luogo due riunioni riservate agli insegnanti non di ruolo iscritti nella graduatoria permanente della provincia di Trieste.

LA VITA NEL PORTO

Tocca le 165 mila tonnellate il traffico commerciale e transitario nel mese di ottobre - Caffè e agrumi in preminenza fra le merci varie

Nell'«Italia»

Linea Nord America. La t/n «Cristoforo Colombo» è attesa oggi a Lisbona da dove, al completo di passeggeri, ripartirà in giornata per iniziare la traversata oceanica. Come previsto dall'itinerario il 6-11 la nave giungerà nel porto canadese di Halifax e sarà a New York l'8-11. Il 9 novembre ripartirà da New York.

Linea Centro America - Sud Pacifico. Proveniente da Venezia, il 6-11 arriverà la m/n «A. Pacinotti» che trasporta, per i porti adriatici dei buoni quantitativi di merci imbarcate nei vari scali del Nord Pacifico. Tali merci sono composte in prevalenza di cotone, cellulosa, legname e varie. Il 13-11 la nave inizierà il suo nuovo viaggio di uscita dirigendo per Napoli e successivi scali della linea.

Linea Sud America. Il p.fo «Vesuvio» è atteso a Trieste verso la metà di novembre. Stando alle attuali previsioni la nave ripartirà per il Sud America verso le fine del mese.

Traffici commerciali di ottobre nei MM.GG.

Secondo un primo calcolo provvisorio, i traffici commerciali e transitori durante il mese di ottobre avrebbero totalizzato fra sbarchi ed imbarchi circa 165.000 tonnellate. Le merci varie oscillano fra 160 e 111.000 tonnellate. Il movimento mineraliero e carbonifero si è mantenuto su un livello molto basso, totalizzando poco più di 27.000 tonnellate. Da far rilevare che in questo settore merceologico gli imbarchi (circa 15.400 tonn.) hanno superato gli sbarchi; fra i minerali imbarcati a Trieste per l'oltremare notiamo la magnesite austriaca

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

INTERVISTA A FIRENZE CON IL «CAPELLONE» JOHN ARDEN

Le cannonate di Trafalgar diventeranno un musical

E' un progetto ambizioso che il drammaturgo inglese cova da tempo A Trieste in gennaio lo Stabile darà «La ballata del sergente Musgrave»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Firenze, 31

Un «personaggio», questo John Arden, senza dubbio: non molto alto, magrolino, mezzo quintale sì e no, «capellone» come i «beatniks» migliori. Chiome lunghissime sulle spalle, anche se non è più un ragazzo, e i capelli grigi hanno già preso ampiamente il sopravvento su quelli neri. Trentasei anni all'anagrafe, studi artistici e professione d'architetto alle spalle. Undici commedie rappresentate a tutt'oggi, più qualche «pièce» per la TV britannica.

Arden è a Firenze da un paio di giorni, per prender parte al convegno di studi sul repertorio contemporaneo nei teatri europei a gestione pubblica, ma soprattutto per assistere alla «prima» del suo «Vivrete come porci» («Live like pigs») che il «Théâtre de l'Est parisien» metterà in scena questa sera a Prato, nel quadro della seconda rassegna internazionale dei Teatri stabili. «Si tratta — ci ha detto l'autore — di una farsa, composta nel 1958, sulla rivalità fra due famiglie in una nuova zona residenziale alla periferia di una grande città: la prima è un „modello" di rispettabilità borghese, la seconda si rivela subito totalmente incapace d'inserirsi in una comunità civile».

Adesso che la stella di Osborne sembra in declino, mentre Arnold Wesker tace e la novità di Pinter ha conosciuto un fiasco clamoroso, la maggioranza dei critici inglesi considera Arden il maggiore drammaturgo di casa loro; e c'è qualcuno che non esita a definirlo addirittura il più grande commediografo vivente. Ciononostante, il «capellone» non gode di eccessiva popolarità: le sue commedie non tengono cartellone per mesi e mesi («Vivere come porci», al Royal Court», ha avuto nove repliche), lo spettatore diseducato da un secolo di naturalismo, stenta ad assuefarsi al ritmo sconnesso delle sue «ballate», curioso miscuglio di prosa, versi e canzoni.

In Italia, Arden è pressochè sconosciuto. E' naturale, d'altronde: i Teatri stabili, ormai abituati perdere tutti gli appuntame col repertorio straniero più vitale, non hanno mostrato di accorgersi di lui. A tutt'oggi le tradizioni italiane di Arden sono soltanto due: «La ballata del sergente Musgrave» e «L'ultimo addio di Armstrong», entrambe dovute a Ettore Capriolo e pubblicate dalla rivista «Sipario».

«Dicono che il mio stile — ci ha dichiarato Arden — risenta in larga misura dell'influenza brechtiana. Sarà indubbiamente vero: ma è un'esperienza filtrata attraverso apporti culturali spiccatamente inglesi, in particolare gli elisabettiani e gli scrittori del diciassettesimo secolo».

Sarà Trieste a tenere a battesimo per l'Italia John Arden. Il Teatro Stabile di prosa (il cui direttore artistico, Sergio D'Osmo, è in questi giorni a Firenze) metterà in scena a gennaio «La ballata del sergente Musgrave», con la regia di Luciano Damiani, che curerà nell'occasione anche le scene e i costumi, mentre Roberto Leydi collaborerà per la parte musicale. «Farò il possibile — ha detto oggi Arden alla conferenza stampa — per essere a Trieste, prima di partire per gli Stati Uniti. Mi interesserebbe molto, anche perchè non è escluso che in quell'epoca possa uscire in Italia una scelta delle mie commedie».

Per la televisione britannica Arden rielaborerà il prossimo anno il capolavoro di Calderon «La vita è sogno», mentre per ora è intento alla realizzazione di un singolare e ambizioso progetto, covato da molto tempo: un «musical» sulla battaglia di Trafalgar, protagonisti un ammiraglio inglese di nome Nelson e un generale francese di nome Napoleone.

G. P.

LA REGINA SCALZA



Grossi arrivi in vista a «Carosello». Una nota industria italiana di liquori si è rivolta addirittura a Sandie Shaw, la famosa cantante che milioni di fans chiamano ormai «la regina scalza». Questa ragazza inglese, infatti, è riuscita ad inserirsi in breve tempo nel ristretto olimpo internazionale dei big della canzone e oggi ogni suo nuovo disco rappresenta un successo sicuro in tutto il mondo. Segno evidente che non basta una trovata pubblicitaria come quella dei piedi scalzi per lanciare e sostenere una cantante: ci vuole qualcosa di più, quel qualcosa di insostituibile che si chiama personalità e che Sandie Shaw possiede in altissimo grado sia come cantante che come donna.

(Nella foto: Sandie Shaw durante le riprese di un «Carosello» girato in questi giorni)

CRONACHE DELLA TV

La favolosa «Quinta»

Un servizio giornalistico e un dibattito sull'unificazione socialista avrebbero dovuto comporre ieri la scacchiera del primo canale. Il servizio è rimasto, ma il dibattito si è dileguato a causa dell'indisponibilità di alcuni partecipanti. L'ha sostituito un telefilm della serie «I detectives». Non si può dunque affermare che lo svago, o i motivi d'interesse offerti al pubblico fossero travolgenti come un fiume in rapida.

Ad ogni modo, chi avesse voluto opporre qualche resistenza al solito vecchio film sprovvisto di particolari requisiti, «Figlio, figlio mio», messo in onda dal Secondo Programma, poteva intrattenersi con il servizio giornalistico di Carlo Mazzarella, «Quinta Strada» che, secondo i cauti preannunci dovrebbe far capo a un ciclo dedicato alle più famose strade del mondo del mondo: dalla via Massimo Gorki di Mosca alla Gran Via di Madrid, al Viale del Tramonto di Los Angeles, ecc. ecc.

La «Quinta Strada», che era appunto il tema del documentario di Mazzarella, nasce al Greenwich Village, nel quartiere artistico newyorchese, costeggia il Central Park, percorre il quartiere negro di Harlem e termina a Manhattan. Ciò significa che lungo l'itinerario dei suoi undici chilometri questa immensa arteria americana sintetizza la vita stessa di New York, vale a dire i suoi problemi sociali, umani, economici, razziali e di costume. Il servizio si è studiato di rendere in modo spettacolare questa sintesi, servendosi alle volte di «guide» autorevoli (il Sindaco della città, Lindsay, un figlio di Rockfeller, rsonaggi del jazz, del cinema, degli affari oppure di gente comune, commesse di grandi magazzini, impiegati e così via) per muovere alla scoperta delle tante facce di quel prisma cangiante e composito, che è appunto la favolosa «Quinta Strada» nell'arco delle sue ventiquattro ore, dal mattino alla notte, in un giorno qualsiasi o in un giorno di festa. Non è a dire che la materia fosse nuova per i telespettatori che in questi anni hanno potuto vedere non si sa più quanti documentari affini, ma forse è esatto osservare che, porgendo le sue note col tono più da diarista in cerca di emozioni sentimentali e letterarie che da cronista di problemi sociologici, Mazzarella ha saputo fotografare questo enorme palcoscenico brulicante di umanità in cerca della propria commedia o del proprio dramma quotidiani, con l'occhio un po' commosso dallo spettacolo che gli si offriva, e desideroso di toccare la realtà attraverso un contatto di simpatia e partecipazione umana più caldo e diretto.

Ber.

Guido Gozzano in microsolco

Milano, 31

Nella ricorrenza del cinquantesimo anniversario della morte di Guido Gozzano, la «Fonit-Cetra» ha edito un disco nel quale sono state incise alcune tra le più note poesie del poeta piemontese ed una delle lettere appartenenti al suo epistolario con Amalia Guglielminetti. La raccolta delle composizioni gozzoniane — su disco a 33 giri — è stata curata da Franco Antonicelli, con le voci di Giancarlo Sbragia, Paolo Carlini.

Oltre ad alcune belle poesie più note compare nella raccolta anche qualche endecasillabo dal frammentario poemetto delle «Farfalle», con il quale il poeta cercò di ritrovare nella natura le ragioni e il conforto di una fede nuova; nella lettera ad Amalia Guglielminetti poi — avverte Franco Antonicelli — «ai conoscitori della poesia gozzaniano avverrà di risentire l'eco del suo perpetuo amoredisamore, del suo sentimento sempre incompiuto fuorchè nell'incresciosa condizione del dissidio».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Vetrina del Festival della canzone napoletana 1966; 9: Motivi da operette e commedie musicali; 9.15: Fogli d'album; 9.30: S. Messa in rito romano; 10.15: Antologia operistica; 11: Canzoni; 11.25: I collezionisti; 11.30: Jazz tradizionale; 11.45: Canzoni alla moda; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: Coriandoli; 14: Parata d'orchestre; 14.25: Da Milano: Partita di calcio Italia-Unione Sovietica - Nell'intervallo: Giornale; 16.15: Programma per i ragazzi; 17.30: Dall'Auditorium di Napoli: Concerto sinfonico diretto da S. Baudo; 18.50: Musica da ballo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.20: «L'attrice cameriera», di P. Ferrari; 21.35: Musica da ballo; 22: Musicisti italiani del nostro secolo: F. Cilea; 23: Giornale - Questi incontri internazionali di calcio.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Canta Caterina Valente; 9: Impariamo a capire la gente; 9.10: Raf Cristiano al pianoforte; 9.20: Due voci, due stili; 9.30: Giornale; 9.35: Canzoni nuove; 9.55: Buonumore in musica; 10.07: Uno spettacolo alla settimana; 10.15: Il brillante; 10.20: Complesso «Cafe Bagdad»; 10.30: Giornale; 10.35: Giallo quiz; 10.55: La bancarella del disco; 11.35: Voci alla ribalta; 12.30: Orchestra diretta da E. Ballotta; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14.05: Ribalta internazionale; 14.45: Cocktail musicale; 15: Canzoni nuove. 15.15: Girandola di canzoni; 15.30: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia - Tra le ore 16 e le 17: Ippica. Milano: Premio San Siro di trotto; 16.30: Tre minuti per te; 16.33: Dischi dell'ultima ora; 17: Taccuino di «Scala reale», a cura di S. Gigli; 17.30: F. Chiari e il suo complesso; 17.45: Speciale per voi; 18.30: Giornale; 18.35: Orchestra diretta da P. Roelens; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.45: Sette arti; 19.50: Punto e virgola; 20: Il Brasile ieri e oggi; 21: Novità discografiche inglesi; 21.30: Giornale; 21.40: Nunzio Rotondo e il suo complesso; 22.10: Musica nella sera; 22.30: Giornale.

RETE TRE

9.30: Musiche di Mozart; 10: Musica per chitarra; 10.15: Antologia musicale: Compositori cecoslovacchi e polacchi; 13: Un'ora con O. Respighi; 13.55: Recital del pianista J. Katchen; 15.25: Musica a programma; 16.30: Momenti musicali; 17: Musiche di A. Kaciaturian; 17.55: Musiche di Z. Kodaly.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di Bach; 18.45: La rassegna; 19: Musiche di C. Orff; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di B. Blacher; 21: Giornale; 21.20: Sette arti; 21.25: Sei serenate op. 23 per due violini di G. B. Viotti; 21.50: Scienza e filosofia in Italia nel primo Novecento; 22.20: La musica, oggi; 22.45: Incontri con la narrativa: «La presenza del padre» di G. Comisso. Lettura.

LOCALI (Trieste)

19.30: Canzoni senza parole - Motivi triestini e friulani - Orchestre dirette da A. Casamassima, G. Safred ed E. Vittorio.

TV NAZIONALE

11.00: Da Sotto il Monte (Bergamo): S. Messa celebrata in occasione del Congresso internazionale di «Pax Christi», movimento cattolico per la pace;
14.25: Eurovisione - Intervisione. Italia: Milano. Calcio: Italia - URSS;
17.30: Telegiornale;
17.45: La TV dei ragazzi: Il cavallino gobbettino;
18.50: III Festival pianistico internazionale «Arturo Benedetti Michelangeli». Musiche di L. van Beethoven dirette da E. Gracis;
19.30: Chi è Gesù?, a cura di padre Mariano;
19.45: Telesport - Cronache italiane;
20.30: Telegiornale;
21.10: «Io confesso», film. Presentazione di F. Di Giammatteo;
22.35: Cronache del cinema;
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.15: Sprint. Settimanale sportivo;
22.00: I segreti della musica, con L. Bernstein e l'Orchestra filarmonica di New York.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO



AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa. Questa sera alle ore 20.30 repliche di «Enrico IV» di L. Pirandello, protagonista Renzo Ricci. Informazioni, prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, Telefono 36372.

EDEN. 14, 16, 18, 20, 22: «La calda preda», Jane Fonda più bella che mai nel film di Roger Vadim che ha sconcertato il pubblico della Mostra di Venezia. Tratto dal romanzo «La curée» di Emile Zola. In technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. 14: «Il grande colpo dei 7 uomini d'oro», di Marco Vicario, in technicolor. Il più grande e il più atteso film dell'anno, con Rossana Podestà, Philippe Leroy, Gastone Moschin e Enrico Maria Salerno. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. Oggi alle ore 10 e 11.30 attraverso spassose trovate sarà presentato «Bunny coniglio dal fiero cipiglio». Il più scaltro e astuto coniglietto che entusiasma i piccini. Al 3, 4 novembre: «Paperino sul piede di guerra». Ingresso indistintamente lire 150.
FENICE. 14: «Combattenti della notte». Un'eroica ed affascinante avventura in cinemascope technicolor, con Kirk Douglas, Yul Brynner, Senta Berger, John Wayne e Frank Sinatra. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 13.30: «Come rubare un milione di dollari... e vivere felici». Il più divertente film di William Wyler con Audrey Hepburn e Peter O'Toole. Uno spettacolare film Fox. Technicolor.
NAZIONALE. 14.30: «La battaglia dei giganti». Il più fantastico superspettacolo mai concepito in technicolor Ultra-Panavision e nella magnifica dimensione del super 70 m/m, il sistema più moderno e grandioso di proiezione. Con Henry Fonda, Robert Ryan, Barbara Werle e un complesso di attori d'eccezione. Sospese le tessere.
RITZ. 14.30 (via San Francesco 10 - Tel. 36736): «Il sipario strappato». L'ultimo grande suspense di Hitchcock con due eccezionali interpreti: Julie Andrews e Paul Newman. Spettacolare technicolor Universal. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 14. Ultimo giorno: «Spie contro il mondo», in technicolor. Eccitanti, graziose avventure da Rio de Janeiro a Roma e Vienna con interpreti di eccezione, S. Granger, P. Brice, A. Spaak, L. Barker e M. Lee.
AURORA. 14 (ultima alle ore 21.45): «La caduta delle aquile». Straordinaria produzione Fox, con George Peppard e Ursula Andress. Cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
CAPITOL. 14: «My Fair lady». Todd AO - 70 mm. technicolor interpreti: Audrey Hepburn, Rex Harrison. Regia di George Cukor. N. B.: Vietate tutte indistintamente le tessere.
CRISTALLO 14.30, 16.20, 18.10, 20, 22. L'Universal presenta il capolavoro dell'anno: «Arabesque». Cinemascope technicolor, con Sofia Loren e Gregory Peck. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Sospese tutte le tessere.
FILODRAMMATICO. 15: «Inferno a Caracas». Meraviglioso technicolor sullo sfondo affascinante di un Paese moderno. Avventurose vicende di amore contrastate da belle donne con la violenza ed il vizio. Interpreti: George Ardisson e Luciana Angelillo.
GARIBALDI. 15: «Operazione Goldman». Un film emozionante, sensazionale in technicolor, con Anthony Eisley, Wandisa Leigh e U. Parker.
IMPERO. 14.30: «Rita la zanzara», in technicolor. Straordinario successo.
MODERNO. 14.30, 18, 21.30. Il più colossale spettacolo di tutti i tempi «Cleopatra», con Elizabeth Taylor, Richard Burton, Rex Harrison. Girato in Todd - AO. Proiettato su uno dei più grandi schermi di Trieste. Cinemascope technicolor.
VIALE. 14.30: «Verso il Far West». L'epica impresa dei pionieri, con Jack Mahoney e Peggie Castle, in technicolor.
VITTORIO VENETO. 14.30. Cinemascope technicolor: «Le meravigliose avventure di Marco Polo». (Lo sceicchiere di Dio), con Horst Buchholz, Robert Hossein, Elsa Martinelli, Akim Tamiroff, Omar Sharif e Orson Welles. Spettacolare!

ABBAZIA. 14.30: «Due mafiosi contro Al Capone». Strepitoso successo comico con Franchi e Ingrassia. Technicolor.
ALCIONE (telef. 96162). 14.30: «L'ultimo treno da Vienna». Uno dei più straordinari film di Walt Disney. Con Robert Taylor, Lilly Palmer e Curd Jurgens. Technicolor. Segue il cortometraggio: «Paperino ortolano».
ALDEBARAN. 15: «Il segreto degli Incas». L'appassionante caccia al favoloso tesoro di una civiltà scomparsa. Technicolor con Charlton Heston e Robert Young.
ASTORIA (via Zorutti) 14. Cinemascope technicolor: «Colpo grosso a Galata Bridge», con Horst Buchholz, Silva Koscina.
ARISTON. 16: «La spia che venne dal freddo». Un film umano, reale, pieno di potenza drammatica e di allucinanti avventure. Stupenda interpretazione di Richard Burton e Claire Bloom.
ASTRA. 15.30. Un colosso Paramount in technicolor: «I bucanieri», con C. Heston e Y. Brynner. Domani: «Non disturbate», con Doris Day.
IDEALE. 15. Cinemascope technicolor: «Slalom», con V. Gassman, Daniela Bianchi. Brillantissimo.
LUMIERE. 14: «Golia alla conquista di Bagdad», technicolor, con R. Stevens e H. Fine.
MARCONI. 14.30: «Cat Ballou». Eccezionale technicolor con Jane Fonda, Lee Marvin e Nat King Cole.
NOVO CINE. 14: «Tanganika», spettacolare technicolor con Van Heflin, Ruth Roman e Howard Duff.
RADIO. 14.30: «I due pericoli pubblici», supercomico con Franchi e Ingrassia.
SERVOLA. 14: «Mezzogiorno di fifa». Risate a non finire, con Jerry Lewis e Dean Martin. Technicolor.

MUGGIA

VERDI. 15: «Frenesia dell'estate», con Vittorio Gassman, Sandra Milo, Michèle Mercier e Philippe Leroy.
VOLTA. 14: «La più grande storia mai raccontata». Cinemascope in technicolor con Van Heflin, Charlton Heston e John Wayne. Grande capolavoro. Ult. 21.

UDINE

ARISTON. 15: «Spara forte, più forte... non capisco».
ASTRA. 15: «El Greco».
CAPITOL. 15: «Come rubare un milione di dollari e vivere felici».
CENTRALE. 15: «Chi ha paura di Virginia Woolf».
ODEON. 15: «Il grande colpo dei 7 uomini d'oro».
PUCCINI. 15: «La battaglia dei giganti».
CRISTALLO. 15: «Donne, marinai e Hawaii».
DIANA. 18: «Sfida a Rio Bravo».
ASQUINI. 18: «Arianna».

GORIZIA

CORSO. 15: «Tramonto di un idolo», con S. Boyd e E. Sommer. Cinemascope a colori. Ultima 22.
VERDI. 14.30: «Il grande colpo dei 7 uomini d'oro», con R. Podestà e P. Leroy. A colori. Ult. 22.

RITZ



MODERNISSIMO. 14: «Le piacevoli notti», con V. Gassman, G. Lollobrigida e U. Tognazzi. Cinemascope a colori. Ult. 22.30.
CENTRALE. 15: «Rita la zanzara», con R. Pavone e N. Taranto. Cinemascope a colori. Ultima 21.30.
VITTORIA. 14.30: «Beau Geste», con G. Stockwell e D. McClure. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.
STELLA MATUTINA. 14.30: «Professore a tutto gas», con F. Mac Murray, N. Olson e K. Wynn. Vistavision. Ultima 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 14: «L'armata Brancaleone», con V. Gassman e G. Spaak. Scope a colori. Ultima 22.
PRINCIPE. 14: «Le Colt cantarono la morte e fu... tempo di massacro», con F. Nero e G. Hilton. Scope technicolor.
EXCELSIOR. 14: «Tramonto di un idolo», con S. Boyd e E. Sommer, E. Borgnine. Technicolor.
S. MICHELE. 14: «L'uomo di Rio», con J. P. Belmondo, T. Dorleac, J. Servais. Technicolor.

GRADO

CRISTALLO. 15: «Tramonto di un idolo», con Stephen Boyd, Elke Sommer, Eleanor Parker e Joseph Cotten; in technicolor. Ult. 21.30.

FOGLIANO

ITALIA. 15: «Ulisse». Un grande film di Dino de Laurentiis, con K. Douglas, S. Mangano e A. Quinn. Technicolor.

STARANZANO

EDISON. 15: «Donne, mitra e diamanti», con J. Morais e M. G. Buccella. Technicolor. Ultima 22.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. «100 mila dollari per Lassiter».

RONCHI

RIO. 15: «L'allegro mondo di Stanlio e Olio», con Stan Laurel e Oliver Hardy. Ultima 22.
EXCELSIOR. 15: «I pistoleri maledetti», con Michael Dante. Ult. 22.

GRADISCA

EDEN. «E venne il giorno della vendetta», con Gregory Peck e Anthony Quinn.
COMUNALE. «Fantomas minaccia il mondo», con André Hunebelle.

SAGRADO

ITALIA. «Compagnia di codardi», Glenn Ford.

AL RITZ
UN REGISTA D'ECCEZIONE, DUE ATTORI FAMOSI IN UN FILM CHE FARA' EPOCA!
PAUL JULIE NEWMAN ANDREWS
suspense! azione! sorpresa!
NEL FILM DI ALFRED HITCHCOCK
IL SIPARIO STRAPPATO
LILA KEDROVA · HANSJOERG FELMY · TAMARA TOUMANOVA
LUDWIG DONATH · DAVID OPATOSHU · JOHN ADDISON · BRIAN MOORE
ALFRED HITCHCOCK · TECHNICOLOR

IL PIU' GRANDE SPETTACOLO SINO AD OGGI REALIZZATO E NELLO SPLENDORE DEL TODD-AO 70 M/M
Oggi al CAPITOL
AUDREY HEPBURN nel cast eccezionale per MY FAIR LADY
dall'eterna magia di Cenerentola attraverso la meravigliosa avventura di Pigmalione alla più stupenda realtà dello schermo
Technicolor | Super Panavision 70

OGGI all' EXCELSIOR
CRESCENTE SUCCESSO
Un film scritto, prodotto e diretto da MARCO VICARIO
IL GRANDE COLPO DEI 7 UOMINI D'ORO
TECHNICOLOR
ROSSANA PODESTA' PHILIPPE LEROY GASTONE MOSCHIN GABRIELE TINTI MAURICE POLI GIANPIERO ALBERTINI MANUEL ZARZO DANNI DI GRASSI con ENRICO MARIA SALERNO

CINEMA NAZIONALE
FORMIDABILE SUCCESSO
VEDRETE IL PIU' FANTASTICO SUPERSPETTACOLO MAI CONCEPITO!
VIVRETE LA PIU' STRAORDINARIA ESPERIENZA DELLA VOSTRA VITA!
NELLA MAGNIFICA DIMENSIONE DEL SUPER 70 mm il sistema più moderno e grandioso di proiezione
LA BATTAGLIA DEI GIGANTI
con HENRY FONDA · ROBERT SHAW · ROBERT RYAN · DANA ANDREWS
PIER ANGELI · BARBARA WERLE · GEORGE MONTGOMERY · TY HARDIN
CHARLES BRONSON · HANS CHRISTIAN BLECH · WERNER PETERS · JAMES MacARTHUR
e TELLY SAVALAS
SCRITTO DA PHILIP YORDAN · MILTON SPERLING · JOHN MELSON · UNA PROD. SIDNEY HARMON
IN ASSOCIAZ. CON LA UNITED STATES PICTURES, INC. PRODOTTO DA MILTON SPERLING · PHILIP YORDAN
REGIA DI KEN ANNAKIN
TECHNICOLOR ULTRA-PANAVISION

Cinema EDEN
GRANDE SUCCESSO del film di R. VADIM con l'affascinante JANE FONDA
LA MEGA FILM PRESENTA un film di ROGER VADIM
La calda preda
TRATTO DAL ROMANZO "LA CURÉE" DI EMILE ZOLA
JANE FONDA · PETER McENERY · MICHEL PICCOLI
JACQUES MONOD · TINA MARQUAND
ADATTAMENTO MODERNO JEAN CAU e ROGER VADIM | DIALOGHI DI JEAN CAU | FOTOGRAFIA DI CLAUDE RENOIR
COPRODUZIONE MEGA FILM S.p.A. ROMA - MARCEAU - COCINOR PARIGI
PANAVISION - EASTMANCOLOR

OGGI AL FILODRAMMATICO
UN BELLISSIMO FILM IN TECHNICOLOR!
Inferno a Caracas
Sullo sfondo affascinante di un paese moderno, avventurose vicende d'amore contrastate da belle donne con la violenza e il vizio!
Interpreti: LUCIANA ANGELILLO GEORGE ARDISSON

IL FILM CHE DA OLTRE TRE MESI DOMINA IN AMERICA LA CLASSIFICA DEGLI INCASSI
OGGI IN ECCEZIONALE PRIMA
AL GRATTACIELO
audrey hepburn e peter o'toole
ARRIVA UNA COPPIA DI IRRESISTIBILI RIBALDI PER DARCI UNA LEZIONE D'AMORE E DI FURFANTERIA
WILLIAM WYLER
come rubare un milione di dollari e vivere felici
eli wallach CON LA PARTECIPAZIONE STRAORDINARIA DI
HUGH GRIFFITH CHARLES BOYER
UNA PRODUZIONE WILLIAM WYLER-FRED KOHLMAR presentata da FRED KOHLMAR regia di WILLIAM WYLER dalla commedia di HARRY KURNITZ PANAVISION - COLORE DE LUXE

AUDITORIUM
Via di Tor Bandena
Teatro Stabile di Prosa
Calendario delle prossime recite
Enrico IV
di L. PIRANDELLO
Protagonista RENZO RICCI
Martedì, venerdì e sabato serali alle ore 20.30
Giovedì e domenica diurne alle ore 16.30
GRANDE SUCCESSO

Imminente
MARLON BRANDO ANJANETTE COMER JOHN SAXON
A SUD-OVEST DI SONORA
TECHNICOLOR - TECHNISCOPE
EMILIO FERNANDEZ · FRANK SILVERA · JAMES BRIDGES · ROLAND KIBBEE · ROBERT MacLEOD · SIDNEY J. FURIE · ALAN MILLER

FENICE
TR NFA
COMBATTENTI DELLA NOTTE
con KIRK DOUGLAS YUL BRYNNER SENTA BERGER
e con la speciale partecipazione di FRANK SINATRA JOHN WAYNE nella parte del Generale
TECHNICOLOR - PANAVISION

INTERESSANTE E CURIOSA «SCOPERTA» DELL'EX AMBASCIATORE AMERICANO A MOSCA

«Stalin fu per undici anni una spia del regime zarista»

Così sostiene Kennan sulla base di attendibili documenti e testimonianze Lo scomparso dittatore lo avrebbe ammesso in un'autocritica del 1920

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 31

Stalin è stato una spia della polizia segreta zarista ed egli stesso lo ha ammesso in una «autocritica» durante un «seminario» del partito comunista nel 1920. L'attività di agente segreto degli zar fu svolta mentre già era un giovane iscritto al partito bolscevico e anzi proprio come tale fu sfruttato dallo spionaggio interno russo per mandarlo al congresso del partito comunista di Stoccolma nel 1906. Queste rivelazioni curiose e interessanti sono state fatte dall'ex Ambasciatore americano a Mosca, George Kennan, il quale ora ha lasciato la politica attiva per studiare e lavorare nella pace dell'Istituto degli alti studi di Princeton, lo stesso in cui vive Oppenheimer e in cui Einstein elaborò la sua teoria della relatività. Da molto tempo (da quando fu rappresentante della Casa Bianca al Cremlino) George Kennan sospettava che Stalin fosse stato in qualche modo legato alla polizia segreta di stato degli zar, ma non riusciva a trovarne prova. Tuttavia le sue ricerche continuarono ed ora egli è arrivato alla concretezza, pare, delle testimonianze (probabilmente scritte). Kennan sostiene che il passaporto usato da Stalin nel 1906 per andare a Stoccolma al congresso comunista quale giovane delegato dei bolscevichi era stato rilasciato dalla polizia segreta la quale aveva così un suo occhio e un suo orecchio a quella riunione che tanto turbava e minacciava il regime zarista. L'attività di Stalin nelle file delle spie interne dello zarismo dovrebbe essere durata fino al 1917 circa. Infatti, George Kennan avrebbe scoperto che durante un «seminario» del partito, tenuto nel 1920, Stalin avrebbe ammesso francamente la sua partecipazione alla polizia segreta degli zar, riconoscendo di essere stato una spia. Questa dichiarazione del futuro capo dell'Unione Sovietica fu pubblicata persino da un settimanale di teoria comunista, forse quale esempio di tipica autocritica che un buon militante deve avere il coraggio e l'onestà di fare. Tuttavia quell'esempio (e si voleva dare un esempio) presto non fu più confrontabile per nessuno: la rivista teoretica del partito comunista clandestino russo scomparve da tutti gli archivi, le librerie, le raccolte di documenti dell'Unione Sovietica. Purtroppo, afferma Kennan, non fu soltanto la rivista a sparire: uomini di grande coraggio e di fede furono forse sacrificati a questo segreto che Stalin, salito nei gradi della gerarchia comunista e vedendo forse il suo futuro già farsi lucido e sfolgorante quale poi in effetti fu, voleva eliminare dalla sua storia personale. Esso avrebbe potuto non soltanto essere un grande ostacolo alla conquista del potere, ma anche un elemento di ricatto e di minaccia quando comunque al potere fosse arrivato.

Così nello studio su questa appassionante vicenda che George Kennan sta per pubblicare in America, è detto che tutti i membri del seminario del 1920 — quelli che furono testimoni dell'autocritica staliniana e che lessero le parole di confessione di Stalin sulla rivista scomparsa — furono eliminati dalla polizia segreta, questa volta sovietica, e al servizio di Stalin. E con essi furono liquidati anche i comunisti del gruppo georgiano e armeno che erano intimi amici di Stalin e che con lui collaborarono e ebbero contatti molto stretti dal 1906 al 1912. La data della soluzione generale trovata da Stalin per difendere il suo segreto vaghebbe intorno al 1920-1921, proprio nel periodo successivo alla confessione nel seminario comunista e quando la strada verso il potere cominciava a diventare per Stalin abbastanza facile e sicura.

George Kennan ha successivamente dichiarato ad un giornalista della «Reuter» di essere meravigliato per la notizia pubblicata da «Newsweek», dato che aveva recentemente informato un redattore di questa rivista di non avere per il momento intenzione di pubblicare nulla sull'argomento. Kennan ha tuttavia rilevato di aver già accennato alla possibilità che Stalin fosse stato un agente segreto zarista nel libro da lui pubblicato nel 1961 con il titolo «La Russia e l'Occidente sotto Lenin e Stalin».

Stelio Tomei

ACCUSE DELL'ON. ROBERTI ai dirigenti dell'INAIL

Roma, 31

L'on. Roberti ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Ho appreso dalla stampa — perchè l'INAIL continua nello stranissimo atteggiamento di non darmi alcuna comunicazione diretta dei suoi provvedimenti nei miei confronti — che l'amministrazione dell'Istituto avrebbe deciso di sospendere il provvedimento di trattamento pensionistico precedentemente adottato, senza mai comunicarmelo e che, peraltro, lo stesso presidente Sansone aveva dichiarato essere perfettamente regolare e legittimo. Evidentemente — ha proseguito — i miei nemici, rabbiosi di non potermi strappare quei 120 milioni che io non avevo mai richiesto, pensano di passare ad una persecuzione di tipo "cinese" tentando ora di sospendermi anche la pensione.

«La cosa — ha detto ancora Roberti — appare inaudita e inconcepibile in uno Stato di diritto e soprattutto da parte di un ente pubblico che si rende così docile strumento di una inqualificabile manovra politica; vorrei soltanto ricordare agli amministratori dell'INAIL, a cominciare dal suo presidente, che essi ben potranno essere chiamati a rispondere — anche in linea personale ed in proprio — degli atti illegittimi e persino illeciti che vanno a compiere».

La «piena solidarietà» e la «immutata fiducia» sono state espresse dal comitato direttivo centrale della CISNAL all'on. Gianni Roberti, segretario generale dell'organizzazione. Il parlamentare aveva fatto una ampia esposizione della vicenda riguardante la domanda di collocamento in pensione che egli aveva presentato all'INAIL. Il CD, che ha giudicato la campagna sulle «superpensioni» come una «manovra politica diretta a colpire nella persona dell'on. Roberti il segretario generale della CISNAL», ha invitato lo stesso Roberti» a continuare con sempre maggiore impegno la battaglia di avanguardia per la tutela dei lavoratori italiani, nello spirito del sindacalismo nazionale».

CAPPELLA IN MEMORIA di Mafalda di Savoia

Padova, 31

Una cappella eretta alla memoria della Principessa Mafalda di Savoia-Assia nel tempio nazionale dell'Internato ignoto è stata inaugurata a Padova. Nel nome della Principessa, si è inteso accomunare tutte le madri morte nei campi di sterminio nazisti.

La cappella è stata realizzata con i fondi raccolti da una sottoscrizione nazionale, indetta dal Comitato dell'unione monarchica italiana. Sono intervenuti alla cerimonia Maria Pia di Savoia, in rappresentanza del padre Umberto, il marito della Principessa Mafalda, Filippo di Assia, con i figli Enrico ed Elisabetta, autorità cittadine, rappresentanze monarchiche e dell'Associazione Caduti e dispersi in guerra.

Il tempio nazionale dell'Internato ignoto sorge alla periferia della città, in località Terranegra, e nell'annesso museo raccoglie le testimonianze della ferocia nazista. Il rito della consacrazione della cappella — il progetto della quale è dell'architetto Mirko Vucetich di Castelvenere, autore anche del gruppo bronzeo «La pietà», che domina l'altare — è stato celebrato dal Protonotaro apostolico e delegato vescovile Mons. Agostino Bellato. Sull'altare dedicato alla Principessa Mafalda la lampada votiva è stata accesa dalla figlia, Elisabetta.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Venezia — L'ondata di maltempo in Italia si è abbattuta anche su Venezia dove si è verificato il fenomeno dell'acqua alta. Nella foto un aspetto della Piazza San Marco con le «passerelle»

UN TRAGICO INCIDENTE IN PIEMONTE

DUE RAGAZZE MORTE IN UNA UTILITARIA

Tornavano da un ballo: cozzo con una «2300» Sviene il fratello sopraggiunto poco dopo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 31

Un tragico incidente è avvenuto questa notte, poco prima dell'una, lungo la statale del Moncenisio, nei pressi di S. Antonio di Ranverso. Una «500», con a bordo due ragazze di Avigliana, si è scontrata con una «2300» che proveniva in senso inverso: le due giovani sono morte sul colpo, gli occupanti la macchina investitrice hanno riportato soltanto lievi ferite e sono stati ricoverati all'ospedale di Rivoli.

Le vittime sono Delfina Porta, 28 anni abitante a Drubiaglio, e Silvia Caterina Franchino, 23 anni abitante ad Avigliana. La Porta viveva con il patrigno Raffaele Golfi pensionato, la madre sette sorelle ed un fratello. Gestiva un'edicola di giornali. La Franchino era impiegata, abitava con il padre Achille ed il fratello Achille di 21 anni, attualmente militare ad Aqui.

Ieri sera le due ragazze avevano combinato di recarsi a Torino insieme con un gruppo di amici. Erano partiti su due macchine. Sulla «500» avevano preso posto la Porta e la Franchino, sull'altra vettura quattro giovani, tra cui il fratello della Porta, Fedele di 18 anni. Giunti a Torino la comitiva si era fermata nella sala danza di piazza Massaua. Poco dopo la mezzanotte, Delfina e Silvia decidevano di lasciare la compagnia e tornarsene a casa. Gli amici, invece, preferivano restare a ballare ancora una mezz'ora.

Sulla strada del ritorno, lungo il rettilineo che collega Rivoli con Avigliana, è avvenuta la sciagura. Pioveva a dirotto, la strada era sdrucciolevole, la visibilità ridotta. Ad un tratto una «2300» che procedeva verso Torino, forse abbagliata dai fari dell'utilitaria, ha sbandato sulla sinistra ed ha investito in pieno la piccola vettura.

Un urto tremendo, uno schianto. La «500» ridotta ad un groviglio di rottami è stata scagliata fuori della carreggiata, è rotolata per una breve scarpata ed è finita in una sterpaglia. La «2300» si è fermata in mezzo alla strada, a bordo vi erano tre persone: Riccardo Scagliotti di 43 anni, abitante a Rivoli, in via Avigliana 16, la moglie Brunella Borsi anch'essa di 43 anni e la figlia Sandra di 10 anni.

Si arrestavano degli automobilisti di passaggio e qualcuno chiamava i carabinieri. Dallo abitacolo della «500» veniva estratto il cadavere di una ragazza. Era al posto di guida, la morte doveva essere stata istantanea. Gli amici delle vittime, che avevano lasciato Torino e stavano rientrando ad Avigliana, si sono fermati per vedere cosa era accaduto, Fedele Porta è sceso dalla macchina si è avvicinato ed ha visto tra gli sterpi i rottami di una «500» azzurra, il colore della macchina della sorella.

Assalito da una angoscia improvvisa e da un orribile presentimento, si è lanciato lungo la scarpata: ha visto il numero di targa ed è crollato svenuto. L'investitore e i suoi familiari, intanto, erano stati condotti all'ospedale di Rivoli. A parte un leggero stato di «choc», i sanitari accertavano soltanto qualche contusione e leggere ferite. Riccardo Scagliotti guarirà in tre giorni, per la moglie e la figlia la prognosi è rispettivamente di sedici e di quindici giorni.

I cadaveri di Delfina Porta e Silvia Caterina Franchino sono stati trasportati al cimitero di Rosta e composti nella camera mortuaria.

P. A.

QUATTRO ALTRI MORTI in due incidenti

Roma, 31

Una giovane turista svedese e una guardia di P.S. hanno perduto la vita in un incidente stradale avvenuto alle 4.30 di questa notte in Corso Francia.

Le vittime sono Maria Kulle Kurt di 19 anni da Goteborg (Svezia) e Domenico Idoni di 45 anni da Roma, via Montefiascone 58.

La donna viaggiava a bordo di una Mercedes, targata LE 50674, insieme all'autista Giuseppe De Vitis di 30 anni da Poggioardo (Lecce), che ha riportato ferite guaribili in otto giorni e al fratello di questi, Antonio De Vitis di 20 anni, ricoverato con una prognosi di 40 giorni.

La guardia di P.S. si trovava invece su una Giulia G.T. (Roma 851791), guidata dal proprietario Nazzareno Cavallaro, di 32 anni, via del Quarto Miglio 93, che è stato giudicato guaribile in 15 giorni.

Successivamente si apprendeva che due altre persone sono morte in un incidente automobilistico avvenuto sull'autostrada Napoli-Pompei, all'altezza del casello di Portici. Un'auto Lancia «Appia», condotta da Armando Papa, di 56 anni, di Napoli, sulla quale viaggiava anche una sua parente, Anna Avitabile, di 84 anni, di San Giorgio a Cremano, per cause non ancora accertate, ha tamponato violentemente il rimorchio di un'autobotte di Salerno. Il grosso automezzo era guidato da Antonio Verniglio, di 52 anni, di Vietri sul Mare. Nell'incidente il Papa e l'Avitabile hanno riportato gravi fratture alla testa e al torace: mentre venivano trasportati all'ospedale Nuovo Loreto sono morti.

Si è appreso che tre cittadine statunitensi sono rimaste ferite stamane a Roma, in uno scontro in Via Salaria, all'incrocio con Via Chiana. Si tratta di Anna Virginia Madera, di 45 anni, Josephine Cox, di 46, e Saundre Cox Whisnand, di 25, tutte domiciliate in via Garzilli, a Napoli.

RIVELAZIONI DI UN INGEGNERE DELLA «SUD AVIATION»

SABOTAGGIO NELLE GRANDI OFFICINE AERONAUTICHE PRESSO MARSIGLIA

Il 22 agosto scorso un elicottero militare precipitò subito dopo il decollo causando la morte di 8 persone - Un pazzo sarebbe il responsabile del disastro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 31

Caccia al sabotatore nel grande stabilimento di costruzioni aeronautiche «Sud Aviation», a Marignane, presso Marsiglia. Tra i cinquemila impiegati ed operai della società si nasconde un uomo responsabile di una sciagura aerea che ha provocato la morte di otto persone.

Un ingegnere che lavora da tempo negli stabilimenti ha rilasciato delle dichiarazioni alla stampa francese affermando che un elicottero modello «Super Frelon», precipitato il 22 agosto scorso, era stato sabotato.

Quel giorno dovevano aver luogo le prime consegne — tre elicotteri di quel tipo — alla Marina militare, che aveva del resto ordinato un importante quantitativo di «Super Frelon» apparecchi dotati di motori a turbina e capaci di trasportare una ventina di persone. Per la consegna dei primi tre velivoli era stata organizzata una cerimonia solenne. Due degli elicotteri si trovavano già alla base aeronavale di Saint-Raphael: il terzo, invece, perdette una pala pochi attimi dopo essersi alzato in volo e si schiantò al suolo. Le otto persone che si trovavano a bordo morirono sul colpo.

«L'apparecchio era stato sabotato — ha dichiarato l'ingegnere — il cui nome non è stato rivelato, per ovvi motivi di sicurezza — la pala ritrovata a 300 metri dai rottami dell'elicottero era stata profondamente intaccata con una lima. Poi, la traccia del sabotaggio era stata nascosta sotto uno strato di mastice e di vernice».

Sembra comunque che le indagini non abbiano dato per ora alcun risultato e, tre mesi dopo la sciagura, l'identità del sabotatore è sempre sconosciuta: le prime indiscrezioni — secondo le quali l'incidente era dovuto appunto ad un sabotaggio — sono trapelate soltanto in questi giorni.

Secondo quanto rivela oggi il quotidiano «France Soir» l'inchiesta effettuata negli stabilimenti «Sud Aviation» di Marignane hanno permesso di stabilire che altri atti di sabotaggio erano stati compiuti su pezzi che avrebbero dovuto venire montati sugli elicotteri «Super Frelon». Tali atti sono stati scoperti esaminando i pezzi, uno per uno, con i raggi. Tutti i sabotaggi erano stati compiuti nell'hangar «N», dove si costruiscono parti per apparecchi che sono, nella maggior parte dei casi, ancora allo stato di prototipi, come l'elicottero «S.A. 300», coperto dal segreto militare. Numerosi pezzi erano stati rigati per mezzo di una lima, fra essi due assi di rotore, la cui fabbricazione richiede oltre sette mesi di lavoro.

Gli investigatori sono convinti che l'ignoto sabotatore sia uno squilibrato: ma tutti i controlli effettuati, le perquisizioni, gli esami delle cartelle mediche individuali di ognuno dei cinquemila dipendenti della ditta, non hanno dato alcun risultato.

Uno dei responsabili ha dichiarato: «Si tratta senza dubbio di uno schizofrenico, di un malato, ma per smascherarlo sarà necessario coglierlo sul fatto. Non possiamo fare altro che attendere una sua prossima iniziativa».

Vice

RITROVATO IL CORREGGIO trafugato a Chicago

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Chicago, 31

La Polizia ha recuperato il quadro «Madonna con bambino e San Giovanni», dipinto dal Correggio, che un ignoto ladro acrobata aveva rubato nelle prime ore di domenica dal Chicago Art. Institute.

Seguendo il suggerimento dato da un'anonima telefonata la Polizia ha scoperto la tela in un cestino per rifiuti nel Parco Grant, nel quale è situato il museo dal quale il dipinto era stato sottratto.

Il quadro, che è grande sessantacinque centimetri per cinquanta, vale più di trecento milioni di lire italiane, ma era stato assicurato per un valore notevolmente inferiore. «In ogni caso — ha dichiarato Charles C. Cunningham, direttore dell'Istituto d'Arte — la perdita sarebbe stata irreparabile anche se il quadro fosse stato assicurato per mille volte il suo valore. In effetti opere d'arte di questo genere non hanno un valore che possa essere valutato in denaro contante».

Il dipinto era stato acquistato qualche mese fa dal Chicago Art Institute e faceva parte di una intera collezione acquista dal Museo. «Il Correggio era il pezzo più importante» — ha detto il direttore dell'istituzione.

L'opera fu dipinta dal Correggio, il cui vero nome era Antonio Allegri, nel 1515 quando il pittore aveva ventun anni di età.

L'ignoto ladro (ma secondo la Polizia si deve essere trattato di almeno due persone) era salito al secondo piano del Museo servendosi probabilmente di una scala a rampini da pompieri ed entrando attraverso una finestra dall'ala Est dell'edificio. Il quadro era appeso ad una parete nell'ala Nord ed i ladri hanno percorso i corridoi interni a quanto sembra in piena sicurezza in quanto solo al momento di uscire dalla stessa finestra dalla quale erano entrati i ladri hanno fatto scattare il segnale di allarme.

Charles C. Cunningham, esaminato il quadro dopo il ritrovamento ha constatato che nell'arrotolare la tela i ladri avevano provocato sulla superficie del dipinto una crepa che attraversa il quadro dall'alto in basso. «Il danno è rimediabile — ha dichiarato il direttore — ma quando un quadro viene danneggiato qualsiasi restauro serve al massimo a mascherare la lesione non a ridare al dipinto tutto il suo valore».

L'agente di servizio al centralino telefonico della Polizia ha dichiarato che a suo giudizio la persona che ha telefonato dicendo «il quadro che cercate è nel Grant Park», in un cestino per rifiuti», doveva essere «di sesso maschile e di età inferiore ai venti anni».

Nel cestino il quadro era stato gettato avvolto in un foglio di carta da pacchi, scura, legato in croce con uno spago.

L'opera d'arte e il foglio di carta sono ora all'esame dei tecnici per il rilevamento di eventuali impronte digitali.

U. P. I.

PROVVEDIMENTO DI LEGGE per 15 mila ferrovieri

Roma, 31

Quindicimila dei 168 mila circa dipendenti dell'azienda ferroviaria potranno avere una consistente «strenna natalizia» se la commissione trasporti del Senato approverà entro novembre, come sembra possa avvenire, il cosiddetto «quinto provvedimento» di modifica alla legge sullo stato del personale che risale al 1958. Quindicimila sono infatti i ferrovieri italiani attualmente «non idonei» ad espletare le mansioni delle rispettive qualifiche. Tutti costoro, parte per menomazioni dovute direttamente a cause di servizio e parte per diminuzioni delle facoltà visive o auditive dovute a cause generali, certo meno delicate e pericolose, ma spesso altrettanto e ancor più pesanti. Ne consegue uno stato di umiliante inferiorità per gli individui, di aggravio economico per l'azienda. Questo personale, con l'approvazione della nuova legge, sarà in parte posto in pensione d'ufficio, avendo raggiunto l'età e il servizio minimo indispensabile al pensionamento, in parte potrà fruire di una nuova e particolare norma che facilita lo esodo volontario. Sarà infatti riconosciuta una anzianità di 10 e di 8 anni per i due tipi di menomazioni: per cause di servizio e per cause generali.

Riaperto a Torino l'Hôtel «Principi di Piemonte»

Torino, 31

Il «Principi di Piemonte», il più grande albergo di Torino, ha riaperto oggi i battenti, dopo sedici mesi di inattività. I lavori per rendere più bello e più accogliente l'albergo — che da oggi si chiama «Excelsior Grand Hôtel Principi di Piemonte» — sono durati fino ai giorni scorsi: tutti i muri interni sono stati abbattuti per consentire una completa ristrutturazione. Le camere sono ora 104 con 208 posti letto; tutte hanno il bagno, l'aria condizionata ed ogni altro comfort. Gli ospiti potranno anche scegliere la camera che più li soddisfa sotto il profilo dello stile e dell'ambientazione: i tre piani dell'hôtel, infatti, sono stati realizzati da tre architetti i quali hanno seguito uno stile diverso. Anche il «piano dei saloni» è stato rinnovato e ora mille persone possono partecipare ad un ricevimento. Alle 19 di questa sera la Compagnia italiana dei grandi alberghi (CIGA) che ha avuto la gestione dall'Istituto finanziario industriale, ha offerto un «cocktail» per l'inaugurazione ufficiale dell'albergo. E, in occasione della riapertura dell'«Excelsior Grand Hôtel Principi di Piemonte», la Orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione, diretta dal maestro Scaglia, ha tenuto un concerto all'Auditorium. Sono state eseguite musiche di Rossini, Ciaikovski e Mendelssohn.

DOPO LE DECISIONI DEL C.I.P.E.

SI ATTUA IL «PIANO» I.R.I. PER GENOVA

Tre delle quattro grosse società «nucleari» verranno costituite entro il 15 novembre

Roma, 31

Il Governo e l'IRI si apprestano a dare pratica attuazione alle misure decise dal CIPE il 6 ottobre scorso per il potenziamento dell'industria genovese nel quadro della progettata ristrutturazione, ammodernamento e concentrazione dell'industria cantieristica nazionale.

A brevissima scadenza — e comunque prima del 15 novembre prossimo — l'IRI, al quale è stato demandato il compito di realizzare le indicazioni del comitato interministeriale per la programmazione economica, procederà alla costituzione di tre delle quattro società che costituiranno il corpo delle attività a partecipazione statale del settore nucleare.

La quarta società (che dovrà occuparsi della produzione del combustibile nucleare) verrà costituita entro tre-quattro mesi; il ritardo rispetto alla costituzione delle altre società, è esclusivamente dovuto ai contatti e agli accordi che l'IRI, prima di realizzare la iniziativa, dovrà prendere, trattandosi di materiale nucleare, con il centro americano preposto alla produzione di tale tipo di combustibile.

Inoltre, nella seconda quindicina di novembre, l'IRI procederà alla costituzione della nuova «San Giorgio» che diventerà il capogruppo del settore tessile a partecipazione statale.

Negli ambienti del Ministero del Bilancio mentre si ribadisce e si sottolinea l'impegno del Governo per la realizzazione entro tempi brevissimi delle iniziative predisposte per l'economia genovese e ligure, si conferma per il 9 novembre prossimo l'incontro «triangolare» (Governo, autorità genovesi e IRI) per la costituzione della finanziara genovese, destinata a promuovere nuove iniziative industriali nell'ambito del Comune di Genova. Alla costituzione della finanziaria parteciperanno — come è noto — con una congrua quota le aziende locali del gruppo IRI. E' necessario pertanto — si fa rilevare negli stessi ambienti del Ministero del Bilancio — che anche gli enti pubblici e gli enti economici locali prendano iniziative sul piano programmatico per la determinazione delle scelte di investimento e sul piano finanziario per il reperimento delle quote di capitale necessario alla promozione di nuove iniziative industriali.

Negli ambienti del Ministero del Bilancio si conferma, infine, il prossimo incontro con i rappresentanti delle amministrazioni comunali e provinciali, con gli esponenti economici e con i dirigenti dei sindacati dei lavoratori di La Spezia, per un approfondito esame dei problemi della città, con particolare riferimento al Cantiere navale del Muggiano che, secondo gli impegni assunti, sarà mantenuto in attività, potenziato e specializzato nel quadro della ristrutturazione del settore cantieristico nazionale.

RITORNATA A SCUOLA Margherita Tuccimei

Roma, 31

Margherita Tuccimei, la ragazza sospesa per due giorni dalla scuola media «Francesco De Sanctis», è tornata stamane a scuola in ritardo sull'ora stabilita per evitare di incontrarsi con i fotografi che, però, non erano ad attenderla. La giovane, che era senza trucco ed era accompagnata dalla madre, ha ripreso a frequentare le lezioni.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Madrid — La Principessa Irene di Borbone Parma, figlia della Regina d'Olanda e moglie di uno dei pretendenti al trono di Spagna ha partecipato ad una cerimonia religiosa in memoria dei caduti di parte «carlista» durante gli anni della guerra civile

UNA CASA D'ORO PER TUTTI

Grande iniziativa editoriale per l'arredamento della casa

La comparsa nelle edicole di «Casa d'oro» segna non soltanto la realizzazione della più pratica rivista del settore, ma la possibilità per tutti di avere una casa raffinata con una spesa veramente accessibile

Ecco un avvenimento che non è soltanto editoriale, ma investe il nostro modo di vivere in quello che ne è l'aspetto più tipico, la casa. L'iniziativa parte, ancora una volta, dagli Editori Fabbri e si ispira ad un concetto di editoria assai avanzata: il libro — o nella fattispecie la dispensa, che è ancora libro ma con possibilità diffusionali enormemente accresciute — serve da un lato all'appagamento dello spirito, all'elevazione della cultura, e — dall'altro — propone nuovi moduli di vita. Entro certi limiti, deve essere lo stesso editore a renderli possibili. Quando ad esempio fu lanciata la famosa opera «I grandi musicisti», i Fabbri non si limitarono ad offrire dei testi, ma anche delle pregevoli edizioni discografiche ad un prezzo sbalorditivamente basso. Il fatto culturale della musica veniva percepito dal pubblico non solo nel suo aspetto storico e critico, ma anche nella sua essenza più viva, l'ascolto.

Ad un criterio analogo, ma con uno sforzo organizzativo che si indovina possente, si attiene «Casa d'oro», messa in edicola in questi giorni. «Casa d'oro», che è una rivista d'arredamento, è concomitante con l'uscita di «Elite», il cui successo è stato superiore alle più ardite aspettative. «Elite» è una opera di affinamento culturale: «Casa d'oro» è un'educazione del gusto che si traduce nel possesso e nel godimento di un bene, la casa arredata con proprietà ed eleganza, attraverso una formula rivoluzionaria. Essa non soltanto esemplifica l'arredamento, affidando l'opera a valenti architetti, ma rende possibile al lettore di pervenire all'acquisto di tutti gli elementi — mobili, tappezzerie, moquettes e le stesse strutture ambientali — ad un prezzo di estrema accessibilità.

Il desiderio del pubblico di sottrarre la casa alla convenzionalità e, non di rado, alla banalità di certa produzione di serie che non teneva conto dell'evoluzione del gusto e dell'affermarsi di aspirazioni personali, cominciò a prendere corpo nel dopoguerra, quando la stampa — soprattutto quella femminile — cominciò a dedicare rubriche sempre più ampie al tema della casa. Questa funzione, altamente meritoria, della grande stampa d'informazione rimane un'esigenza essenziale dei lettori e delle lettrici; ma i tempi sono maturi perchè un ponte sia gettato fra le aspirazioni del pubblico e chi è in grado di appagarle, ed è quanto oggi attua «Casa d'oro» in collaborazione con «Supercasa», un'organizzazione di vendita diretta cui fanno capo centinaia di abilissimi artigiani del mobile e dell'arredamento in genere.

Troppo spesso accadeva, infatti, che gli esempi d'arredamento offerti risultassero irrealizzabili all'atto pratico, poichè raramente si trovava il mobiliere disposto a copiarli e, nei pochi casi in cui ciò avveniva, il costo dei singoli elementi e dell'insieme risultava troppo elevato per i più. Quando un mobile di stile, di legno pregiato e di buona esecuzione, può essere acquistato anche con poche decine di migliaia di lire, qualcosa di nuovo, e come dicevamo prima, di rivoluzionario avviene nelle abitudini d'acquisto della gente.

«Casa d'oro», realizzata con la doviziosità della veste che è peculiare di ogni edizione Fabbri (carta patinata, ricchezza di fotografie, stampa a colori ineccepibile) e con la tenuità di costo che è l'altra prerogativa degli editori di via Mecenate, è un'opera completa. Essa offre inoltre a parte una storia organica degli stili che risulterà, con le sue ottocento pagine e i suoi duemila documenti fotografici, la più imponente fin qui prodotta; pagine di consigli per coloro che devono scegliere una casa, esaminando e consigliando gli elementi di scelta da tutti i punti di vista: della composizione, della ubicazione, del rapporto urbanistico (inserimento dell'immobile nel complesso dei servizi pubblici e privati, come punti di acquisto, dislocazione di scuole, accessibilità a zone di verde ecc.). Di più, tutti coloro che acquisteranno anche un solo mobile avranno diritto ad una consulenza personale da parte di un decoratore della nutrita équipe di «Casa d'oro».

Il lettore potrà così «vedere» la propria casa in anticipo, scegliendo fra i vari stili e con la garanzia di una coerenza dell'insieme, senza quelle stridenti disarmonie e quegli errori che spesso si verificano quando i pezzi vengono acquistati singolarmente e a distanza di tempo l'uno dall'altro. La coerenza dello stile sarà assicurata dal fatto che *tutto* ciò che compare in «Casa d'oro», potrà essere acquistato: non solo i mobili, quindi, ma i tappeti, la quadreria e gli arazzi, i lampadari, la tappezzeria, i soprammobili e finanche gli elementi strutturali, come gli archi, le travi, i caminetti, i soffitti a cassettone. Tutto il meglio ai prezzi migliori.

«Casa d'oro», come dicevamo è già nelle edicole. E' un appuntamento col meglio che offre la vita, una casa bella, accogliente, confortevole, la manifestazione della propria personalità.

COLPO GROSSO NELLA CAPITALE: VENTI MILIONI DI BOTTINO

Audacissimi svaligiano in pieno giorno una gioielleria nel centro di Roma

Gli scassinatori hanno agito indisturbati a pochi passi da Piazza del Parlamento

Roma, 31

Gioielli per oltre venti milioni hanno preso il volo, oggi, in pieno giorno, al centro della Capitale, praticamente sotto gli occhi di agenti e di carabinieri, senza che nessuno se ne accorgesse. Un colpo veramente a sensazione. Nè si ha ancora, stasera, la più lontana idea di come possa essere stato condotto a termine perchè nessuno ha visto nulla di nulla.

La gioielleria presa di mira è quella che sta subito all'inizio della via Campo Marzio, praticamente su piazza dei Parlamento dove notte e giorno si avvicendano in servizio carabinieri e agenti, senza contare la presenza di un paio di vigili urbani.

Gli audacissimi ladri sono arrivati poco dopo la chiusura, presumibilmente verso le 13.30-14. In un'ora, comunque, in cui la piazza è ancora animata e molta gente transita a piedi per la strada e il custode del parcheggio che è a due passi è occupato con i suoi clienti. Hanno aperto con una chiave falsa il lucchetto che assicura la serranda, sono entrati, hanno abbassato la serranda e si sono messi al lavoro. E' eccezionale che nessuno si sia accorto di nulla. La serranda è di quelle a larghe maglie di metallo che rende visibilissimo l'interno del negozio protetto soltanto dal cristallo della vetrina e da una porta a vetri. I ladri hanno tentato di forzare la cassaforte senza riuscirvi. E allora si sono rivolti ai gioielli che erano rimasti esposti in vetrina e a quelli che hanno potuto trovare nel bancone di vendita. Hanno preso tutto ciò che hanno potuto e poi se ne sono andati, riabbassando accuratamente la saracinesca e bloccandola per bene con il lucchetto.

Quanto tempo sia trascorso tra l'incursione ladresca e la scoperta del furto non si sa. Si sa soltanto che l'affare è stato scoperto alle 16, quando le due proprietarie della gioielleria «Lorenz» signore Annamaria Diamanti e Maria Pia Fabrizi sono arrivate per l'apertura del pomeriggio.

La serranda e la porta vetrata erano a posto. Ma dalla vetrina era scomparso tutto e così pure dal bancone di vendita, mentre la cassaforte recava, inconfondibili, i segni del tentativo fatto dai ladri. Allarme immediato ed immediato intervento della Mobile. Sono state fatte ampie battute, tutta la zona è stata setacciata. Ma ormai i ladri, forse arrivati magari con una macchina che avevano parcheggiato in piazza del Parlamento, dovevano essere molto lontani. Le indagini sono in pieno sviluppo. Un preciso inventario dei gioielli rubati potrà rivelare che il valore di essi è superiore a quello calcolato in un primo momento.

SENSAZIONALI RIVELAZIONI DOPO L'ARRESTO DI VENTI COSPIRATORI DI ESTREMA DESTRA A NEW YORK

I «MINUTEMEN» VOLEVANO ATTACCARE IL PALAZZO DI VETRO

L'azione preparata contro i tre «camp» comunisti sarebbe servita solo come collaudo generale
Frecce, garrote e accette nell'arsenale di armi moderne - La guerriglia secondo Mao Tse-tung

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 31

Un attacco alle Nazioni Unite, considerate il quartiere generale del complotto comunista mondiale, che mira a occupare e a catturare gli Stati Uniti, era stato preparato dai venti «minutemen» catturati ieri dalla polizia di New York. Prima dell'offensiva contro l'ONU però, essi si apprestavano a operare direttamente in altri centri di «attacco», partendo dalla base dell'associazione ultraconservatrice di destra, stabilita nel quartiere di Queens, nella grande New York. Probabilmente lo attacco ai tre «camp», che era negli immediati piani dell'organizzazione, non sarebbe servito ad altro che a dimostrare come era possibile operare copertamente ed efficacemente, per poi applicare la tecnica usata contro i tre «camp» nella grande azione contro il Palazzo di Vetro.

Questa rivelazione fa ricordare un episodio dell'inverno scorso, quando dal Bronx — altro quartiere newyorkese a grande popolazione e confinante con il Queens — un «bazooka» sparò contro il grattacielo dell'ONU e il proiettile per fortuna morì nelle acque dell'Hudson, su cui il Palazzo di Vetro dà, essendo state la mira e la carica del lancio poco efficenti. Se quel proiettile del «bazooka» fosse arrivato all'ONU, probabilmente molti morti e feriti avrebbero dovuto essere contati: all'ora in cui fu sparato, c'era in piena riunione l'Assemblea generale e le gallerie del pubblico erano al completo. Si disse allora che i responsabili erano certi castristi (e la polizia li arrestò) decisi a protestare contro la presenza all'ONU del Ministro degli Esteri cubano.

Oggi qualche dubbio ha ragione di farsi avanti. E' probabile che il «complotto castrista» nascondesse quello dei «minutemen», che avevano tentato il loro primo colpo contro l'organizzazione mondiale. Non bisogna mai dimenticare che i «minutemen» costituiscono un gruppo di forze clandestine e segrete, cui aderiscono cittadini di tutte le estrazioni (polizia compresa), facendo esso leva su tre elementi emozionali abbastanza diffusi fra gli americani: 1) l'anticomunismo, coltivato come «preparazione a opporsi» a un tentativo rosso di conquistare, sia dall'esterno, sia dall'interno, l'America; 2) il patriottismo, inteso come partecipazione attiva all'interesse politico della nazione per affermare il prestigio, la potenza e possibilmente il dominio sul mondo; 3) la difesa dei beni comuni tradizionali, rifacendosi alle memorie dei tempi eroici del pionerismo, quando appunto sorsero i gruppi dei «minutemen», complessi volontari di uomini, che erano pronti in un minuto — da qui il loro nome — per difendere contro pellirosse, predatori, «gangsters», ladri e violentatori di donne, la comunità e l'unità dei centri appena formati.

L'azione della Polizia di New York ha smantellato, almeno temporaneamente, l'organizzazione «minutemen» della più grande città d'America con l'arresto dei venti cospiratori, fra cui sono i due fratelli Lebro e Frank Ferraro e Salvatore e Joseph Russo, di origine italiana, come Vincent Prestigiacomo, anch'egli arrestato. L'organizzazione dispone di un arsenale incredibile di armi, dalle dozzine di mortai e bazooka, alle centinaia di rivoltelle e fucili automatici, mitragliatrici, bombe a mano (alcune rudimentali, altre perfette), al milione di proiettili. In più vi erano curiose e strane armi: accette affilatissime, frecce (che potevano essere avvelenate) e «garrote» per tagliare la testa ai nemici.

Questo insieme di armi non è stato certo comperato ai negozi che vendono i «surplus» dell'esercito un po' dovunque e liberamente in America: indubbiamente la maggior parte di esse viene da centri militari, da campi di addestramento delle forze armate, dai residui di manovre di unità dell'esercito, che compiacentemente abbandonano tonnellate di munizioni e armi, forse sapendo già bene a chi andranno a finire e dove. I venti «minutemen» di New York possedevano tonnellate di armi — anche loro — ben nascoste nelle varie case dei cospiratori nazionalisti, tenute nelle cantine come si mantengono nelle caserme, con cura militare.

I tre campi in cui doveva essere condotto l'attacco erano uno nello Stato di New York (probabilmente Wingdale), l'altro nello Stato del New Jersey (forse Midvale) — distanti dal centro di New York un centinaio di chilometri — e il terzo nel Connecticut, in località non bene definita. La Polizia, d'altronde, mantiene il massimo segreto sui campi che dovevano essere colpiti dai «minutemen», perchè — dice — l'azione di indagine nel gruppo dei nazionalisti clandestini non è ancora finita. I campi sarebbero quelli usati dai comunisti americani per addestrare — non si è capito bene se militarmente o teoricamente o tutte e due le cose — i militanti del partito.

Il capo della Polizia ha detto: «I «minutemen» stavano per attaccare istituti, centri e organizzazioni comuniste». E ha ammesso che la bomba esplosa qualche mese fa senza danni sotto il «Worker», il giornale comunista di New York, era stata messa là dall'organizzazione segreta anticomunista.

Ovviamente, per i «minutemen» di New York era venuto il momento di agire. L'ora segnata sull'orologio della storia era quella della guerra al «complotto comunista», che tenta di impadronirsi degli Stati Uniti. I tre attacchi ai campi avrebbero sgominato il comunismo newyorkese (considerato il più forte dell'America) e avrebbero dato il via alla grande «offensiva» di purificazione nazionale, bombardando e demolendo a colpi di bazooka e di mortaio il grattacielo delle Nazioni Unite. Del resto il «vangelo» dei «minutemen» era abbastanza esplicito: «La miglior difesa è l'offesa — esso dice —. Il comunismo deve essere attaccato con il metodo della guerriglia, se esso per caso si impossessasse del potere; ma deve essere distrutto con la guerriglia, se ci si accorge che sta per impossessarsi del potere. La nostra lotta è duplice, dettata dalle circostanze: è una lotta coperta, clandestina e da guerriglia contro il comunismo dominante; è lotta aperta, spietata e diretta contro il comunismo che attacca per conquistare il potere».

La tecnica usata è stata imprestata dal libro «La guerriglia» di Mao Tse-tung. Dice Mao Tse-tung della guerra clandestina: «Se il nemico attacca, noi ci ritiriamo; se il nemico si ferma, noi lo disturbiamo con ogni mezzo; se il nemico è stanco, noi lo attacchiamo; se il nemico si ritira, noi lo inseguiamo».

Robert De Pugh, che ha fondato il movimento dei «minutemen» nel 1959 — quando a lui parve che il comunismo stava per sbarcare sulle spiagge americane — è rimasto il capo supremo dell'esercito clandestino autonomo e volontario dei combattenti anticomunisti. Egli lanciò il suo messaggio in un avviso pubblicitario pubblicato sul «New York Times», in cui era detto: «I "minutemen" è un'organizzazione di americani leali, che si dedicano alla conservazione della libertà nazionale individuale: aiutate a rinforzare una difesa civile, mettete voi e il vostro fucile a disposizione di una libera America».

Nonostante queste parole, De Pugh oggi nega che i «minutemen» siano armati. Di quelli di New York ha detto: «Se sono "minutemen", lavorano fuori dell'organizzazione nazionale».

Sono frasi persino convenzionali tanto sono attese. La verità è che i «minutemen» si caricano di armi, sono invitati da De Pugh e dal suo stato maggiore a formare arsenali pronti a essere usati in difesa della «invasione comunista», hanno legami e tentacoli che vanno ben oltre e al di là della semplice organizzazione di un gruppo di cacciatori, che teoricamente potrebbe usare un giorno la carabina invece che contro il fagiano o il cervo, contro l'invasore rosso.

Lo stesso fatto che i «minutemen» di New York, quelli arrestati, abbiano tentato di infiltrarsi nelle formazioni dei «berretti verdi» — i famosi guerriglieri del Vietnam — in addestramento a Staten Island (altro sobborgo newyorkese): che abbiano diffuso manifestini incitanti i negri di Long Island a ribellarsi ai bianchi (così promuovendo uno stato di tensione generale in cui essi avrebbero agito sicuri di poter far ricadere le colpe degli attentati operati sui negri): che abbiano studiato con attenzione tanto i campi comunisti come le sedi del partito comunista in New York e abbiano addirittura studiato per mesi il palazzo dell'ONU, dentro e fuori, allo scopo di farne cartine e disegni utili per riferimenti balistici e tattici (tutto questo è stato rivelato dalla polizia), dimostra che essi hanno in mente una ben precisa «operazione terrore» da realizzare quando ritengono che sia venuto il momento di applicare le teorie alla pratica.

I venticinquemila volontari dell'esercito segreto dei «minutemen» (tanti si dice siano negli Stati Uniti) sono una pericolosa distorsione di una propaganda fin troppo acuta e spesso esagerata scientemente. Costituiscono un pericolo, più che una garanzia — come essi amano credere — per la libertà americana.

L'episodio di New York è forse «il più grande finora registrato nella storia di questo movimento», come è stato detto; ma non sarà l'ultimo nè resterà isolato. I «minutemen» vigilano; seguendo la dottrina di Mao Tse-tung, essi hanno pazienza o forza, aggrediscono o aspettano, secondo i movimenti del «nemico». Dove sembrerà loro, la prossima volta, che il nemico debba essere attaccato.

Stelio Tomei



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

New York — Tre dei venti «minutemen» tratti in arresto vengono scortati in carcere da agenti in borghese. La polizia ha reso noti i nomi di tutti gli arrestati: si tratta di operai o artigiani di New York. Sono accusati di complotto, possesso di armi da fuoco e associazione illegale

UN ESPLOSIVO LIBRO CONTRO L'ONU DEL GENERALE SVEDESE CARL VON HORN

Le missioni «poco serie» dell'ex capo dei caschi blu

Contrabbando, mercato nero, spionaggio e corruzione sarebbero le principali attività di alcuni funzionari delle Nazioni Unite - Il «pasticcio» del Congo e la «farsa» dello Yemen

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Stoccolma, 31

Covo di spie, contrabbandieri, mercanti neri, corruttori e corrotti, tutti al comando di uomini che hanno «la passione per il formalismo burocratico» e «un vaghissimo concetto della realtà»: sembra il quadro di una grande organizzazione criminale, ed è invece l'opinione che un generale svedese si è fatta delle Nazioni Unite.

Il generale — il 63enne Carl von Horn — si è formato le sue idee per così dire «sul campo», essendo stato comandante dei «caschi blu» nelle operazioni militari delle Nazioni Unite nel Congo, capo della missione di supervisione della tregua arabo-israeliana e capo degli osservatori delle Nazioni Unite nello Yemen. Nel 1963 diede le dimissioni e si ritirò a Stoccolma a meditare sulle sue esperienze. Risultato di queste meditazioni è stato un libro di 400 pagine, «Soldati della pace», in cui von Horn si esprime senza mezzi termini. Dice, per esempio, che il Dipartimento amministrativo delle Nazioni Unite, cioè l'ufficio direttoriale dell'Ente, è «pieno di passione per il formalismo burocratico ed è diretto da gente che diventa uno sciame di api infuriate non appena il loro alveare viene minacciato da qualche critica».

Alcuni funzionari delle Nazioni Unite «tengono chiaramente al loro impiego, soprattutto per far soldi in maniera sospetta: contrabbando, mercato nero, spionaggio e corruzione»; ma quando il generale von Horn si sforzò di porre rimedio a questo stato di cose, il dipartimento amministrativo lo bloccò, in quanto «odiava sapere che queste cose esistevano». Il dipartimento amministrativo «si è costantemente rifiutato di seguire qualunque consiglio», e una volta un rapporto di von Horn all'allora Segretario generale delle Nazioni Unite, Dag Hammarskjoeld, svedese come lui, «fu fatto sparire». Il rapporto a Hammarskjoeld spiegava il punto di vista di von Horn sulle operazioni nel Congo (un pasticcio dal principio alla fine, una cosa condotta con il più completo dilettantismo».

Non è chiaro chi fece sparire il rapporto, ma non è escluso che sia stato lo stesso Dag Hammarskjoeld a insabbiarlo, dato che il generale riconosce che, anche quando riuscì a parlare di persona con il Segretario generale suo connazionale, le sue parole vennero accolte con freddezza: specialmente, scrive von Horn, quando egli suggerì a Hammarskjoeld di sottomettere ad «un esame di maturità politica» alcuni rappresentanti dei Paesi ultimi arrivati alle Nazioni Unite, prima di ammetterli al voto sull'affare congolese (e si dà il caso che fossero tutti Paesi contrari alla permanenza dei belgi nel Congo).

Non molto più seria fu la missione del generale von Horn in Israele, sempre secondo il generale stesso: «Attraenti fanciulle vennero distolte dal servizio militare per essere assegnate a missioni speciali: intrattenere gli ospiti delle Nazioni Unite», il che diede luogo a «corruzione sistematica e organizzata». Quando il generale fece presente questa situazione, il Governo israeliano si vendicò, accusandolo, in un rapporto al vicesegretario delle Nazioni Unite Ralph Bunche, di aver passato informazioni militari politiche ed economiche agli arabi. A questo punto, per chiarire meglio le cose, von Horn ricorda che, prima di inviarlo in Israele, Dag Hammarskjoeld lo istruì, dicendogli che doveva «entrare nella fiducia degli arabi, perchè tanto non sarebbe mai riuscito a entrare in quella degli israeliani».

E la missione di osservazione nello Yemen? Una farsa, la definisce von Horn. «Chiesi più uomini, e mi venne risposto di piantarla con le lamentele e di andare avanti col mio lavoro». Il generale protestò ancora, e il Segretario generale — nel frattempo U Thant era succeduto al defunto Hammarskjoeld — «mi disse che i miei commenti erano del tutto ingiustificati: allora diedi le dimissioni».

Per dare le dimissioni si recò a Nuova York. Ne trasse queste impressioni: «Gli Stati nuovi membri facevano baldoria grazie alla generosità politica delle grandi potenze: essi avevano scoperto che potevano farla fruttare agendo rumorosamente e insolentemente. Dappertutto vi erano capannelli di africani impegnati in animate discussioni, gli effetti cospirativi delle quali si dissolvevano non appena appariva una ragazza bianca».

U. P. I.

TASTA IL TERRENO IL FIGLIO DELL'ULTIMO KAISER

FUGACE VISITA IN TIROLO DEL «DOTTOR OTTO HABSBURG»

Immediata aspra reazione dei socialisti austriaci

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, 31

Otto d'Absburgo, figlio dello ultimo imperatore d'Austria e già pretendente al trono, ha fatto oggi legalmente ritorno nel Paese, da dove non metteva piede dal lontano 1919. Il Ministero degli interni austriaco ha comunicato che «il dottor von Habsburg», che ha 54 anni, è entrato in territorio austriaco proveniente dalla Germania occidentale, dove risiede, e ha lasciato l'Austria nel pomeriggio, dopo una visita alla provincia del Tirolo.

Una visita lampo, dunque, fatta più che altro per sondare la reazione delle forze politiche e dell'opinione pubblica. Lo scorso 11 agosto, in seguito all'abbaglio di una guardia di frontiera, venne annunciato che l'ex pretendente era rientrato in Austria: si trattava, invece, di un parente di Otto d'Absburgo, ma la cosa non rimase senza strascichi, e si disse che era stata una messa in scena per vedere come avrebbero reagito gli austriaci, e in special modo i socialisti.

Questi ultimi reagirono allora in malo modo, e altrettanto hanno fatto oggi. Anton Benya, socialista e presidente della Federazione austriaca del lavoro, ha detto che i lavoratori austriaci «non tollereranno alcuna provocazione da parte del dottor Habsburg». La prima reazione ufficiale della direzione del partito non è stata meno aspra. Un suo breve comunicato dice: «Il Governo conservatore deve addossarsi la responsabilità per qualunque conseguenza risultante dall'ingresso in Austria del dottor Habsburg».

Il figlio dell'imperatore Carlo, ha attraversato il confine a bordo di una «Volkswagen», accompagnato da un uomo, che si ritiene fosse un agente austriaco in borghese. A Innsbruck, Otto d'Absburgo ha visitato la chiesa di San Giacobbe, e quindi il monumento al prozio, arciduca Eugenio. Scopo ufficiale della visita è stato proprio quello di rendere omaggio alla memoria del parente, in occasione della commemorazione dei defunti.



Padre di sette figli (cinque femmine e due maschi), Otto d'Absburgo risiede a Poeking, in Baviera. Quarantasette anni or sono la sua famiglia lasciò l'Austria, agli inizi del 1919, dopo che nell'ottobre dell'anno precedente l'imperatore Carlo, ultimo a regnare sul secolare trono degli Absburgo, aveva abdicato in seguito alla sconfitta degli imperi centrali.

Una legge austriaca vietava il rientro in Austria dei familiari di Carlo d'Absburgo. Quando Otto d'Absburgo firmò un documento, nel quale rinunciava formalmente alle sue pretese al trono, la magistratura austriaca sentenziò che egli aveva diritto di ritornare nel Paese. Ma alla sentenza non fu data applicazione sin quando socialisti e conservatori (cattolici) rimasero assieme al Governo: il «veto» socialista al rientro di Otto d'Absburgo aveva trovato espressione nel passaporto concesso al figlio dell'imperatore, nel quale si diceva che il documento era valido per entrare in qualunque paese, fuorchè l'Austria. Usciti i socialisti dal Governo, i conservatori eliminarono la clausola e da allora Otto d'Absburgo è stato in diritto di rientrare in Patria. Ma la prospettiva di suscitare una tempesta politica lo avevano sempre consigliato a rinviare il viaggio.

I socialisti si oppongono al rientro in Austria di Otto di Absburgo per tre ragioni: perchè sospettano che la sua rinuncia al trono non sia stata del tutto sincera, e che egli nutra ambizioni politiche; perchè ritengono che, attraverso qualche accorgimento legale, l'ex pretendente miri a far riottenere alla sua famiglia la colossale fortuna a suo tempo confiscata dallo Stato austriaco; per le ripercussioni internazionali della presenza di Otto d'Absburgo in Austria.

A questo proposito, non va dimenticato che l'impero di Carlo si estendeva, oltre che sull'Austria attuale, anche sull'Ungheria, la Cecoslovacchia, buona parte della Jugoslavia, e a lembi di territorio di altri Paesi, tra cui Trento e Trieste. I Paesi, oggi comunisti, scorporati dall'Impero d'Austria, hanno fatto rimostranze per la prospettiva del ritorno del figlio del loro ex sovrano, e i socialisti austriaci ritengono che l'Austria, per la sua condizione di Paese neutrale, non possa permettersi di provocare i Paesi vicini.

In passato, l'ex pretendente aveva dichiarato che le sue prime visite sarebbero state brevi e non preannunciate, in modo da evitare incidenti. In effetti, la visita odierna è passata del tutto inavvertita, e non ha provocato, almeno durante il suo svolgimento, incidenti di sorta.

A. P.

PER SPECIALE CONCESSIONE DEL PONTEFICE

Ordinato sacerdote un pastore con sette figli

L'ex ministro anglicano padre Harold Bronx è diventato parroco di un villaggio germanico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bonn, 31

Alla presenza della moglie e dei sette figli, un ex ministro anglicano è stato ordinato sacerdote della Chiesa cattolica romana, con una cerimonia svoltasi a Rottenburg.

L'ordinazione di padre Harold Bronx di 38 anni, nativo del New Jersey, è stata possibile grazie a una dispensa speciale concessa dal Papa Paolo VI. Fonti della Chiesa cattolica hanno detto di ritenere che padre Bronx sia il primo ex pastore anglicano sposato al quale viene concesso tale privilegio.

Padre Bronx è stato ordinato nella giornata di sabato — ma la notizia si è appresa solo oggi — nella Cappella Marhini, dal Vescovo Joseph Leiprecht di Rottenburg. Il Vescovo ha personalmente presentato al neo sacerdote la sua nuova parrocchia e i parrocchiani del villaggio di Dusslingen sabato sera. Ieri padre Bronx ha detto la sua prima Messa nella chiesa prefabbricata del villaggio. La maggior parte della popolazione di Dusslingen, circa 400 fedeli di religione cattolica, non hanno voluto mancare a questa solenne e insieme commovente cerimonia. Vi era anche la famiglia del reverendo Bronx, la moglie e cinque figli: soltanto i due bambini più piccoli sono rimasti a casa.

Nella storia della Chiesa cattolica negli Stati Uniti, padre Bronx è il secondo ministro protestante sposato che viene ordinato in base a un permesso speciale del Papa. Nel 1964, padre Ernest Adam Beck, che ha ora 41 anni, ed era pastore nella chiesa luterana della Santa Trinità di North Bergen, nel New Jersey, era stato ordinato sacerdote, anche lui in Germania.

Entrambe le ordinazioni, dato il loro carattere di eccezionalità, hanno ricevuto la minima pubblicità possibile da parte della stampa cattolica. Esponenti della Chiesa cattolica hanno spiegato di aver voluto evitare il più possibile qualsiasi ombra sulle relazioni fra le diverse Confessioni religiose, specialmente in questo momento in cui tanta enfasi al problema dell'unità cristiana è stata data dal Concilio ecumenico Vaticano secondo.

In base a una speciale borsa di studio concessa dai cattolici degli Stati Uniti, padre Bronx e la sua famiglia nel 1963 si trasferirono nella Germania occidentale: hanno vissuto in massima parte a Dusslingen e presso l'Università di Tuebingen il neo sacerdote ha studiato teologia.

In un'intervista, padre Bronx ha detto che conta di svolgere la sua missione pastorale nel villaggio di Dusslingen, dove abita da tre anni insieme alla sua famiglia. «Parlo abbastanza bene il tedesco — ha detto — ma adesso sto cercando di imparare l'italiano, perchè la mia parrocchia comprende 120 operai italiani».

Padre Bronx ha aggiunto che, oltre alla sua attività nel villaggio, progetta di continuare gli studi a Tubinga, dove spera di laurearsi in teologia l'anno prossimo.

Il novello sacerdote ha ricordato di essere un discendente di famiglie danesi e olandesi, che appartennero alla Chiesa protestante: «I miei antenati emigrarono negli Stati Uniti nel 1637 e colonizzarono il Bronx. Fu Jonas Bronx a dare il via alla colonizzazione. Fondò la Chiesa riformata olandese nella valle del fiume Hudson, mentre suo padre era stato pastore nelle isole Faröer».

A. P.

TRE CONDANNE A COMO per un affare di droga

Como, 31

A conclusione di un processo per traffico di stupefacenti, il Tribunale penale ha condannato a tre anni e un mese il ginecologo dott. Stefano Placci, e a due anni ciascuno il chimico dott. Simone Bonasia e il cameriere Gastone Vida: il Bonasia fruirà di un anno di condono. Il medico si era difeso giustificando il possesso di 34 grammi di cloridrato di morfina e di 54 grammi di cloridrato di cocaina con il dire che le boccette incriminate erano finite occasionalmente in mezzo alle sue medicine mentre egli si trovava alla corte del Re dello Yemen, nel 1957, e che casualmente le aveva riposte nel suo bagaglio al momento del ritorno in Italia.



la pagina dei motori

Al servizio dei lettori

Crediamo di fare cosa grata ai nostri lettori l'aver arricchito il nostro giornale con una pagina settimanale sui motori, pagina che verrà pubblicata ogni martedì. Il motore è ormai diventato un accessorio indispensabile nella vita moderna e la sua larghissima diffusione, in ogni forma, ci obbliga un po' tutti a prenderne sempre maggior conoscenza e confidenza.

Ci ripromettiamo, con questa pagina, di divulgare tutti i nuovi ritrovati della tecnica, di migliorare le cognizioni dei neofiti, di aggiornare i nostri lettori su quanto nel mondo si studia e si realizza in questo secolo nel quale il motore domina su tutti i fronti.

Quando diciamo motore, intendiamo parlare non solo di questo in senso stretto, ma di automobili, motociclette, motoscafi, e di tutto ciò che lo correda e lo completa: carrozzerie, scafi, accessori. E non dimenticheremo il fattore umano, quello dei tecnici che lo hanno creato e quello degli sportivi che agonisticamente ne incrementano lo sviluppo.

VERRANNO PRESENTATE DAL 3 AL 13 NOVEMBRE

NOVITÀ AL SALONE DI TORINO

Due Dino-Fiat spider e coupé

Parecchie sono le novità che verranno presentate dopodomani 3 novembre all'inaugurazione ufficiale del 48.o Salone dell'Automobile a Torino, ma particolarmente due polarizzano l'attenzione del pubblico: la Fiat Dino e la Fiat 124 Sport. Si tratta, come noto, di due spider, molto veloci

La Dino-Fiat ha un motore Ferrari 2000 derivato dalla ormai famosa Dino prototipo, però molto più «calmo» benchè si dice raggiunga i 218 km. orari di velocità. La posizione del motore è anteriore e non posteriore come lo è la vettura da competizione, il peso è aumentato, e naturalmente non raggiunge la potenza dell'ultima versione Dino con i suoi sei cilindri e 18 valvole capace di raggiungere una velocità di 250 km. all'ora.

Si tratta di una vettura a cinque marce costruita in serie e per un numero relativamente grande di acquirenti e il prezzo si dovrebbe aggirare sui 3 milioni. Pininfarina è il carrozziere di classe che non poteva mancare di dare la sua impronta a questa straordinaria vettura sportiva. Da quanto si sa i parafanghi anteriori sono molto pronunciati e la coda tronca come del resto su quasi tutte le macchine da competizione. A questo spider di Pininfarina si affianca il coupé di Bertone per coloro che vogliono viaggiare comodi e caldi anche d'inverno. Queste due Fiat-Ferrari sono contrassegnate con la cifra «135».

Dal canto suo Ferrari presenterà la sua Dino carrozzata da Pininfarina, con motore posteriore, destinata alla sua abituale clientela di sportivi.

Fiat 124 familiare

Ed ecco qui sotto la prima foto della «Fiat 124 familiare» che si affianca alla brillante berlina 124, della quale utilizza la ben collaudata meccanica con le stesse prestazioni. Linea elegante e compatta, luminosa. Le «familiari», già molto diffuse all'estero, interessano un numero sempre maggiore di automobilisti perchè alle doti estetiche e di finizione sommano quelle di una particolare praticità e versatilità d'impiego. Questi requisiti tipici delle «familiari» vengono accresciuti e potenziati dalle qualità della 124: piacevolezza di guida, elevato confort, potenza, sicurezza.



Lo spider 124 Fiat

A Torino si scoprirà il velo anche sulla Fiat 124 Sport che è dotata di un motore di 1438 centimetri cubici, con doppio asse a camme in testa, e che può sviluppare 90 cavalli DIN e una velocità di 170 km. orari. La linea creata da Pininfarina è piuttosto sobria e quindi non rivoluziona i motivi tradizionali. Si può dire anzi che la 124 Sport somiglia abbastanza alla 1500 Fiat. Circa il prezzo nulla si sa ancora, ma sembra che sia molto competitivo di fronte alle vetture dello stesso genere.

Ai Saloni di Londra e Parigi

Se le predette macchine sono di «prima» assoluta, molto interessanti e numerose sono quelle presentate nello scorso mese di ottobre a Londra e a Parigi. Le Case che vi si sono maggiormente impegnate sono la Simca, la Daf, le General Motors, l'Alfa Romeo, la BMW, la Volvo, la Peugeot, la Triumph, la Jaguar, la Rootes, la Wauxhall, e le Ford tedesca e inglese.

DAF automatica

L'olandese Daf ha presentato a Parigi la berlina DAF «44» carrozzata dall'italiano Michelotti. E' una berlina 4-5 posti, 844 di cilindrata, con trasmissione completamente automatica (Variomatic), motore di 40 cavalli a 4500 giri; 123 km. orari, consumo sette litri per 100 km. e nessun punto di ingrassaggio.

Due Simca

La francese Simca ha rinnovato i modelli 1300 cc. e 1500 cc. tanto nella estetica quanto nella rifinitura interna. Inoltre la Casa ha deciso di dare una garanzia totale di un anno, comprensiva dei pezzi di ricambio e dei costi di mano d'opera. Quindi gli acquirenti italiani potranno avere un'assistenza completa e gratuita nei 700 punti di vendita che si trovano dislocati in tutta la Penisola. Le due nuove berline contrassegnate con i numeri «13001 LS» e «1501 GLS», rispettivamente di 1290 e 1475 di cilindrata, saranno vendute a 1.198.000 e 1.398.000 lire.

Opel a scelta

La General Motors ha rinnovato tutta la gamma delle sue Opel da 1500, 1700 e 1900 di cilindrata, due e quattro porte, in versione berlina e coupé. Le linee sono ormai note, stilisticamente piacevoli. Sempre è dato molto spazio al bagagliaio e all'abitacolo dei passeggeri. I tipi «lusso» sono ben finiti, ma quello che particolarmente è interessante, è la possibilità di scelta del motore a seconda delle possibilità e delle esigenze dell'acquirente. I prezzi di tutte le versioni sono competitivi sul mercato internazionale.

Nuove versioni Peugeot «204»

A Parigi la francese Peugeot ha presentato due nuove versioni della sua «204» cabriolet e coupé. Dal lato meccanico nessuna modifica: motore 1100 cc. a 4 cilindri; aggiunta del servofreno, migliorata l'accelerazione e una velocità massima portata a 145 km. all'ora. Le due vetture sono leggermente più corte della berlina, parabrezza più inclinato e aerodinamico. Bagagliaio ampio per il cabriolet e più ristretto per il coupé, ma con la possibilità di un piano supplementare che si ottiene mediante l'abbassamento del sedile posteriore.

Mini Morris Automatic

La British Motor Corporation (B.M.C.) presenterà a Torino vari modelli ed in novità assoluta per l'Italia, la «Morris Mini Automatic». Questa vetturetta è il risultato della collaborazione tra la BMC e il reparto progettazione della «Automotive Products». Nessun tipo di trasmissione finora prodotta, dà così numerose possibilità di utilizzo del cambio, e perciò si adatta ad ogni tipo di guida. Si tratta di una berlina a 4 posti, 2 porte, motore anteriore trasversale a 4 cilindri, cilindrata 848, trazione anteriore, leva del cambio centrale a cloche, sospensioni Hydrolastic, 620 kg. a vuoto, consumo inferiore al 6 percento, velocità massima 125 km. all'ora.

Inoltre la BMC presenterà la «Morris Cooper S 1275» (della quale parliamo specificatamente in questa pagina), la Morris Mini Moke che è un torpedo a uso promiscuo, la Austin Healey 3000 MK III (spider 2 più 2), la M.G.-B dalla ripresa fulminea con i suoi 95 cavalli (molti per una cilindrata 1798), la Austin 1800 (berlina a 4 porte a motore trasversale) e la VP Princess 4 litri (berlina a 6 posti) lussuosissima ed equipaggiata con motore Rolls Royce dal prezzo che sfiora i 5 milioni.

Triumph «GT 6»

Al Salone di Londra la Triumph ha lanciato il suo nuovo coupé «GT 6» rielaborato nella carrozzeria da Michelotti. Lo spider «Spitfire» è diventato coupé con cilindrata aumentata a 2000 cc. Motore a 6 cilindri che permette una velocità sull'ordine dei 170 orari. Un fatto nuovo è anche la versione «Vitesse» berlina, che è dotata di un motore di due litri e passa quindi da 70 a 95 cavalli. In fatto di linea le modifiche sono lievissime.

Lo spazio non ci permette di dilungarci ancora sulle novità 1967 e ci riserviamo di tornarci sopra martedì prossimo.

A quarant'anni Jack Brabham campionissimo

Ancor prima che scoccasse l'ora dell'ultima prova di campionato mondiale, l'australiano Jack Brabham si era già laureato nuovo campione del mondo conduttori per il 1966.

All'inizio dell'annata sportiva non molto credito godevano le sue vetture di «Formula 1» che portano il suo nome e che sono state da lui ideate, costruite e guidate. Jack Brabham, venuto in Europa con molto ingegno e molta passione, divenne nel 1959 pilota ufficiale della Cooper inglese vincendo il campionato del mondo. L'anno dopo si aggiudicò i Gran Premi del Belgio, Inghilterra, Olanda e Portogallo, dimostrando che il titolo vinto non era frutto di una stagione fortunata. Ma non gli bastava essere un grande pilota; voleva affermarsi anche come costruttore. Datosi anima e corpo alla progettazione e alla costruzione di vetture da competizione, realizzò ben presto la Repco-Brabham, una macchina monoposto di «Formula 1» che quest'anno ha sgominato tutte le avversarie, comprese le Ferrari, le BRM, le Cooper-Maserati, le Lotus-Climax, e battuto tutti gli assi che portano i nomi di Graham Hill, Jack Stewart, Jim Clark, Jochen Rindt, John Surtees, Dan Gueney, Lorenzo Bandini, ecc.

Dopo un piazzamento nel G. P. del Belgio, eccolo infilare quattro vittorie consecutive ai Gran Premi di Francia, Inghilterra, Olanda e Germania che gli hanno consentito di vivere sul vantaggio e di vincere il titolo prima della chiusura della stagione.

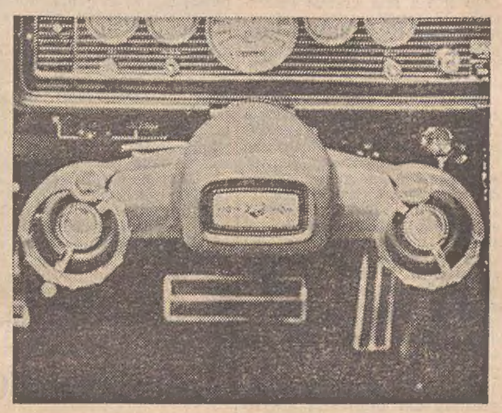
Il motore Repco 3000 è un otto cilindri a V che sviluppa 300 cavalli: non è il più potente, ma è concepito in maniera da essere più resistente degli altri. Nel 1967 abbandonerà l'otto cilindri per un dodici cilindri di «Formula 1» e nel contempo userà un motore Ford-Cosworth per le gare di «Formula 2».

Quali sorprese ci riserverà ancora Brabham? Jack è un uomo straordinario e un campione che sembra non avere confini.



LA TECNICA CORRE CON I TEMPI

Il volante a «manette» come sugli aerei



Nulla viene creato dal nulla, e nemmeno nulla si distrugge completamente: soltanto si trasforma. Nella moda, ad esempio, trent'anni fa quando si usavano le scarpe maschili appuntite come spilli, nessuno avrebbe pensato che saremmo ritornati alle punte quadre del primo novecento, come del resto soltanto nel 1964 nessuna donna avrebbe indossato scarpe con tacchi quadrati e tozzi come quelli che oggi vanno per la maggiore. Così anche il volante dell'automobile che alla fine del secolo non esisteva ed era costituito da una «cloche» che si spostava a sinistra o a destra, successivamente è diventato tradizionalmente circolare e che ben pochi avrebbero pensato alla possibilità di eliminarlo

Invece è da oltre un anno che gli americani (e precisamente la Ford) studiano e pensano di abbandonarlo per ritornare alla «cloche» d'un tempo, anche se modificata alla maniera del «duemila». Questo nuovo tipo di sterzo che vediamo nella foto, è veramente rivoluzionario, ed è costituito da due manette circolari che si manovrano senza sforzo. Inoltre ha il vantaggio di non diventare pericoloso in caso di scontro perchè il piantone centrale che sta tra le due manette, è costruito in modo da assorbire gli urti.

Già due anni fa la Ford aveva incaricato un ingegnere missilistico, Mr. Robert J. Rumpf, di studiare un volante e un piantone di sicurezza, ed è da un anno che il modello che presentiamo viene sempre più perfezionato e sperimentato su di una Lincoln-Mercury.

L'innovazione non è casuale e nemmeno una «trovata» della moda automobilistica. Rappresenta un serio studio affinchè l'automobile diventi sempre più sicura e più funzionale. Un centinaio di Lincoln-Mercury sono state dotate di questo «sterzo a polso», come viene chiamato negli USA, e consegnate a comuni guidatori affinchè lo sperimentassero praticamente e ne dessero il loro parere. I nove decimi di questi guidatori hanno risposto favorevolmente all'innovazione consigliando la Ford ad insistere e da collaudare definitivamente il nuovo sistema di guida. Nel frattempo anche su di una «Chrysler 300 X» è stato montato uno sterzo consimile, con due vere e proprie manette del tipo usato dai piloti di aereo, che si impugnano come una pistola.

Quali sono i risultati ai quali sono giunti coloro che hanno provato la nuova apparecchiatura?

1) Più della metà sostiene che lo «sterzo a polso» è più sicuro del volante tradizionale;

2) Permette una migliore visibilità degli strumenti del cruscotto, non affatica il guidatore che lo usa con estrema leggerezza;

3) Non ostruisce il posto di guida e dà la possibilità al guidatore di entrare e uscire dalla macchina agevolmente senza alcuna difficoltà;

4) In caso di scontro non c'è pericolo di sbattere il petto e lo stomaco contro il normale volante e nel contempo le due manette permettono al guidatore di tenersi saldo e di assorbire il colpo, cosa che del resto viene già fatto dal piantone che assorbe l'energia d'urto;

5) Estrema facilità di guida, e nel complesso, maggiore confidenza e sicurezza di manovra. I gomiti del guidatore sono appoggiati su due braccioli, sicchè stare alla guida è veramente come stare in una comoda poltrona Frau.

E' da presumere che il volante a ruota, presto o tardi, verrà abbandonato e che la Ford voglia essere la prima ad introdurre l'innovazione. Naturalmente il nuovo «sterzo a polso» subirà ancora delle variazioni prima del lancio definitivo. Sappiamo che si addotteranno dei pulsanti che automaticamente allontaneranno e avvicineranno al guidatore il gruppo delle manette e del piantone, che chiuderanno elettricamente le porte, che accenderanno le luci, che azioneranno il clacson, ecc.

Inoltre sembra accertato che il nuovo volante, in caso d'urto della vettura, attenua di molto il pericolo mortale o le gravi lesioni che si verificavano ora con lo sterzo tradizionale.

Alfa 1300 «Junior»: 170 km. all'ora Prezzo: 1.695.000



L'Alfa Romeo ha definitivamente completato la gamma Giulia con la realizzazione di un coupé che si avvale della meccanica di base della 1300 TI (con 2 carburatori) e della carrozzeria «GT» disegnata da Bertone per il 1600. La nuova vettura, che è stata presentata al Salone di Parigi, esteticamente è stata differenziata nel frontale che vede l'inserimento di una unica sbarra cromata che taglia il classico scudetto Alfa ed i due fari a carenatura integrale e poggiati sulla base inferiore della calandra. La velocità massima è nell'ordine dei 170 all'ora, l'abitabilità di posti «2+2». La «Junior» resuscita la gloriosa «Giulietta Sprint», uno dei modelli di maggior successo della casa milanese (è prevista una versione «GTA» per le competizioni nella categoria «GT» della prossima stagione).

UNA VETTURETTA DA COMPETIZIONE CHE SFIORA I 200 km.

Scatta come una tigre la «Morris Cooper S» 1275 cc

La British Motor Corporation presenterà al 48.o Salone di Torino alcuni modelli B. M.C. scelti a rappresentare la ampia gamma di vetture di propria produzione. Novità assoluta per il mercato italiano sarà la «Morris Mini Automatic», cioè con cambio automatico e la possibilità di selezione a leva delle varie marce senza frizione. Motore a 4 cilindri, 848 cc., potenza 37 cavalli a 5500 giri, consumo litri 5,9 per 100 km., velocità 125 km.-h. Prezzo L. 1.220.000.

Ma la più stupefacente delle B.M.C. è la «Morris Cooper S» 1275 cc., che è la versione potenziata della «Mini». Le sue prestazioni velocistiche sono eccezionali con una tenuta di strada invidiabile. La potenza è portata a 75 cavalli a 5800 giri, con una velocità massima di 165 orari. Elaborata, questa vettura sportiva può essere portata a 120 cavalli con velocità che sfiorano i 200 km. all'ora. Nel corrente anno 1966 ha vinto 12 Rallye internazionali. Uno dei migliori elaboratori di questa macchina è la Ditta Downton Enginnering, diretta da Daniel Richmond che si dedica alle elaborazioni delle macchine B.M.C. Dalle sue mani escono dei mostri di potenza che hanno l'aggressività e lo scatto dei felini.



Quanto consuma e quanto costa questo razzo? In versione normale 10,2 litri per cento chilometri. Prezzo in Italia lire 1.825.000. L'elaborazione Downton consiste nella testa lavorata, l'aggiunta di un radiatore per l'olio, la ammissione e lo scarico modificati, alimentazione un carburatore SU H4 al posto del normale H2.

«COOPER S» DI SERIE «COOPER S» PREPARATA

Accelerazione	di serie	prep.
0- 80 km/h	7"4	5"9
0-100 km/h	11"3	9"3
0-120 km/h	16"0	13"6
0-130 km/h	21"1	17"2
0-140 km/h	—	19"0
0-150 km/h	—	26"8
0-160 km/h	—	31"2
Velocità mass.	165	200

Plastica per l'automobile

Ogni giorno di più le materie plastiche «invadono» l'automobile. Dal Primo impiego della plastica — la calotta del distributore di accensione, un tempo in porcellana — si è passati via via ai particolari dei cruscotti portastrumenti, dei circuiti di raffreddamento del motore, degli impianti di aerazione, delle parti meccaniche con pignoni, ingranaggi e scatola del cambio.

La plastica è diventata anche una materia per le carrozzerie: si cominciò nel 1953 con la Chevrolet Corvette e da allora le vetture di plastica sono aumentate. La leggerezza, l'elevato rapporto tra resistenza meccanica e peso, la resistenza agli urti, agli agenti atmosferici e chimici, la conducibilità elettrica quasi nulla, la stabilità dimensionale, la capacità di assorbimento elastico delle vibrazioni e conseguente attenuazione acustica, la trasformazione mediante rapide e precise lavorazioni in serie, l'estetica, sono tutte caratteristiche dei composti plastici.

La Montesud Petrochimica che produce e vende ad industrie trasformatrici numerose materie plastiche ed elastomeri, espone nello stand allestito al Salone dell'Auto a Torino un disegno in grande scala della Fiat 124 che illustra in quali e quanti punti di questa auto siano utilizzati i prodotti della grande azienda.

La «124» ha sottocofano otto elementi di plastica, nell'autotelaio settanta, nella carrozzeria duecentoquarantadue e nell'impianto elettrico centoquattordici.

VETRINETTA DELLE CURIOSITA'

● **PATTINI A MOTORE**

In Florida un signore ha inventato i pattini motorizzati. Ognuno monta un motorino di 1 CV, del peso di circa due chilogrammi, con controllo manuale. Pare che in prova siano state raggiunte velocità di circa cinquanta miglia orarie, ma per ora non è stato fatto un vero e proprio «road test»!

● **PEGGIO D'UN ASTRONAUTA**

Una società aeronautica degli Stati Uniti ha effettuato studi, dai quali è emerso che un automobilista americano che guidi su una strada a denso traffico è sottoposto a una tensione maggiore di quella di un astronauta in orbita: infatti il suo cuore batte più forte, la respirazione è più faticosa, la muscolatura più rigida. Avvicinandosi a un incrocio affollato, l'automobilista medio è vittima di uno stato ansioso più acuto di quello dell'astronauta che ascolta il conto alla rovescia.

● **BIMBI... SICURI**

In Inghilterra si comincia a parlare dell'applicazione di misure di sicurezza su un veicolo finora molto trascurato: la carrozzina per bambini. Se ne saprà di più in avvenire, ma intanto un fabbricante pieno d'iniziativa ha già annunciato la prossima immissione sul mercato di una carrozzina con freni sulle quattro ruote.

● **IDAHO SEXY**

Un automobilista americano annoiato e insonnolito per la monotonia di un lungo viaggio in autostrada, si è bruscamente rianimato nello scorgere sul bordi della strada un cartello con la scritta «State entrando in zona nudista; l'Idaho è pieno di belle donne». Il luogo era deserto, ma l'automobilista stupefatto si è accorto in breve che dietro gli annunci erano sistemati cartelloni pubblicitari di una società petrolifera che, grazie a questo sistema per... risvegliare gli automobilisti, ha ottenuto una rapidissima espansione.

● **ASTON-MARTIN 1932**

Molto ammirata al Salone di Parigi l'Aston Martin 1932 di proprietà di Annie Soisbault de Montalgu, la quale ha dovuto difendersi dalle numerose offerte di acquisto. La «veterana» è uscita quasi indenne dalla sua trasferta, infatti è sparito soltanto un bullone, rubato da un ammiratore.

● **BENZINARE IN TOPLESS**

Il proprietario di una stazione di servizio nel New Jersey, Stati Uniti, sta cercando di ottenere il permesso di vestire in «topless» le sue «addette» alle pompe di benzina. In una lettera indirizzata al municipio, il gestore domanda se esiste una legge che possa bocciare la sua idea, e pare che i funzionari la stiano cercando freneticamente.

● **SALONE LONDRA: 544.000**

Il Salone dell'Automobile di Londra si è chiuso sabato scorso con un buon successo di pubblico, nonostante la crisi economica che ha colpito il Paese. Gli organizzatori hanno venduto nei 15 giorni del Salone 544.452 biglietti.

Automobilisti!!!

L'INVERNO ARRIVA SEMPRE... NON LASCIATEVI SORPRENDERE IMPREPARATI!!!

PROVVEDETEVI IN TEMPO DI

CATENE NEVE WEISSENFELS brevettate con traversini cementati
CINGOLI ANTINEVE IN GOMMA ICE-MASTER
ANTIGELO
COPRIRADIATORI e TERMOTENDINE
PORTASCI brevettati per tutte le vetture
VISIERA ANTIAPPANNANTE per finestrino posteriore

IN VASTO ASSORTIMENTO presso AUTOFORNITURE ZANCHI
TRIESTE - VIA DEL CORONEO N. 4, TELEF. 29684

CANDORE IN BOCCA! Ogni giorno dopo i past: liquido CLINEX
PER LA PULIZIA DELLA DENTIERA

TORINO
48° SALONE INTERNAZIONALE DELL'AUTOMOBILE
dal 3 al 13 novembre 1966
sorteggio giornaliero di una autovettura
VISITATE ANCHE IL MUSEO DELL'AUTOMOBILE

AUTOFORNITURE
Renato de Manzano



Assortimento completo di ricambi per vetture FIAT, ALFA ROMEO, RENAULT

Fodere auto, tappeti, poggiateste, antigelo, catene per neve... ecc. ecc.

OFFICINA RETTIFICA CILINDRI, ALBERI MOTORE
Via San Lazzaro, 18

EMPORIO AUTO-MOTO
Tappezzerie e candele di tutte le marche
Triangoli e tutti gli accessori. Tutto per l'automobilista e il motociclista! Svariato assortimento a prezzi modici. Pneumatici ENGLEBERT
LORENZI VIA SAN LAZZARO, 17
Per l'applicazione dei pezzi posteggio riservato

Autoaccessori PIPAN
COMPLETO ASSORTIMENTO DI RICAMBI E ACCESSORI DI QUALITA' AI PREZZI PIU' CONVENIENTI
AMPIO PARCHEGGIO ● MONTAGGIO IMMEDIATO
Via Settefontane, 34 - Telef. 55888

CRONACHE SPORTIVE

GLI AZZURRI RIPRENDONO IL CAMMINO DOPO LA SQUALLIDA PARENTESI DEI MONDIALI

L'URSS A S. SIRO PRIMO COLLAUDO DELLA RINNOVATA NAZIONALE ITALIANA

La «squadra della rinascita» poggia sul blocco dell'Inter

Milano, 31

La Nazionale italiana di calcio inizierà il ciclo quadriennale che la separa dai prossimi campionati del mondo del Messico incontrando domani l'U.R.S.S. E' la quarta volta che le due Nazionali si trovano di fronte e in tutti i precedenti incontri, disputati sotto la conduzione tecnica di Fabbri, mai gli azzurri sono riusciti a vincere. Le prime due partite, valide per la Coppa europea, si risolsero con una sconfitta per 2-0 a Mosca e con un pareggio per 1-1 a Roma e l'Italia fu eliminata dal torneo. L'ultimo incontro è storia recente: avvenne la scorsa estate in Inghilterra, nel corso del girone eliminatorio dei campionati mondiali e fu una sconfitta per gli azzurri per 1-0, che segnò l'inizio della disastrosa eliminazione dai mondiali dell'Italia successivamente battuta in modo clamoroso perfino dalla Corea.

Questa eliminazione mise sotto processo Fabbri ed i suoi metodi di selezione. La principale accusa mossa al C.T. fu quella di aver voluto smembrare la difesa dell'Inter, collaudata da ripetute vittorie nella Coppa dei Campioni, per far posto ad una presunta «fluidificazione» nella quale neppure i giocatori selezionati per tale tipo di gioco mostrarono di credere, facendo in pratica un «catenaccio» ancora più rigido di quello dell'Inter che almeno talvolta libera dai compiti difensivi il terzino Facchetti.

La partita di domani con la URSS rappresenta la rivincita della concezione opposta a quella di Fabbri. Avuta l'ulteriore prova che l'Inter è ancora la migliore squadra attuale italiana, come dimostra il suo primo posto nel campionato e l'eliminazione della stessa squadra sovietica della Torpedo nella Coppa dei campioni, sono stati selezionati ben 9 giocatori nerazzurri: tutto il blocco di estrema difesa composto da Sarti, Burgnich, Facchetti, Picchi e Guarneri, compresa la riserva Landini, più il centrocampista Corso e gli attaccanti Domenghini e Mazzola. Anche l'inserimento degli altri tre giocatori è stato fatto tenendo soprattutto conto delle caratteristiche di gioco dell'Inter.

L'attuale C.T. Valcareggi non aveva nascosto il suo desiderio di far giocare l'ala sinistra Riva e Mazzola da centravanti, ma è stato proprio Herrera a far notare che Mazzola, lasciato solo al centro dell'attacco senza un'adeguata spalla accanto, non rende come potrebbe, e pertanto Valcareggi ha escluso Riva, inserendo De Paoli al centro dell'attacco con il compito di aprire varchi a Mazzola, mezz'ala di punta. Gli altri due «non interisti» sono i napoletani Bianchi e Juliano: quest'ultimo giocherà a centrocampo nel ruolo occupato nell'Inter da Suarez, mentre sul mediano Bianchi pende sempre la «spada di Damocle» della sostituzione nel corso della partita in favore di Landini, qualora non si rivelasse in grado di marcare adeguatamente il secondo centravanti sovietico.

«Mi dispiace non esserci, perchè questa volta sarà la volta buona» ha detto Rivera, uno dei cardini della precedente squadra di Fabbri, sacrificato al nuovo indirizzo della Nazionale. Questa previsione di vittoria di Rivera è basata soprattutto sulle ultime prove deludenti della Nazionale sovietica, che è stata clamorosamente sconfitta per 2-0 a Mosca dalla Turchia (una squadra certamente inferiore alla stessa Corea che superò l'Italia in Inghilterra) e subito dopo non è andata oltre un pareggio per 1-1 con la rappresentativa della Germania orientale, altra compagine di scarso livello internazionale.

Bisogna tuttavia tenere conto che il C.T. sovietico Morozov in queste due partite amichevoli ha voluto soprattutto sperimentare una serie di giocatori sui quali impostare il lavoro a lunga scadenza per i prossimi mondiali. Il risultato di queste due partite non interessava in se stesso, come del resto non viene ritenuto determinante per i sovietici anche il risultato della partita di domani con l'Italia. A differenza del clima esasperato che esiste nel calcio italiano, quello sovietico guarda soprattutto ai tornei ufficiali internazionali, considerando gli altri incontri amichevoli di semplice preparazione. In Italia, invece, ogni partita, anche amichevole, costituisce spunto per polemiche ed ogni risultato negativo diventa poco meno che un dramma.

In realtà le possibilità di vittoria e sconfitta per domani si equivalgono. Anche vincendo, tuttavia, è bene ricordare che il calcio sovietico rimane pur sempre nel complesso superiore a quello italiano come è stato dimostrato in tutte le precedenti partite «ufficiali»: non basta, infatti, la vittoria di una amichevole per cancellare di colpo i precedenti risultati di incontri in partite valevoli per tornei importantissimi.

San Siro ore 14.30

ITALIA		URSS
SARTI	1	JASHIN
BURGNICH	2	ANDRIUK
FACCHETTI	3	SCESTERNEV
BIANCHI	4	DANILOV
GUARNERI	5	LINEV
PICCHI	6	KHURTSILAVA
DOMENGHINI	7	CISLENKO
MAZZOLA	8	SABO
DE PAOLI	9	MALAFEEV
JULIANO	10	STRELTZOV
CORSO	11	BUSCEVETZ

ARBITRO: Juan Gardeazabal (Spagna)

IL PORTIERE PIU' DUE

Possibile la sostituzione di tre giocatori

Milano, 31

Il C.T. della squadra sovietica di calcio Morozov, ha chiesto e ottenuto che per la partita di domani con l'Italia il numero dei giocatori da poter cambiare nel corso dello incontro venga elevato a due più il portiere. Gli accordi precedenti prevedevano la sostituzione di un solo giocatore più il portiere.

Morozov ha giustificato la sua richiesta affermando che, trattandosi di una partita amichevole, è utile avere la possibilità di provare un maggior numero di giocatori.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Appiano Gentile — Corso sarà certamente in campo oggi contro la Nazionale sovietica. Al giocatore è stato tolto domenica un dente del giudizio dal fratello di Picchi, che osserva sorridendo il compagno. «In campo sarai più leggero» gli ha detto in tono scherzoso capitan Picchi

BASKET SERIE «A» - ALL'INSEGNA DELLA NORMALITÀ LA «SECONDA»

PRONTO RISCATTO DELLA CANDY TROPPO FORTE IL SIMMENTHAL?

I campioni d'Italia hanno «macinato» la Noalex a Venezia Vicinissima all'affermazione in trasferta la Splügen Bräu

Dopo lo scarto avvenuto nella prima giornata del campionato a seguito della sorprendente vittoria della Noalex sulla Candy di Bologna, il massimo campionato di basket s'è avviato sui binari della più perfetta normalità. I campioni del Simmenthal hanno battuto con chiara superiorità la squadra lagunare e quella bolognese è andata a riabilitarsi sul difficile campo di Livorno. Il futuro ci dirà se si tratta per la Noalex di un vero ridimensionamento o se il Simmenthal deve essere considerato una forza a sè stante del basket nazionale, al di fuori della lotta per lo scudetto. Al momento attuale si sarebbe propensi a pensare a questa seconda eventualità, considerata la facilità con la quale gli uomini di Rubini sono passati sul difficilissimo campo della Misericordia. La squadra veneziana ha resistito soltanto per un tempo alla continuata pressione dei «campioni», che hanno saputo approfittare di ogni minimo rallentamento per assicurarsi punti preziosissimi. Il ventenne pivot del Simmenthal, Masini, è stato il perno sul quale ha girato tutta la formazione, nella quale hanno vivamente brillato anche il giovanissimo Jellini ed il veneziano Vianello. L'americano Chubin, almeno secondo le cronache, non è stato irresistibile come altre volte, mentre ancora una volta gli ormai anziani Pieri e Riminucci hanno fornito un rendimento eccezionale.

La Candy, come abbiamo detto, è andata a riscattare la sconfitta subita in casa otto giorni prima, sul campo tabù di Livorno. La squadra locale, così come è avvenuto a Venezia, ha resistito soltanto nei primi venti minuti all'offensiva della squadra felsinea che ha avuto proprio nei... livornesi Lombardi, Cosmelli e Raffaele i giocatori che più e meglio hanno contribuito al raggiungimento del successo. Essi hanno saputo fra l'altro imbrigliare l'americano Allen, che pur ottenendo venti punti non è riuscito a coordinare il gioco dei suoi compagni di squadra.

La partita più importante della giornata è stata giocata a Varese, dove l'Ignis ha dominato in lungo ed in largo per trentacinque dei quaranta minuti dell'incontro ed ha rischiato negli ultimi cinque di venire raggiunta da una Oransoda che troppo presto s'era dovuta privare del giovane Recalcati (quattro falli dopo cinque minuti di gioco), che nel finale è stato addirittura irresistibile. La squadra di Tracuzzi s'è trovata nei guai quando gli avversari sono passati al «pressing», il che sta a dimostrare una ancora incompleta preparazione. Vale la pena di ricordare che l'Ignis s'è trovata in vantaggio di ben 23 punti, ridotti soltanto a tre al fischio di chiusura. Nella «domenica sportiva» la nostra ineffabile televisione ci ha fatto assistere a qualche bella azione della ripresa, troncando la trasmissione proprio al momento culminante dell'incontro, quando mancavano pochi minuti al termine e l'Oransoda era protesa nella spettacolosa rimonta.

Una deplorabile carenza nella esecuzione dei «tiri liberi» ha privato i goriziani della Splügen Bräu di una preziosissima vittoria in trasferta. Dopo aver condotto in testa per tutta la durata del primo tempo, essi hanno dovuto cedere alla pressione della Cassera di Bologna, che aveva trovato finalmente il modulo giusto di gioco per bloccare il fino allora irresistibile Green. I ragazzi di Zorzi non hanno ceduto di colpo, ma si sono battuti negli ultimi minuti con i riflessi appannati per le energie consumate in precedenza e non hanno saputo resistere al ritorno degli avversari, fra i quali, magra soddisfazione, ha brillato quel Sardagna che è prodotto purissimo del sempre ricco vivaio isontino.

M. V.

SERIE «C» - DOPO SEI GIORNATE GIA' NETTA LA SELEZIONE DEI VALORI

UNA NUOVA DIMENSIONE DAL «DERBY» ALLA FORZA DI TRIESTINA E UDINESE

Gli alabardati apparsi meno deboli del temuto, i friulani meno dotati del creduto Il CRDA ha deluso nella sua prima linea forse perchè non abbastanza rifornita

Sei giornate sono bastate per una prima selezione di valori. Non è ancora nata la squadraguida (e probabilmente non nascerà mai); ma già si possono individuare le concorrenti più qualificate e quelle destinate invece a recitare una parte di secondo piano. Il gruppo procede in fila indiana, a un ritmo abbastanza sostenuto, se dal vertice alla coda ci sono già nove lunghezze di differenza. Tuttavia non si sono registrate fratture tra il settore delle «maggiori» e quello delle «minori», a conferma del fatto che il confine tra i due plotoni non è stato ancora fissato. Manca, in altre parole, la compagine «continua», quella cioè che riesce a raccogliere risultati positivi con una certa regolarità. A prima vista sembrerebbe che questo pezzo raro sia rappresentato dal Monza che, unico tra le diciotto, marcia a + 1 in media inglese. Ma anche sul conto dei brianzoli non mancano le perplessità, non appena si ricordi la loro inopinata battuta d'arresto registrata la scorsa settimana a Cremona.

///

Gli alti e bassi sono quindi all'ordine del giorno. Ed è lo stesso Monza, capolista dalla partenza, a fornircene il primo esempio col suo sollecito riscatto a spese del Treviso. C'è poi la Biellese, che passa dal rovescio di Chiavari all'affermazione casalinga sulla Trevigliese. E perchè non citare allora il Marzotto, che trae occasione della visita del Verbania per vendicarsi a... stretto giro di posta della batosta di Treviso? L'elencazione delle prestazioni contraddittorie potrebbe continuare. Ma il lettore non deve formarsi la convinzione che quello della C sia un mondo di... incoerenti. Ci sono squadre che rivelano settimanalmente una spiccata predilezione verso un determinato genere di risultati. A questo proposito non occorre andare troppo lontani, dal momento che abbiamo a portata di mano la Triestina, compagine «pareggiante» per eccellenza. Ma non dimentichiamo il caso anche più melanconico della Solbiatese, che da cinque turni perde sempre per 0-1.

///

Il «derby» tra Triestina e Udinese non ha modificato la situazione di partenza, in quanto non solo c'è stato il pari, ma questo pari è stato accompagnato da uno 0-0 che si potrebbe definire rituale. Già si è messo in rilievo lo stato di generale insoddisfazione col quale entrambe le contendenti hanno accolto l'esito del loro scontro: gli alabardati, perchè avevano mancato una vittoria assolutamente non preventivata; i bianconeri, perchè non avevano conquistato quella vittoria, che, alla luce delle vicende pre-derby, sembrava un traguardo facilmente raggiungibile. E' evidente che una gara non possa permettere un giudizio definitivo sulle opposte schiere.

Ma se dal duello tra le maggiori formazioni calcistiche della regione (a quando lo scontro a un livello più elevato?) è lecito ricavare qualche considerazione del tutto provvisoria, si può senz'altro affermare che nè la Triestina è tanto debole nè l'Udinese tanto forte come generalmente si crede. L'undici locale, in un certo senso, ha superato se stesso; forse sono state le avversità della vigilia e il caldo incitamento del pubblico (finalmente abbastanza numeroso e vicino ai suoi atleti) ad aumentare la carica agonistica; sta di fatto che malgrado le assenze sempre gravi di un Ive e di un Del Piccolo, ha sostenuto, senza rimetterci, un confronto ritenuto proibitivo. Atleti alle prime armi o del tutto nuovi all'atmosfera particolare della gara (come D'Eri, Beochia, Martinelli e Ridolfi) si sono gettati coraggiosamente nella mischia e hanno contrastato il passo ad avversari assai più esperti e dotati fisicamente. La prova offerta da questi giovani costituisce l'aspetto più interessante di una prestazione collettiva nel complesso lodevole, se alcune ombre sin troppo evidenti del reparto avanzato non l'avessero in parte offuscata.

///

Rientrando dalla trasferta di Solbiate Arno con la prima vittoria esterna della stagione, il CRDA pensava di... ripetersi contro l'Entella. Ma i liguri sono fatti di un'altra pasta e non per niente sono i soli a mantenere l'imbattibilità. Ha deluso soprattutto la prima linea dei monfalconesi, che pure si era distinta recentemente in campo altrui, segnando tre gol. Ma forse gli attaccanti sono almeno altrettanto responsabili dei compagni delle retrovie, che non li hanno convenientemente riforniti.

P. T.

SADAR IL GIORNO DOPO

Mi dispiace per la squadra di quanto è accaduto

«Se una squadra doveva assicurarsi il «derby», questa era la Triestina». Così, dichiara il giorno dopo Renato Sadar. «Negli ultimi dieci minuti sono stati i miei compagni ad andare vicinissimi al gol che hanno fallito solo per un soffio. La traversa colpita da Ridolfi è la conferma che la squadra ha anche un po' di sfortuna».

— Lo 0-0 quindi non è un risultato giusto?

«Non dico che la spartizione della posta non sia equa. A mio modo di vedere però la Triestina avrebbe meritato qualche cosetta di più».

— Un giudizio sulla squadra quindi non può che essere positivo.

«Non spetta a me dirlo. E' il signor Caciagli che può affermare se il complesso gira e non gira. La mia opinione, personalissima, è che la squadra, soprattutto se giocherà sempre come ha fatto domenica e ogni giocatore si impegnerà al massimo, profondendo nella lotta tutte le migliori energie, non deluderà. Non scordiamo che contro l'Udinese non c'era Ive, che in area di rigore sa farsi rispettare, e che manca sempre Del Piccolo».

— E l'Udinese?

«Ad essere sincero mi aspettavo qualche cosa di più. Tanto la decantavano, questa squadra bianconera, che sulla carta la ritenevo molto più forte. E' una bella compagine, sia chiaro, ma non proprio uno spauracchio. Voglio dire insomma che anche la Triestina, se lotta come sa, non è da meno dei "cugini" udinesi».

Il discorso cade quindi sull'episodio che al 27' della ripresa ha avuto per protagonista il «capitano» alabardato: «Mi dispiace, è ovvio, che sia terminata così, soprattutto per la squadra. Mi si creda però che non ne potevo più. Sin dall'inizio Cicilitira ha iniziato ad insultarmi ed io sempre buono. Quando non ne ho potuto più è accaduto quello che tutti hanno visto. E' stata la prima espulsione casalinga da quando gioco con la maglia alabardata e sono veramente dispiaciuto, non per il fatto di aver agito come ho agito, sia chiaro, quanto perchè nessuno può permettersi il lusso di prendersi alcuna soddisfazione a danno della società. Quello che è fatto è fatto però».

C. N.

COPPA BARACCHI: ADORNI INCERTO



Bergamo, 31

Ancora incerta rimane la partecipazione di Adorni al Trofeo Baracchi, in programma il 4 novembre, dopo la caduta del corridore nella gara di Imola. Il direttore sportivo della «Salvarani» Luciano Pezzi, giunto oggi a Bergamo per seguire la preparazione di Gimondi, ha detto che egli continua sempre a sperare nella presenza di Adorni.

Il corridore si trova ancora a Parma e domani mattina proverà ad uscire in bicicletta. Dopodichè farà conoscere quali sono le sue condizioni fisiche. Per l'eventuale nuovo compagno di coppia di Gimondi, nel caso che Adorni desse definitivamente «forfait», a Bergamo, dove si stanno allenando tutti i corridori, si fa il nome di Zilioli. Una decisione, comunque, sarà presa solo dopo la risposta definitiva di Adorni.

DA OGGI SETTIMANA PIENA A MONTEBELLO

Batan cerca la conferma nel Premio dell'Altipiano

I neo «gentlemen» alle prese con i più anziani colleghi

Sette corse in programma nell'odierno convegno di trotto all'ippodromo di Montebello che inaugura la settimana... a spron battuto sulla pista triestina. Prova principale il Premio dell'Altipiano, un «400.000» da disputarsi sulla distanza del miglio, protagonisti Serbia, isolata allo start dei 1680 metri, nonchè Vivaldo da Rio, Batan, Debbio e Maestrale penalizzati di 20 metri. L'avvantaggiata Serbia difficilmente sfuggirà all'inseguimento dei penalizzati, fra i quali si distinguono Batan, ottimo domenica in una prova consimile, e Maestrale, rientrato in bell'ordine di recente. Però anche Debbio e Vivaldo da Rio — improvvisato questa volta da Belladonna — hanno delle «chances» in questa prova di velocità che pertanto si annuncia aperta e appassionante. Siamo per una riconferma di Batan che anteponiamo al classico Maestrale e a Debbio che ci sembra il più adatto a fornire la sorpresa.

Il programma si inizierà con la «mista» Premio Contovello, dove i penalizzati sembrano votati al successo. Augello e Anzara sono i più forti ma anche i più inclini all'errore, comunque non devono essere sottovalutati per il loro estroso carattere.

Nella prova dei puledri di 2 anni la rientrante Ilaria sembra in grado di poter fronteggiare la sgusciante Brescianetta; sarà in ogni caso un bel «match».

Inseguimento di Wander nel Premio Zolla. Compito non facile per l'allievo di Ceugna che dovrà acciuffare i pericolosi Napea e Norico preferibili a Boeing. Poi un'altra prova riservata ai 2 anni, con un campo numeroso, nel quale le migliori individualità si riscontrano in Dardor, Sebeo e Artista (capace di imporsi in caso di percorso netto). Numerosi i «neo gentlemen» nel Premio Monrupino avvaleranno dell'abbuono concesso ai non vincitori di 5 corse, e pertanto cercheranno di mettere in difficoltà i più maturi Morselli e Corsi che piloteranno rispettivamente Blonda e Rango. Il pronostico va di diritto ai più esperti guidatori del secondo nastro, ma sia Conestabo con Petronio, che D'Angelo con Opi, possono rovesciare la situazione a favore delle nuove forze dei puri.

In conclusione il Premio Basovizza nel quale non poche sono le possibilità degli avvantaggiati Quiros e Arfi. Comunque a 20 metri, distanza miglio allungato, possono benissimo interferire sia Cerere che Caligera. L'inizio del convegno è fissato per le ore 14.

I NOSTRI FAVORITI

PREMIO CONTOVELLO: Augello, Ega, Anzara. PREMIO OFICINA: Ilaria Brescianetta. PREMIO RUPINGRANDE: Napea, Norico, Wander. PREMIO ZOLLA: Dardor, Sebeo, Artista. PREMIO MONRUPINO: Blonda, Rango, Petronio. PREMIO DELL'ALTIPIANO: Batan, Maestrale, Debbio. PREMIO BASOVIZZA: Cerere, Arfi, Quiros.

RECORD SUBACQUEO

■ **Evelyn Petterson, di 24 anni, delle Bahamas, ha stabilito un nuovo record d'immersione femminile, raggiungendo in apnea la profondità di 38,1 metri. La Petterson ha così strappato il primato all'italiana Giuliana Crealeani, che nell'agosto scorso era scesa fino a 35 metri, migliorando in quella occasione il record precedente della Petterson di 33,5 metri.**

CALCIO

DILETTANTI II CATEGORIA

Risultati: Girone C — *Audax - Dolegnano 5-2; *Pocenia - Rivignano 1-0; *Juventina - Castionese 1-1; Gradese - *Risanese 2-0; *Flumicello - Cormonese 0-0; Percoto - *Sevegliano 3-2; *Serenissima - Buttrio 1-1.

Classifica: Cormonese p. 9; Sevegliano, Rivignano, Flumicello, Audax e Gradese 6; Dolegnano, Pocenia e Percoto 5; Juventina, Castionese e Buttrio 4; Serenissima 2; Risanese 0.

IN POCHE RIGHE

A. S. SISTIANA

■ **E' stata ufficialmente costituita l'Associazione Sportiva «Sistiana», che si propone di divulgare e coltivare tra i giovani vari sport e, in particolare, il gioco del calcio. L'Associazione, creata da un comitato presieduto dal dott. Remigio Lenarduzzi, presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo della Riviera, ha già in formazione una squadra di calcio. A garanzia della più adatta attività da consigliare ai giovani, l'Associazione si avvarrà dell'opera e dei consigli del medico sociale, al quale spetterà inoltre il compito di seguire gli iscrittti alla Associazione stessa durante tutte le fasi della loro preparazione sportiva.**

OGGI ALLA TV

Italia - URSS sarà trasmessa oggi in diretta, dalla televisione, Programma Nazionale. L'inizio della trasmissione è fissato per le 14.25 sia alla TV sia alla radio, che pure si collegherà a San Siro per tutta la partita.

GENOA - SMENTITA

■ **La presidenza del Genoa ha smentito le notizie circa una opzione che la società avrebbe rilasciato all'Inter i giocatori Taccola e Petrini. I due giovani gencani, infatti, erano stati ufficialmente richiesti dalla società neoazzurra in occasione delle trattative per la cessione di Bicicli, Taccola e Petrini — che Herrera aveva «visionato» in occasione di Genoa - Messina — e sono stati dichiarati incedibili.**

IL DIVO HALLER

■ **Myra Archer, una avvenente ragazza londinese di 17 anni, è forse la più tenace tifosa di calcio: ha visto più di 40 volte il lungnissimo film a colori sugli ultimi campionati mondiali di calcio svoltosi in Inghilterra nel luglio scorso. La ragione? E' innamorata di Helmut Haller, il forte attaccante del Bologna e mezzala della nazionale tedesca. Per vedere il suo idolo, l'unico modo è quello di andare al cinema e sorbirsi ore di programmazione del film sulla Coppa del mondo. «Giovedì scorso l'ho visto quattro volte — ha detto — e ho intenzione di continuare così». Auguri.**

ZELESNICH DOPO IL PAREGGIO CASALINGO CON L'ENTELLA

«L'attacco ha bisogno di assestarsi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Monfalcone, 31

Il pareggio con l'Entella è stato accolto a Monfalcone per quello che vale: un risultato utile, a conti fatti. Ne sono rimasti soddisfatti sia i dirigenti aziendali che gli atleti; forse un po' meno gli sportivi, che recriminano e mugugnano contro il direttore di gara per quelle valutazioni personali del gioco e del regolamento che non sono state certamente digerite nemmeno oggi.

Così Zelesnich ha commentato la prestazione cantierina: «La nostra squadra si è disimpegnata benino, perchè l'Entella è compagine grintosa e robusta; l'imbattibilità di cui si fregia, infatti, lo testimonia ampiamente. Tutti i miei ragazzi si sono impegnati: la difesa e la mediana hanno retto bene e anche l'attacco si è dato da fare. A proposito dell'attacco ritengo che sarebbe ora di dare tempo al tempo, senza ricordare gli atleti partiti».

«Nel campionato scorso — ha proseguito — con gli atleti partiti, e che qualcuno rimpiange, su 34 partite in ben 19 il CRDA non ha segnato. Come si vede, nemmeno quella volta si realizzavano le reti a carrettate, come si vorrebbe far credere. Sono del parere che l'attacco attuale migliorerà, ma non bisogna demoralizzare i giocatori con confronti inutili e controproducenti».

Zelesnich ha soggiunto: «Nel complesso non è stata la migliore delle partite, anche perchè ha avuto il suo peso sul rendimento degli atleti il nervosismo che è entrato in campo con la strada spianata da alcune decisioni arbitrali poco propizie. Il calore del pubblico, durante e dopo la gara, ci assicura che il CRDA ha i suoi sostenitori, che sentono e vivono le vicende della squadra. Peccato però, pur non essendo noi gli ultimi della classe, che il pubblico non accorra più numeroso alle partite. Sarebbe da aspettarsi un'affluenza più consistente».

Domani il CRDA si allenerà al mattino, dalle 10.30, per dare modo ai giocatori nel pomeriggio di assistere davanti al televisore alla partita Italia - Russia.

M. C.



GORIZIA
TRIESTE
F.lli Aguzzoni C. & U.
C.so Italia, 169 - Tel 20.93
Frisori Silvano & C.
Via F. Filzi, 21 - Tel. 68.990

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A.A.A. RIPARIAMO transistors televisori radio autoradio giradischi registratori rasoi elettrici. Universalradio, via Settefontane 1 - Tel. 41317, 13273 CC

A.A. ARTIGIANO muratore esegue restauri quartieri, pitture, tetti. Tel. 26927. 36324 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia, transistors fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944. 29226 CC

OGGI
il nostro Ufficio Pubblicità — S.P.I. — via S. Pellico 4, resta aperto dalle ore 9 alle 12 e dalle 16.30 alle 18.30

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari. Tel. 90497. 53506 CC

A. PITTORE decoratore esegue appartamenti, bar, camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Telefonare 59080. 29235 CC

A. PELLICCIAIA, confeziona, ripara, rimoderna, qualsiasi pelliccia. Tel. 55843, Hollesch. 53586 CC

CONSULENTE autorizzato assume tenuta libri paga contributi pratiche istituti previdenziali. Ruzzi, tel. 38204, ore 16-20. 36356 CC

DITTA specializzata pulitura, riparazioni, revisione stufe kerosene, bruciatori nafta, caldaie, esegue Termotecnica. Tel. 31649. 15633 CC

ELETTRICISTA idraulico esegue impianti modifiche riparazioni in genere. Telefono 65513. 36346 CC

RADIOTELEVISIONE riparazioni, interventi immediati, impianti antenne. Tel. 725233. 36394 CC

RIPARAZIONI radio TV, installazioni antenne TV, pronti interventi. Tel. 730310, 733295. 34487 CC

TAPPEZZIERE materassaio esegue lavori prontamente. Via Scalinata 7. Tel. 731236. 15425 CC

VETRAIO, ripara e stucca vetri a domicilio. Tel. 94100. 36370 CC

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

PULIZIA scale, lavori casalinghi ore combinarsi, offresi. Scrivere Cassetta 55479 A, SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

CERCASI urgente prestaservizi per tutto il giorno. Tel. 24072. 55493 B

CERCASI prestaservizi tuttofare, offro vitto e alloggio; molto stipendio. Rivolgersi Franceschinel, via Scarlatti n. 4, oggi tutto il giorno. 36372 B

DOMESTICA tuttofare cercasi; trattamento veramente ottimo. Scrivere Francia, via Riva Reno 61, Bologna. 6538 B

DOMESTICA stabile oppure prestaservizi cercasi; ottimo trattamento. Battara, San Nicolò 33. 36448 B

PRESTASERVIZI con referenze, 8 ore giornaliere, cercasi per famiglia 2 persone. Tel. 94302. 36434 B

PRESTASERVIZI fidata cercano coniugi sola bambina Barcola. Tel. 39749. 312 B

PRESTASERVIZI cercasi, ore 8.30-17; telef. 61745. 55487 B

TUTTOFARE, massimo 45 anni, referenziata, amante bambini, disposta trasferirsi Torino, cercasi; trattamento famiglia. Telefonare 33877. 36380 B

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI piazza della Scala
BARCA piazza Bazzi
BAUCE' - via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA - Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI - corso Vittorio Emanuele 1
CICERI piazza Emilia
GARLATI via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI piazzale Cadorna
SCARAMAGLI via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI - piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI - piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA via Armorari
TOSI passaggio S Marghe rita
VOLPARI - piazza S Babila ang. Monforte
SAF n. 1 n. 2 n. 3, n. 4 n. 5, n. 6, n. 7 n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

SI "SENTE" SUBITO..... UN GUSTO NETTAMENTE DECISO, INCONFONDIBILE



pubblistock 3713-66

...ECCO CIO' CHE "SENTE"
CHI ASSAPORA IL FAMOSO STOCK 84!

Chiunque assapora STOCK 84 "sente" subito la qualità che lo caratterizza: un sapore ben definito, un gusto nettamente deciso, nato dal lungo invecchiamento naturale di un distillato purissimo tratto da vini pregiati dei più famosi vigneti italiani.

chi se ne intende chiede ... STOCK

C Richieste d'impiego L. 20

CASSIERA offresi, pratica, referenziata. Tel. 36223 ore 13-15. 36406 C

IMPIEGATA, conoscenza sloveno, serbo, croato, tenuta libri paga e contributi, offresi a ditta. Telefonare ore 13-15 n. 48146. 36358 C

SIGNORA distinta, bella presenza, giovane, offresi ambulatorio medico informazioni telefono 55843. 53586 C

D Offerte d'impiego L. 40

AIUTO cucina, pratica, cercasi. Buffet Masè, Ghega 8. 36412 D

AMBOSESSI concediamo ovunque facili lavori ricalco domiciliio. Scrivere Idam, Guanella 11/4 Milano, tel. 2479691. 6541 D

APPRENDISTA 15.enne, Bar viale D'Annunzio 14, tel. 90910. 55461 D

APPRENDISTA banconiera, anche primo impiego, festivi liberi, cercasi. Tel. 31551. 36438 D

APPRENDISTA banconiere cercasi. Bar Maggio, Roiano, telef. 38876. 36422 D

APPRENDISTA pasticciere, 18 anni, cercasi; via Castaldi n. 2, tel. 90750. 36416 D

ASSUMIAMO ovunque ambosessi dispongano ore libere domicilio semplice ricalco. Inquadramento sindacale. Scrivere Novagraf Monte San Michele 12, Sesto (Milano). 6488 D

AUTOMECCANICO pratico officina cercasi. Tel. 761504. 36432 D

BANCONIERA o aiuto banconiera, giovane, presenza, cerca Bar zona centro. Tel. 31551. 36438 D

BARBIERE capace, offro posto indipendente, favorevolissime condizioni. Tel. 726479. 36426 D

CANTANTI cerchiamo voci nuove per incisioni discografiche canzoni Festival Sanremo, ottimo guadagno. Scrivere Cantasanremo. Sanremo/F. 6305 D

CERCANSI signore, signorine, facile propaganda, alta retribuzione. Bar Miramare 1. 36364 D

CERCASI apprendista pasticciere, presentarsi panificio Zavadlal, via dell'Istria 16. 34425 D

CERCASI giovane con patente D, e per lavoro in deposito; rivolgersi La Nafta, Rio Primario 2. 36410 D

CERCASI apprendista panettiere; panificio Moro, via Madonnina 12, tel. 90347. 36398 D

CERCASI contabile maschio o femmina, inviare dettagliato curriculum, specificando eventuale posizione militare. Cassetta n. 36446 D, SPI.

GIOVANE aprendista banconiere-a cercasi urgentemente. Tel. 94247. 15611 D

GIOVANE operatore contabile, pratico contabilità generale, cerca prontamente azienda locale. Scrivere a Cassetta 3695 D, SPI.

IMPORTANTE ditta arredamento, cerca falegname pensionato a cui affidare proprio magazzino mobili e piccole riparazioni. Inviare referenze Cassetta 36392 D, SPI.

IMPORTANTE ditta arredamento, cerca persona bella presenza, età non superiore 30 anni, spiccate attitudini alla vendita, possibilmente informata ramo mobili e tessuti. Inviare curriculum, Cassetta 36390 D, SPI.

IMPRESA importanza nazionale assume personale residente Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata rimunerata stipendio provvigioni opportunità carriera rapida interessante. Minimo 23 anni, istruzione almeno media capacità contatti persuasione. Cassetta 32025 D, SPI.

MEZZALAVORANTE parrucchiera cercasi, urgente. Ottima paga. Tel. 811847, 811581. 36458 D

PELLICCIAIA macchinista ottima rimunerazione, cercasi. Pellicceria Zoe, via Roma 17. 36382 D

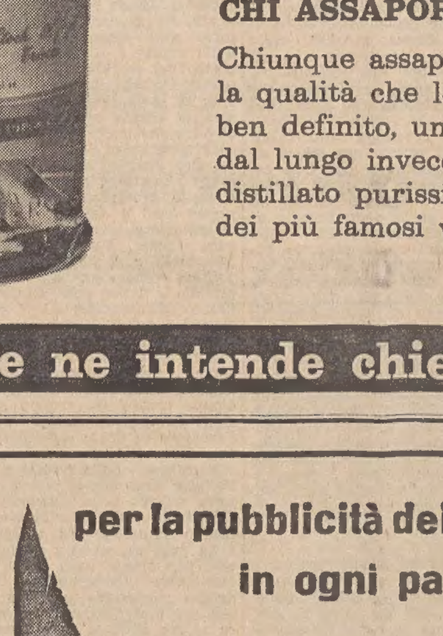
PULITRICE internista, referenziata, cerca Caffè S. Marco, Battisti 18. 55459 D

RAGAZZO o mezzolavorante panificio cercasi. Tel. 810256. 36414 D

SIGNORA o signorina, 18-30 anni, bella presenza, pratica dattilografia, libera impegni, cercasi per ambulatorio medico. Presentarsi in giornata dalle 15-16. Coroneo 32, pt. 1234 D

SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste signore, signorine 25-40enni, spiccate attitudini contatti esterni, sviluppo lavoro organizzato, stipendio, rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 32023 D, SPI.

per la pubblicità dei vostri prodotti in ogni parte del mondo



Tutta la stampa quotidiana e periodica dei 5 continenti

SERVIZIO ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia

Informazioni e preventivi a richiesta
TRIESTE: Via Silvio Pellico 4 Telef 55955

STIRATRICI capaci, per vestiti a mano e macchina, cerca Tintoria Ziberna, via M. Cengio 7. 3696 D

F Off. cam. e pens. L. 40

A. INDIPENDENTI mobiiate, vuote, appartamentino, affittansi, scambiansi. Palma, tel. 94756. 36388 F

CAMERA ingresso libero affittasi, centrale, I p. per ufficio. Telefonare 59379. 36384 F

G Istruzione L. 40

A. ESTETISTE, parrucchiere, manicure, pedicure, massaggiatrici, indossatrici. Corsi Cimec, inizio seconda sessione 5 novembre. Battisti 8, 38139. 34537 G

ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni per corsi di inglese francese, tedesco, italiano, russo; traduzioni; piazza Ponterosso 2 Tel. 23121. 72 G

FRANCESE, lezioni, conversazione impartisce signora. Telef. 30061 dalle 14-19. 55483 G

ISTITUTO «Battisti», viale XX Settembre 24, telefono 96339, Corsi Medi diurni serali, licenza media, idoneità, maturità, abilitazione, lingue straniere, stenografia, traduzioni. 55383 G

STUDENTESSA universitaria impartisce lezioni studenti medie. Tel. 31365, 13-15. 55497 G

H Oggetti smarriti L. 40

CANE incrocio lupo, smarrito domenica paraggi Ponterosso, collare e guinzaglio giallo, risponde nome Arsi. Mancia telef. 26705. 55467 H

SMARRITO domenica ore 13.30 tratto via Rittmeyer-Corso, orologio oro con bracciale; caro ricordo persona estinta. Generosa mancia al rinvenitore. Iasbez, via R. Manna 3. 36400 H

SMARRITO bracciale e catena con quattro ciondoli a moneta. Mancia adeguata al rinvenitore. Telef. 90022. 55463 H

I Off. appart. bott. L. 40

APPARTAMENTI HERMET, GHIRLANDAIO, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazza, centralnafta, ascensore affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4, 730344. 55491 I

APPARTAMENTO CARLO ALBERTO - 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, gabinetto, due poggioli, affitta Immobiliare CIVICA, P.zza S. Giovanni 4, tel. 61712. 36442 I

APPARTAMENTO signorile I p., 3 stanze, cucina, bagno, ascensore, centralnafta, ampia terrazza affittasi direttamente. Telefonare 94540. 55495 I

APPARTAMENTO VIA COLOGNA - 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA P.zza S. Giovanni 4, tel. 61712. 36442 I

APPARTAMENTO soleggiatissimo tre stanze, doppi servizi, primo ingresso via Artisti affittasi senza mediazione. Ing. Battara San Nicolò 33. 36448 I

APPARTAMENTO 3 stanze, accessori, con mobili, viale XX Settembre, adatto anche ufficio, cedesi affittanza. Tel. 57447, mattinate 1, 3, 4 novembre. 36408 I

APPARTAMENTO due stanze, stanzetta, cucina, 25.000; altro camera, cucina pianoterra 8.000 «La Commerciale» Torrebianca 24. 36452 I

APPARTAMENTO San Giacomo due camere camerino cucina 25 mila poche spese affittasi ammne Crispi 9. 36454 I

APPARTAMENTO San Giacomo camera cucina 12.000 poche spese affiasi ammne Crispi 9. 36454 I

GRADO - affitterei casa 12 stanze fronte mare adatta a pensione ristorante tel. 8868 ore pasti, Grado. 55477 I

LOCALE affari nuovo posizione bellissima zona continuo sviluppo affittasi, tel. 7419 36366 I

NEGOZI via Donota - Artisti nuova costruzione affittasi senza mediazione. Ing. Battara S. Nicolò 33. 36448 I

L Rich. appart. bott. L. 40

CONIUGI giovani cercano due stanze cucina bagno giardino eventualmente grande terrazza in affitto per gennaio. Tel. 15-16 67275. 36450 L

VILLINO da 3 stanze più servizi mobiliato o vuoto zona costiera da Barcola a Duino cercasi prontamente in affitto, telefonare 61712. 36442 L

M Vendite d'occasione L. 50

BRUCIATORI kerosene novità per l'Italia tecnica germanica applicabili su stufe caldaie anche con griglia fissa L. 59.000. Nuovi automatici nafta 150.000; altri revisionati 45.000 vende Termotecnica - Tel. 31649. 15631 M

CAUSA ricovero vendo due pastori tedeschi cuccioli di mesi tre e mezzo pura razza e registratore Geloso 681 tutto a prezzo da stabilirsi. Scrivia Liliana via Brigata Casale 59, paraggi ballo Paradiso Autostrada. 36376 M

FRANCOBOLLI Europa Anno Geofisico Esposizione Bruxelles T.L.T. Italia Vaticano vendonsi. Sconto 20%. Tel. 61041 ore 17-19, feriali. 35694 M

LAVATRICE Hoovermatic seminuova con riscaldamento occasionissima L. 40.000 telefono 56463. 34957 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasione Singer. Delponte, via Timeus 12 1767 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Macchine maglieria, rimagliatrici calze. Tullio, Battisti 12, Trieste; Corso 25, Monfalcone. 36386 M

OCCASIONE sparherd legna carbone cucina a gas. Seminuove vendesi telefonare 56798. 55481 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Casa specializzata nella vendita e lavorazione del persianer inoltre visoni tutte le tinte lontre, ocelot messicani, giaguari, castori, castorini, foche, ratmusqué grande assortimento pelli da guarnizione. 36440 M

PELLICCIA persiano straoccasione 98.000; altre 260.000 in poi; foca nera marrone bellissime 150.000. Vasto assortimento ogni altro tipo. Guarnizioni colli cappelli. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 35570 M

STUFE diversi usi Warm Morning, Triplex, sparherd Zoppas vendo Bosco 12 magazzino. 36436 M

NN Mobili e pianoforti L. 50

A.A.A.A. BOREAN mobilificio, vasto assortimento cucine formica, camere da letto, da pranzo, tinelli attaccapanni, salotti, materassi Permaflex; visitate la mostra e il salone al I piano via Udine 28, tel. 36940. Facilitazioni pagamento. 14 NN

A.A. SEDIE, tavolini cucina anche su misura, panchette, poltroneletto, letti pieghevoli, lettini bambino, prezzi convenientissimi. Stegù, Piccardi 10. 35860 NN

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, armadi, materassi, scrivanie, scarpiere, carrozzine, lettini, seggioloni. Convenientissimo. Rossetti 4. 36402 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni cucine, camerette matrimoniali, soggiorni, salotti, librerie, singoli: Polli. I Annunzio 26, Petronio 32. 91 NN

CUCINE: assortimento ultime novità. Elementi singoli cucinini angoli uso soggiorno. Assumiamo ordinazioni. Prezzi concorrenziali garanzia illimitata facilitazioni. Polli, Petronio 32. 91 NN

LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine girellini materassini guancialini cicli tricicli automobilini tutto per il bambino; prezzi bassissimi; Tarabochia 6. 32645 NN

MATRIMONIALE soggiorni cucine librerie bar occasione. Cisa, Viale R. Sanzio 22. 34587 NN

MOBILIFICIO «Bruno»: vasto assortimento cucine, soggiorni. Fonderia 3 (vicino l'ospedale). 34516 NN

O Commerciali L. 50

A. MORFEUS il materasso a molle che dura di più, prezzo 21.500, mensilmente 1500, per contanti omaggio cuscino molleggiato. Stegù, Piccardi 10. 35860 O

COMPRESSORI, saldatrici e puntatrici, utensili elettrici e pneumatici portatili, troncatrici, smerigliatrici e altre macchine per l'officina meccanica. Guselia, via Cicerone 8. 50840 O

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3, telefono 69086. 11 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 105 O

P Rappr. piazzisti L. 50

IMPRESA importanza nazionale assume personale residente Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata rimunerata stipendio provvigioni opportunità carriera rapida interessante. Minimo 23 anni istruzione almeno media capacità contanti persuasione. Cassetta 55469 P, SPI.

INDUSTRIA farmaceutica cerca veramente introdotto propagandista o concessionario Trieste, Udine, Gorizia, per interessanti specialità mutualibili. Ottimo trattamento provvigionale. Scrivere Cassetta 2052 SPI Torino. 6539 P

Q Auto, moto, cicl. L. 80

A.A. PROVATE le NSU Typ 110, Prinz 1000 TT, Prinz 1000 e Prinz 4 ora nella versione lusso prontaconsegna pagamento 30 rate senza cambiali, minimo anticipo, ritiro vetture usate. Autosalone Catullo, F. Severo 34. 42 Q

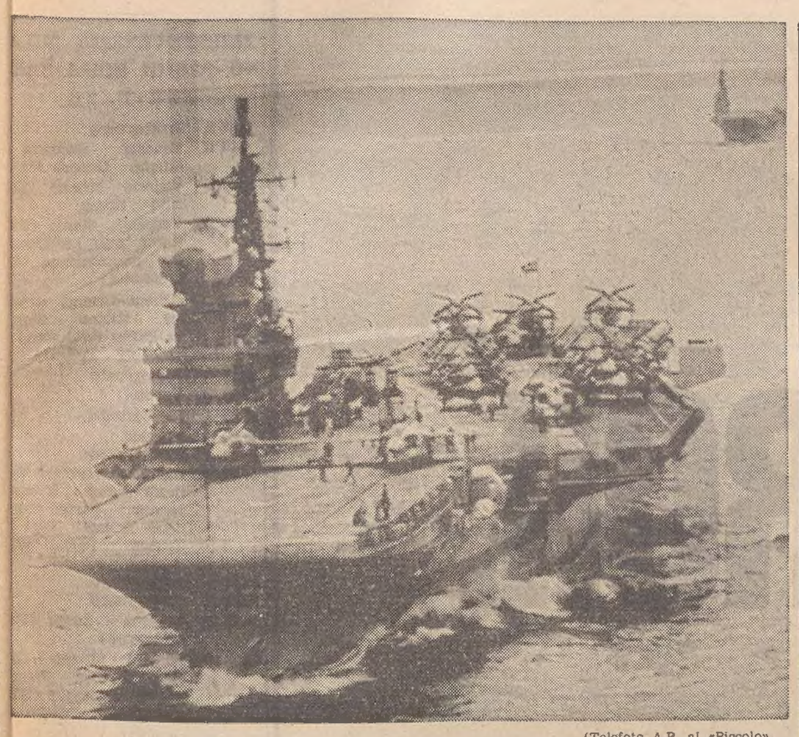
(Continua in 14.a pag.)

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CORAZZA piazza Acquaverde
PAGANETTO piazza Principe
GISELDA piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO piazzetta Labo
PATRINI via XX Settembre - Ponte
TRUSSI piazza Fontane Marose
Stazione di Porta Principe
SAF della Stazione di Porta Brignole
SAF n. 1 n. 2 n. 3 della LAGOMARSINO - piazza Carignano
DRUSASICH - via Fiume

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Sydney — La portaerei inglese «Victorious» in coppia con una unità gemella di ritorno da una serie di manovre aeronavali svoltesi nella zona delle isole Salomone e del Mar dei Coralli

SI FA SEMPRE PIU' VIOLENTA LA «TEMPESTA» PER L'INCIDENTE DI ACCRA

TUMULTI A CONAKRY IN GUINEA CONTRO L'AMBASCIATA AMERICANA

Migliaia di dimostranti l'hanno danneggiata poichè gli S.U. sono ritenuti responsabili della rappresaglia del Ghana - Profughi politici i «carcerati»?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Accra, 31

La tempesta diplomatica per la detenzione ad Accra, in qualità di ostaggi, dei 19 membri della missione guineana alla conferenza dell'Organizzazione dell'Unità Africana ad Addis Abeba non accenna a calmarsi, ed a Conakry, capitale della Guinea, è diventata tempesta di piazza: circa 50 mila guineani hanno inscenato una manifestazione contro gli Stati Uniti, ritenuti colpevoli del «ratto» di Accra. Una parte dei manifestanti, sotto gli occhi apparentemente distratti della polizia, è penetrata nell'Ambasciata americana, rompendo vetri e provocando altri danni.

L'Ambasciatore americano a Conakry, Robinson McIlvaine, che era stato tenuto agli «arresti in casa» e rilasciato in mattinata dopo una vigorosa protesta del Dipartimento di Stato, era nei locali dell'Ambasciata assieme alla moglie e ai figli quando sono scoppiati gli incidenti. Sembra che i manifestanti fossero «bene organizzati» e guidati da giovani della milizia del partito del Presidente Sekou Toure; essi portavano manifesti con slogan antiamericani («abbasso gli yankees», «abbasso gli imperialisti americani», «abbasso i fantocci di Accra») e si sono poi dispersi da soli dopo qualche ora. I danni all'Ambasciata americana non sono rilevanti. A Washington il Vicesegretario di Stato Nicholas Katzenbach ha avanzato una seconda protesta all'incaricato d'affari della Guinea, ribadendo l'assoluta estraneità degli Stati Uniti e della Compagnia Pan-American Airways (a bordo di un aereo erano i 19 diplomatici fermati dai ghaniani) al ratto di Accra.

Ad Accra intanto la situazione non accenna a cambiare. Il luogotenente generale Joseph Ankrah, capo del Consiglio nazionale di liberazione, al potere nel Ghana dopo la destituzione di Nkruamh, ha tenuto oggi una conferenza stampa. Ankrah ha confermato che il Ghana terrà in ostaggio i 19 diplomatici (fra i quali vi è lo stesso Ministro degli Esteri Louis Lansana Beauvogui) fino a quando il Governo guineano non rilascerà i cento ghaniani «tenuti prigionieri in Guinea». Sembra che i cento siano soprattutto studenti e uomini della guardia del corpo di Nkrumah, e che quindi non siano «tenuti prigionieri»,» ma abbiano, con Nkrumah, scelto la Guinea come rifugio dopo la deposizione dell'ex Presidente e «redentore» del Ghana». Sta di fatto che, mentre Accra sostiene la tesi della prigionia, Conakry ribatte che non vi sono ghaniani prigionieri nella Guinea. E intanto i 19 diplomatici rimangono in ostaggio.

Ad Addis Abeba si tenta una soluzione al «caso». L'Imperatore etiopico Haile Selassiè, aprendo oggi la riunione dei Ministri degli Esteri dell'organizzazione dell'Africa unita, ha detto, nel discorso ufficiale, che Ghana e Guinea devono trovare un accordo alla loro divergenza, per permettere alla conferenza di Addis Abeba «di occuparsi dei più importanti problemi che si affacciano oggi sul nostro Continente». Se Ghana e Guinea non riusciranno a trovare una soluzione bilaterale, «ci sforzeremo per interporre», ha detto l'Imperatore, «i buoni uffici dell'Organizzazione dell'Africa Unita».

In precedenza la Conferenza dei Ministri degli Esteri aveva già tenuto una riunione non ufficiale segreta, dalla quale sembra siano emerse divergenze sulla valutazione del ratto di Accra. Alcuni Paesi (per esempio l'Algeria e la RAU) hanno chiesto la liberazione senza condizioni della delegazione guineana. Altri (Ciad, Costa d'Avorio, Dahomey, Tunisia) hanno chiesto l'invio di una delegazione neutra ad Accra. Questa ultima tesi, avanzata anche dal Segretario generale dell'Organizzazione, Djallo Telli è stata alla fine accettata. La missione, che svolgerà i «buoni uffici» di cui ha parlato Haile Selassiè, sarà composta da rappresentanti della Liberia, della Sierra Leone e della Tanzania. La delegazione non risulta ancora, non che giunta, nemmeno ufficialmente attesa qui ad Accra.

U. P. I.

DIECIMILA AUTO FIAT vendute all'Ungheria

Budapest, 31

Oggi è stato firmato a Budapest il primo importante contratto tra la FIAT e l'Ente statale ungherese della motorizzazione «Moguert», per la fornitura di 10.000 vetture, principalmente 850, 850 coupé e 2300, entro il 1970, con relativa assistenza tecnica e centro di riparazioni, di ricambi e stazione di servizio in Budapest. L'Ambasciatore d'Italia, Barattieri, ha offerto una colazione a funzionari ungheresi e della FIAT in occasione della firma del contratto.

CHIEDE ASILO IN GRECIA una poetessa polacca

Atene, 31

Le autorità di sicurezza greche stanno esaminando la domanda di asilo politico presentata da una poetessa e giornalista polacca, Zanina Biaskoycka, di 50 anni, la quale ha affermato di «non poter scrivere poesie sotto l'attuale regime del suo paese». La signora Biaskoycka, era arrivata sabato al Pireo a bordo di una nave tedesco-orientale. Nella stessa giornata essa è riuscita ad allontanarsi inosservata dai suoi compagni di viaggio, durante una visita all'Acropoli, e si è tenuta nascosta finchè la nave non è ripartita.

PRIMA DI UNA RIUNIONE CON I SINDACALISTI DELL'INDUSTRIA DELL'AUTO

Wilson fischiato a Londra da operai appena licenziati

Intanto la «BMC» è paralizzata da uno sciopero dopo aver annunciato che da venerdì prossimo ben dodicimila lavoratori perderanno l'impiego

Londra, 31

Un centinaio di operai dell'industria automobilistica hanno fischiato sonoramente oggi il Primo Ministro Wilson e gli altri Ministri via via che arrivavano al numero 10 di Downing Street. Tra gli operai ve ne erano alcuni che avevano perso il posto a causa della «stretta» creditizia imposta dal Governo per la salvezza della sterlina. La dimostrazione si è svolta poco prima di una riunione tra Wilson e i rappresentanti dei sindacati per discutere il programma di austerità del Governo in relazione all'industria automobilistica.

Frattanto gli scioperi per opporsi ai licenziamenti nell'industria hanno fermato la produzione negli stabilimenti della B.M.C. (British Motor Corporation). La B.M.C. corre il rischio di perdere milioni di sterline per gli scioperi che hanno immobilizzato l'attività nello stabilimento di Oxford per la produzione di radiatori e per quelli dei dipendenti dello stabilimento «Austin» di Birmingham. Le autorità hanno reso noto che le vendite di nuove auto nel mese di agosto sono scese al livello più basso degli ultimi tre anni. Sono state del 12 per cento inferiori a quelle dell'agosto dell'anno scorso.

Per venerdì prossimo, la direzione della B.M.C., a seguito dell'eccessivo dilatarsi delle giacenze di stock che hanno raggiunto la cifra di 144 mila unità ha deciso, come noto, di licenziare circa 12 mila operai mentre altri 40 mila lavorano attualmente a orario ridotto. L'agitazione che ha portato gradualmente alla totale paralisi degli stabilimenti della B.M.C. trae origine dalla netta ostilità delle maestranze a ogni forma di ridimensionamento, anche provvisorio, dell'organico aziendale.

Gli operai chiedono infatti che la B.M.C., allo scopo di far fronte alle attuali difficoltà congiunturali, istituisca turni di lavoro ridotti per tutti i dipendenti, invece di procedere al licenziamento già annunciato. D'altra parte, come è pure noto, tale richiesta è in contrasto con il piano governativo di ristrutturazione della manodopera, il quale prevede la creazione di una massa transitoria di disoccupati in determinate industrie, allo scopo di avviare la scarsa manodopera esistente verso quei settori che più gravemente ne difettano. Nella maggioranza dei casi, il sussidio di disoccupazione degli operai delle industrie automobilistiche si aggirerebbe tra le 11 e le 14 sterline la settimana (20-25 mila lire circa).

«La nostra proposta — ha ancora continuato — è del tutto in linea con la nostra decisione di salvaguardare gli interessi del popolo di Gibilterra, come ci chiede la Carta dell'ONU. Voglio riaffermare che il Governo intende appoggiare il popolo di Gibilterra nelle attuali difficoltà e che siamo anche disposti a dare il necessario aiuto finanziario».

Alla domanda se continueranno i colloqui con gli spagnoli, nel caso di un rifiuto di accettare la giurisdizione della Corte dell'Aja, Brown ha replicato. «E' sempre meglio parlare piuttosto che non parlare anche se qualche volta le parole sono la scusa per l'inattività. Stiamo già facendo i nostri piani nel caso si realizzasse questa possibilità». Brown ha detto «azioni di rappresaglia nei confronti della Spagna non servirebbero a nessuno». Alla domanda del leader dell'opposizione, Edward Heath, se il Governo intenda riferire alla Corte dell'Aja solo la questione del territorio neutrale o l'intero problema di Gibilterra, Brown ha risposto: «Rendete un pessimo servigio al vostro Paese con questa distinzione tra la rocca e l'istmo».

MISSILE QUADRISTADIO lanciato dal Giappone

Uchinoura, 31

Il primo missile MU — il più grande e il più moderno razzo costruito in Giappone — destinato a mettere in orbita entro il 1968 il primo satellite scientifico nipponico, è stato lanciato oggi con successo da Uchinoura.

Il missile a quattro stadi e con motori a carburante solido è stato lanciato al di sopra dell'Oceano Pacifico. Ha raggiunto l'altezza massima di 34 chilometri e quindi dopo avere viaggiato per altri 180 km. si è inabissato. Il volo è durato tre minuti e 20 secondi. Il missile è lungo 23 metri.

RAPINATI 14 MILIONI in banca a Cittadella

Cittadella, 31

Tre uomini armati hanno compiuto stasera una rapina nella agenzia della Banca Popolare di Padova e Treviso, nel centro di Cittadella, e sono quindi fuggiti a bordo di un'auto con circa 14 milioni. Al momento della rapina negli uffici erano ancora cinque persone: il vice direttore, due cassieri, un impiegato e il fattorino. Quest'ultimo, uscito per chiudere le serrande esterne, stava per rientrare per la la porta di servizio, quando si è sentito puntare una pistola contro la schiena. Gli è stato ordinato di andare avanti come se nulla fosse. Appena entrati, i tre, tutti armati di pistole, hanno ordinato al vice direttore, all'impiegato, al fattorino e ad un cassiere di dirigersi verso la camera blindata, mentre il secondo cassiere, sotto la minaccia delle armi, è stato obbligato ad aprire la cassaforte ed è stato quindi chiuso insieme con gli altri. I rapinatori hanno quindi avuto tutto il tempo di raccogliere il denaro e fuggire.

POCO PRIMA DI UNA PARATA PER LA FESTA NAZIONALE

ATTACCO CON I MORTAI DI VIETCONG IN PIENA SAIGON

Migliaia di persone fuggono terrorizzate: vi sarebbero sei morti Ora i nordvietnamiti si infiltrano al Sud con elicotteri pesanti

Saigon, 31

Reparti di Vietcong hanno attaccato a colpi di mortaio il centro di Saigon martedì mattina (ora locale, corrispondente alla tarda sera di lunedì in Italia), poco prima dell'inizio delle cerimonie indette per la festa nazionale sudvietnamese, mentre migliaia di persone si andavano raccogliendo per assistere a una parata militare. Sette o otto proiettili da mortaio, probabilmente da 60 millimetri, sono caduti nella zona dove doveva svolgersi la parata militare causando, secondo le prime informazioni, alcune vittime. Il bombardamento è durato circa sette minuti, a partire dalle 6.30 (ora locale).

Secondo quanto annunciato dalla polizia, un proiettile di mortaio è caduto sulla cattedrale cattolica e un altro su un prato presso la cattedrale, un altro sulla posta e un altro ancora sulla piazza del Mercato. Migliaia di persone prese dal panico si sono date alla fuga quando è cominciato il bombardamento.

E' la prima volta che i guerriglieri comunisti attaccano Saigon a colpi di mortaio: le tribune ufficiali erette in occasione della parata militare sorgevano presso la cattedrale. La festa nazionale del 1.o novembre commemora il rovesciamento del regime Diem nel 1963.

Un portavoce militare americano ha intanto annunciato oggi che si sta irrobustendo il dispositivo militare nel Sud immediato della «zona demilitarizzata», tra i due Vietnam. Egli ha specificato che un battaglione di 1500 marines è giunto nella zona con elicotteri e con mezzi anfibi. Esso è stato inviato di rincalzo alle forze americane e sudvietnamite di prima schiera in quel settore.

La misura precauzionale è stata giustificata con la constatazione che forze regolari nordvietnamite, anch'esse trasportate — per la prima volta — da elicotteri pesanti, stanno affluendo a ridosso del perimetro settentrionale di questa zona, dal quale cominciano la marcia di infiltrazione nell'interno della fascia-cuscinetto.

Ma i comandi americani non fissano il loro interesse esclusivamente su quel che avviene nella zona demilitarizzata; nelle ultime quarantott'ore sono stati informati di un secondo, massiccio impiego comunista di elicotteri, per trasportare rinforzi alle bande armate comuniste, che operano di notte nella giungla della Thailandia Nord-orientale. E' una situazione tanto più preoccupante, in quanto il comando thailandese ha fatto sapere di disporre di uomini e mezzi insufficienti per fronteggiare validamente questa infiltrazione.

La zona demilitarizzata, comunque, resta il settore del fronte dal quale i comandi militari ritengono più probabili le sorprese del nemico. Perciò, da alcuni giorni, speciali reparti del Genio militare stanno costruendo a Sud della zona una «catena» di aeroporti e campi di fortuna a disposizione degli elicotteri impiegati in eventuali azioni controffensive. Per la stessa ragione sono state gettate, con impressionante rapidità, due piste metalliche con elementi prefabbricati, per l'atterraggio dei giganteschi quadrimotori da trasporto «C-130 Hercules». Una è presso Dong Hoa, sede del comando tattico dei marines operanti a ridosso della «zona demilitarizzata», e l'altra è più ad Occidente, nella zona di Khan Sanh, dove è il campo base delle «forze speciali» fronteggianti il confine con il Laos.

All'ultima ora si apprende che il bombardamento di Saigon ha causato, secondo un bilancio provvisorio, sei morti e una ventina di feriti. Le vittime sarebbero state colpite presso la cattedrale o nella zona della piazza del mercato; alcuni proiettili di mortaio sparati contro il centro della città non sono esplosi e vengono attualmente cercati dagli agenti di polizia.

CON LA RICHIESTA DI UNA NUOVA CONSULTAZIONE ELETTORALE

Brandt cerca di affrettare le dimissioni del Cancelliere

Erhard dovrebbe intanto chiedere la fiducia e verrebbe quindi «liquidato» Strauss e Barzel ispirarono i liberali ad abbandonare la coalizione?

Bonn, 31

Il Cancelliere Ludwig Erhard continua a mantenere saldamente la sua posizione contro gli attacchi di chi è intenzionato a far cadere il suo Governo, ma non ha ancora trovato una soluzione per la crisi politica tedesca, ormai al quarto giorno di vita. Oggi il partito socialdemocratico d'opposizione, capeggiato dal Borgomastro di Berlino Ovest Willy Brandt, ha chiesto ufficialmente che si indicano nuove elezioni. Alle elezioni dello scorso anno Erhard, con la sua personalità fu l'artefice della vittoria, se non schiacciante, almeno accettabile dei democristiani. Ma i sondaggi pubblici indicano che se le elezioni venissero effettuate in questo momento i socialisti le vincerebbero.

La richiesta di nuove elezioni dei socialdemocratici è però un'arma a doppio taglio. Essi l'hanno avanzata infatti sotto forma di una richiesta di voto di fiducia. Se Erhard chiedessa effettivamente al Bundestag un voto di fiducia, chiaramente si vedrebbe costretto a cedere le armi. Dovrebbe allora chiedere al Presidente Luebke di sciogliere il Parlamento. Se non che Luebke, oltre che Presidente della Germania federale, è anche un democristiano e molto vicino ad Erhard. Egli potrebbe rifiutare la richiesta di scioglimento del Parlamento ed Erhard si troverebbe nonostante tutto ancora al Governo.

Ora bisogna vedere se il Cancelliere accetterà di impugnare questa arma a doppio taglio che i socialdemocratici gli porgono. Lo stesso portavoce governativo Karl Guenther von Hase ha dichiarato questa sera ai giornalisti che bisogna attendere. Ha comunque ribadito che Erhard non ha alcuna intenzione di abbandonare il suo posto e che sta tentando di ottenere una nuova maggioranza.

In giornata Erhard ha conferito con gli altri leaders del suo partito. Fra essi Rainer Barzel, l'uomo comunemente indicato come il più autorevole candidato alla successione, assente era invece Franz Josef Strauss, l'ex Ministro della Difesa leader della forte ala bavarese del partito. Egli non ha nemmeno inviato un suo rappresentante ai colloqui odierni. Un ex-Ministro liberale ha confidato che Barzel e Strauss hanno istigato il suo partito a distruggere il Governo Erhard ritirando i quattro Ministri liberali dalla coalizione. Questa confidenza non giunge in realtà come una grande rivelazione.

«Il vecchio Governo federale è frantumato», ha dichiarato intanto ieri il capo del gruppo parlamentare CDU-CSU (cristiano democratici e cristiano sociali bavaresi) Rainer Barzel parlando a Bad Nauheim, nell'Assia, dove il 6 novembre si svolgeranno le elezioni per il rinnovo della dieta regionale. Secondo il giovane leader cristiano-democratico la situazione attuale esige che si ricominci su basi nuove, poichè il Paese ha bisogno dell'autorità dello Stato».

Barzel, il cui discorso è stato ripetutamente sottolineato da applausi, ha evitato di attaccare il partito di opposizione socialdemocratico ed ha reso omaggio ai meriti di Erhard e Adenauer. «L'opera di riconciliazione franco-tedesca compiuta da Adenauer, ha detto, sarà proseguita dai giovani. Sta l'ex-Cancelliere che quello attuale hanno contribuito a creare rapporti di fiducia e di collaborazione con tutto l'Occidente. Sia ora permesso ai Governi di tentare la riconciliazione anche con la Polonia, la Cecoslovacchia, la Ungheria, insomma con tutti i Paesi dell'Est europeo, compresa la Russia». Un nuovo Governo federale si dovrà infine fissare, secondo Barzel, i seguenti obiettivi: consolidamento della situazione economica, edificazione dello stato sociale, rafforzamento dell'Europa per garantire la pace, contributo tedesco alla riforma della NATO, soluzione della questione tedesca.

BIVACCAVANO IN UNA CAVERNA DELLA FORESTA DI FONTAINEBLEAU

SCHIACCIATI DUE ALPINISTI DA UN MASSO DI CENTO TONNELLATE

La tragedia scoperta soltanto la mattina dopo da passanti che hanno visto sporgere i piedi dei disgraziati sepolti

Fontainebleau, 31

Due alpinisti che trascorrevano la notte in una caverna nella foresta di Fontainebleau sono morti in seguito ad una frana che ha staccato dalla sua base un blocco di cento tonnellate di roccia. Nella foresta di Fontainebleau sorgono alcune rocce di pochi metri di altezza, sulle quali i rocciatori parigini sono soliti allenarsi in vista di scalate più impegnative. In questi giorni, in considerazione del lungo week-end di Ognissanti, la foresta è particolarmente affollata ed alcuni alpinisti vi si trattengono persino la notte, «bivaccando» sotto le tende o nei sacchi a pelo.

Le due vittime — di cui si ignora ancora l'identità — si erano rifugiate in una grotta naturale sormontata da un costone di roccia pesante cento tonnellate. La frana, avvenuta in piena notte, ha provocato un fragore che ha destato di soprassalto anche gli altri campeggiatori. La tragedia è però stata scoperta solamente stamani quando qualcuno ha visto i piedi di due alpinisti che spuntavano da sotto la massa rocciosa e non vi era ormai nessuna speranza di ritrovarli in vita. Dato che nella zona non esiste nessuna gru abbastanza potente per sollevare i pesantissimi massi, per recuperare due cadaveri sarà necessario utilizzare la dinamite.

FRANA IN INDONESIA 31 persone uccise

Giakarta, 31

Una frana provocata dalle violenti piogge ha investito numerose abitazioni provocando la morte di 31 persone nelle regioni occidentali di Giava; lo riferisce l'agenzia Antara.

«SCOMPARSI» TITOLI per oltre un miliardo

New York, 31

La Newburger, Loeb and Co., una società di investimenti nuovaiorchese, ha denunciato la scomparsa di titoli per un valore complessivo di due milioni di dollari. La scomparsa è venuta alla luce durante un controllo amministrativo periodico.

FORSE NOVITÀ SULL'ATTENTATO DI VIENNA

La bomba all'Alitalia C'era un «terzo uomo»?

Questo sarebbe emerso dall'intercettazione di un biglietto di Falk a Kubart in carcere

Vienna, 31

Hannes Falk, uno dei due terroristi arrestati per l'attentato contro la sede viennese dell'Alitalia, avrebbe inviato al suo complice, Emanuel Kubart, detenuto nello stesso carcere, un bigliettino segreto, in cui lo «disimpegnava dall'obbligo del silenzio» e lo sollecitava a fare il nome di un misterioso «terzo uomo», ugualmente coinvolto in quell'azione terroristica. Ne ha dato notizia il giornale «Express», secondo il quale Hannes Falk avrebbe anche rivelato che negli ultimi tempi il terrorista Norbert Burger e l'ex Ministro degli Interni Olah avrebbero ripreso tra loro contatti politici.

MICIDIALE INCENDIO in un'isola delle Ebridi

Glasgow, 31

Quattro donne sono morte e si teme che anche una quinta sia morta in seguito a un incendio, che ha devastato ieri un piccolo albergo di Stornoway, nell'isola Lewis, del gruppo delle Ebridi.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

†

Dalla notte di sabato 29 ottobre 1966 vive in Dio

Annunziata Bellemo in Lonza

A tumulazione avvenuta, il marito GIOVANNI, i figli LUCIANA e LUCIO con la moglie NORMA, le nipotine TIZIANA e GABRIELLA, i fratelli MAURILIO, ALFREDO e NINO, le cognate e i cognati, i cugini, i nipoti e gli altri parenti tutti, danno il doloroso annuncio.

Ringraziano i signori medici curanti dott. Guerrino Dobrilla, dott. Vladimir Viviani (specialista neurologo), i Primari prof. Enrico Taghaferro e prof. Vittorio Giammusso, l'aiuto-primario dott. Fernando Antonio Cioffi, i dott. Augusto Corsini, dott. Antonio Vassallo, prof. Sergio Lin dott. Fulvio Reis, la caporeparto Suor Flavia e tutto il personale infermieristico e di servizio della Divisione Neurologica e di quella Radiologica per le cure prestate con alta dottrina e affettuosa umanità.

Si associano al lutto della famiglia Lonza gli amici:

— MARIA e dott. prof. SERGIO BABICH
— ANNA MARIA e dott. ing. SILVIO BARI
— ANTONIETTA e dott. GIUSEPPE de GRAVISI
— NERINA e dott. ing. LIVIO LUGHI

Si associa al lutto della famiglia Lonza l'amico EDOARDO RUDEZ MAYER.

L'AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO E TURISMO di Trieste partecipa al grave lutto del proprio consigliere dott. prof. Lucio Lonza.

Il Direttore provinciale e il personale delle Scuole professionali E.N.C.I.P. - C.I.F.A.P. si associano con profondo cordoglio al lutto del proprio Presidente, prof. Lucio Lonza, per la scomparsa della

Madre

†

Il 30 ottobre ha cessato di vivere, dopo breve malattia, la nostra cara

Giovanna Ipavitz in Visoni

Annunciano la scomparsa la sorella LUIGIA, il figlio SILVANO, la nuora GAGGIA, i nipoti, i parenti tutti e il suo fedele VALENTINO.

Si ringraziano inoltre il Primario Lovisato e tutto il personale medico della II Medica donne, la Suora e le infermiere.

Particolare ringraziamento al medico curante dott. Giuliano Stinco.

I funerali seguiranno domani 2 novembre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è serenamente spento il 31 ottobre

Guerrino Tont

pensionato ACEGAT

Ne danno il triste annuncio la moglie CINA, la figlia LILLY, il genero ing. GIORGIO VIDULLI, i suoi adorati nipotini TINO e MARZIA, le sorelle e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al Primario, ai Medici, alle Suore e alle infermiere della II Medica.

I funerali seguiranno oggi martedì 1 novembre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si prega di astenersi dalle visite di condoglianza

† Improvvisamente il 29 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Alberto Re

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i genitori, le sorelle, il fratello, la cognata, i cognati e i parenti tutti.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Si associano i titolari e i colleghi di lavoro delle FONDERIE OFFICINE MECCANICHE TRIESTINE.

† Il 30 ottobre ha cessato di vivere la nostra cara

Pina Chmet

lasciando nel dolore il suo MARIO, la figlia VERA, i genitori e i parenti.

I funerali seguiranno domani 2 novembre alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nella ricorrenza del primo anniversario della dolorosa scomparsa del

DOTT.

Ottone Kiss

i FAMILIARI lo ricordano con immutato affetto e infinito rimpianto.

Nel II anniversario della scomparsa del nostro caro

Riccardo-Francesco Ghersi

la moglie EMILIA e la figlia ESTER Lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata domani alle ore 7 nella Chiesa di Servola.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria Tognon in Perini

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

† Ieri sera, con i conforti della Fede, assistita dai Suoi cari, si è spenta

Vittoria Vittori ved. Visintin

di anni 85

Ne danno il triste annuncio i figli unitamente ai congiunti tutti.

I funerali seguiranno domani pomeriggio, mercoledì, alle ore 15, partendo dall'abitazione di via Marconi.

Si ringraziano quanti vorranno onorarne la memoria in vario modo.

Un grazie particolare al medico curante dott. Antonio Colavecchio per le amorevoli cure prestateLe.

Fogliano - Redipuglia, 1.11.1966

†

Il 30 ottobre si è spento

Rodolfo Pick

Ne danno il triste annuncio la moglie, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 2 novembre alle ore 8.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa della nostra amata e indimenticabile mamma e suocera

Giuseppina Righettini nata Barbieri

la figlia NATALINA con il marito LEONARDO la ricordano a quanti la conobbero, la stimarono e le vollero bene.

Famiglie
RIGHETTINI - GRANDICH

Trieste, 2 novembre 1965-1966

OVIDIO e MARISA in unione ai parenti tutti, commossi dalle attestazioni di affetto, ringraziano quanti vollero onorare la memoria della loro madre

Luigia Steffè

Particolare ringraziamento ai dipendenti della Squadra Mobile e al suo Dirigente dott. Cappa.

AUTOCARROZZERIE abbiamo tutto quanto può occorrervi: levigatrici, lampade per vernici, puntatrici, compressori, martinetti raddrizzatori, ecc. Gusella, via Cicerone 8. 50842 Q
AUTOMOBILI Glas nuovi arrivi. Via Belpoggio 10 - Tel. 61308 - 67749. 34637 Q
FIAT 1100 Special come nuovo 1100 H. Nuova 500 '63; Bellissima 600 '58, '60; Familiare 1100; Giardinetta 500 C. 36430 Q
FIAT 850 beige 6 mesi garanzia vendesi 690.000, tel. 810061. 36428 Q
FIAT 500 '60, '61, '62, '63; Bianchina '61, '63, vendonsi dilazionando. Severo 34. 42 Q
FIAT 750 fine 62 345.000, visibile P. S. Francesco (TS. 54664); telefonare 30527. 36464 Q
GIULIETTA 1957 vendesi, tel. 726078 mattinata. 55457 Q
GRANDE occasione autovetture con seria assistenza, ritiro vecchie in permuta via dell'Istria 135 garage ex Torta. 36368 Q
MOTOCARRO Ape nuovo modello 5 quintali. Permute e rateazioni trenta mesi. Vespagenzia, telefono 28940. 52506 Q
NSU Prinz 1000 '65, ottimo stato, unico proprietario, vendesi dilazionando. Severo 34. 42 Q
NSU Prinz 4 '62. '63, '64; unico proprietario, vendonsi dilazionando. Severo 34. 42 Q
OPEL Kadet perfetta unico proprietario vendesi Bar Poker Fabio Severo 3 occasione. 36404 Q
ROLLER roulottes, commissionario cav. Mario Cocci, sconti stagionali; esposizione garage Esperia, via S. Francesco 4. 32989 Q
ROULOTTES Arca, in arrivo i modelli '67; roulottes di classe per persone di classe. Autosovrana, Giustiniano 6. 1138/1 Q
ROULOTTES Arca. Chi si contenta cerca una roulotte. Chi se ne intende vuole un'Arca perchè chi dice Arca dice qualità. Autosovrana, Giustiniano n. 6. 1138 Q
SIMCA duplice Lazzaretto Vecchio 12. Disponibile occasione Simca 1000 - 600 D - BMW - Giulia 1300, 65 - 500 64 - 600 59. Simca 1500 - 850. 34209 Q
SIMCACAR Gorizia, via Crispi 17 disponibile ottime occasioni Fiat 850, 500, 600 D, 1100 D, Simca 1000, BMW, Bianchina. Panoramica Giulia 1300 600 59. Facilitazioni pagamento. 34207 Q
VENDESI Fiat 1100, 103, Tel. 614971. 55465 Q
VESPA 125 Gran Turismo e Vespa 50 Lusso i nuovi modelli del 1967. Prove e prenotazioni Vespagenzia, telefono 28940. 52506 Q

OGGI
il nostro Ufficio Pubblicità — S.P.I. — via S. Pellico 4, resta aperto dalle ore 9 alle 12 e dalle 16.30 alle 18.30

VOLKSWAGEN '62; Appia '54; Fiat 1100 '61; NSU Prinz 30 '61, vendonsi con facilitazioni pagamento. Severo 34. 42 Q
595 Abarth '65, unico proprietario, ottimo stato, vendesi con facilitazioni pagamento. Catullo 1. 42 Q
1.100/103 ottime condizioni vendesi, telefonare 733378. 55485 Q
1800 ottima '60; 750 '61; Giulietta '60, '59; 600 '58, '57, '56; 103 '57, '55; Dauphine '63; 500 D '64; 103 coupé; Giardinetta; Bianchina; 500 C. Rateazioni permute. 36460 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

A.A.A. NUOVA stazione servizio superautomatica 2 posti lavoro ottimo avviamento zona residenziale offresi miglior offerente. Cassetta 52932 R SPI.
A. PRESTITI in 24 ore, 12% annuo, rateazioni fino a 24 mesi, assoluta riservatezza. Immobilfina, Mazzini 19. Orario 16-19. Sabato 9.30-12.30. 55489 R
ANTICIPAZIONI finanziamenti impiegati statali parastatali perfezioniamo discrezione appuntamenti telefonici 65320. 36456 R
CERCASI gestione località alto Adriatico per prossima stagione estiva albergo o bar ristorante. Massima serietà, referenze ineccepibili. Scrivere G. R. Angelin S. Francesco 6 Trieste. 36462 R
FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione affidamenti immobiliari. «Julia», piazza Tommaseo 2. 34563 R
IMPORTANTE negozio specialità gastronomiche affidasi in gerenza o eventualmente affitto. Indirizzare offerte dettagliate Cassetta 53658 R, SPI.
NEGOZIO dischi, radio, elettrodomestici, piccolo, elegante, centralissimo, vendesi, ottime condizioni. Cassetta 15487 R, SPI.
PRESTITI ovunque per corrispondenza a persone solvibili. Socaf, Boccaccio 43, Milano. 6540 R

S Case, ville terreni L. 70

A. CONVENIENZA straordinaria ultime disponibilità, soleggiati 1-2-3 stanze cucina abitabile servizi. Prima di decidere l'acquisto di un appartamento nel vostro interesse visitateci. Impresa Fratelli Rumor, Donota 1. 96 S
A. PALAZZINA S. LUIGI inizio costruzione appartamenti vista panoramica, 3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore garage, VENDE IMMOBILIARE VESTA Gallina 4. 730344 55491 S
ALLOGGI pronto ingresso 2-3 camere ogni comodità ascensore centralnafta, vista mare, tram ogni direzione, vendonsi singoli disponibili; pianoterra magnifico negozio. Baiamonti 103, telefono 816263. 55473 S
APPARTAMENTI 2, 3, 4 stanze ampie terrazze ultime disponibilità vendonsi in costruzione. Ing. Battara, San Nicolò 33. 36448 S
APPARTAMENTO signorile Besenghi, 5 stanze tutti comforts, vendesi. Tel. 31335. 36420 S
APPARTAMENTO 3 stanze doppi servizi vendesi via Hermet 4 V piano porta mezzo, ore 16.30-18.30. 36466 S
APPARTAMENTO S. VITO, tre stanze cucina bagno 2 verande centralnafta ascensore, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 36442 S
LOCALI viale XX Settembre, nuova costruzione, pronto ingresso, mq. 120-76, fori 4-2 vendonsi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina - Tel. 68734 ore 16-19. 36418 S
ULTIMO appartamento signorile via San Francesco angolo via Palestrina vendesi, prossima consegna, 20% acconto, rimanente rateizzato. Impresa Egena, via Roma 28, tel. 38585, 38212. 15491 S
VIALE XX Settembre: costruzione stabile condominiale appartamenti 2-3 stanze doppi servizi finiture accurate tutti comforts acqua calda centralizzata soleggiati; informazioni Amministrazione Alberti, tel. 68734 ore 16-19. 36418 S
TERRENO mq. 450 alberato, Pendice Scoglietto vendo 50910.
VIA Donizetti vendesi appartamento 5 stanze riscaldamento autonomo ascensore. Amministrazione Alberti - Tel. 68734 ore 16-19. 36418 S
Z. CONDOMINIO via San Francesco 35. Appartamenti 1-2-3 stanze salone doppi servizi ogni comfort vende direttamente impresa ing. Zini e fratelli. Telefono 61116. 34599/1 S
Z. CONDOMINIO duemila. Appartamenti 1-2-3-4 stanze salone cucina doppi servizi acqua calda centralizzata sala campo giochi ragazzi tutti comfort vende direttamente impresa ing. Zini e fratelli. Tel. 61116. 34599 S
Z.Z.Z. IMPRESA Zini. Costruisce e vende direttamente appartamenti signorili in vicolo Castagneto via Giulia e via San Francesco mutui Aldisiani agevolazioni. Telef. 61116. 34599 S

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO - piazza XX Settembre
GAMBERINI piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO via Indipendenza ang via A. Righi
BRICCOLI via Indipendenza ang. via Manzoni
CARURAZZA - via Indipendenza ang via U. Bassi
PENNESI piazza Maggiore
GASPARI R. piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI Due Torri via Rizzoli
BOSCHI - via Marconi
CAMINI via Marconi ang via U. Bassi
SAF n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione Centrale

U Matrimoniali L. 100

AD un matrimonio felice, finanziariamente ottimo, tutti possono arrivare rivolgendosi ad istituto familiare serissimo, con dirigenti di moralità e referenze civili controllabili, esperienza trentennale. Chiedete gratuitamente completa documentazione riservata, scrivendo: Istituto «La famiglia», via Palestrina 35, Milano. 6444 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

SERRA corso Vitt Eman
PRONOTTO corso Vittorio
LIGURE piazza C. Felice
ALLEMANDI via Buozzi
ROSSO piazza S. Carlo
PASQUALE piazza S. Carlo
JAVICO via Viotti
ROVATO piazza Castello
SAF n. 1, n. 2, n. 3 e n. della Stazione di Porta Nuova
SAF Porta Susa

AGIP F.1 SUPERMOTOROIL



AGIP F.1
SUPERMOTOROIL
MULTIGRADE,
l'olio dalle
massime prestazioni
e dai minimi consumi
particolarmente
adatto al
traffico cittadino
e ai lunghi percorsi
su autostrada

UNA NUOVA CONFEZIONE PER UN PRODOTTO DI AVANGUARDIA

contenitore da 3 litri pratico e riutilizzabile

APEROL

l'aperitivo poco alcolico

BARBIERI . PADOVA

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna Milano Genova (*)
6.40 D Venezia - Milano - Torino Roma
8.52 R Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia Milano Genova Parigi (WL Atene Istanbul - Parigi).
10.15 A Portogruaro
13.00 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia
16.50 A Portogruaro
17.28 DD (Simplon Express) Venezia Bari Milano Lambr. - Parigi (cuccette Trieste Bari Trieste Parigi, WL Venezia Parigi)
17.57 A Portogruaro
19.20 A Portogruaro
20.30 D Venezia - Roma (via V. Mestre)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino Genova - Ventimiglia Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) V. Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A Cervignano
7.25 A Portogruaro
8.00 DD Marsiglia - Ventimiglia Genova Torino Milano Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna V. Mestre (WL e cuccette Roma Trieste)
9.18 D Venezia
11.36 DD (Simplon Express) Parigi Milano Lambrate - Venezia (cuccette Parigi Trieste)
13.30 D Bari Venezia
13.55 A Cervignano
15.28 D Venezia
17.20 D Venezia
18.18 A Monfalcone (1)
18.45 R Bologna Venezia (*)
19.10 A Portogruaro
19.54 DD (Direct Orient) Parigi Milano - Venezia (WL Parigi - Atene Istanbul)
21.16 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 A Venezia
23.48 DD Torino - Milano - Genova Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE-VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.16 D Udine Tarvisio Vienna Monaco (la vettura Trieste Monaco dal 17-X-1966 è limitata a Salisburgo)
9.45 A Udine Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
13.25 DD Udine - Calalzo (1)
14.30 A Udine
16.35 A Udine - Tarvisio
17.48 A Udine
19.15 D Udine
19.53 A Udine
20.52 D (Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Monaco (cuccette Trieste Monaco)
22.03 A Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 17-12-1966 al 25-2-1967.

ARRIVI

1.07 A Udine
6.58 A Udine
7.50 A Udine
8.20 D Udine
9.07 A Udine
9.25 D (Oesterreich - Italien Express) Monaco Vienna Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.02 A Tarvisio - Udine
15.08 A Udine
17.32 A Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.47 A Udine
21.05 A Udine
22.35 A Udine
22.45 D Monaco - Vienna - Tarvisio Udine
23.55 DD Calalzo Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi - dal 18-12-1966 al 26-2-1967 Soppresso il giorno 25-12-1966

POGGIOREALE - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.22 D Poggioreale Lubiana Zagabria Budapest
7.03 A Poggioreale
9.00 D (Beograd Express) Poggioreale Lubiana - Belgrado
11.55 DD (Simplon Express) Poggioreale - Lubiana Zagabria
13.40 A Poggioreale
18.05 A Poggioreale
19.00 D Poggioreale Lubiana
20.14 D (Direct Orient) Poggioreale Lubiana, Belgrado Skopje Atene Sofia Istanbul (WL Belgrado Atene Istanbul)
20.22 A Poggioreale